



**Regione Toscana**

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Regione Toscana  
Direzione Generale della Competitività del  
Sistema regionale e sviluppo delle competenze  
Area Cultura  
Settore Biblioteche, archivi e istituzioni culturali

Via Modena 13 – 50121 Firenze

# Monitoraggio delle biblioteche pubbliche toscane

Rapporto 2008-2009



Istituto culturale e di documentazione Lazzerini, Prato (fotografia di George Tatge, Archivio Fotografico della Regione Toscana)

## **Indice**

### **1. Introduzione metodologica**

1.1. Metodo di rilevazione dei dati	5
1.2. Metodo di analisi e valutazione dei dati	7
1.3. Il rapporto 2008-2009	8

### **2. La situazione regionale, delle Reti documentarie e dei capoluoghi di provincia**

2.1. Gli indicatori di risorsa	11
2.1.1 Indice di superficie	11
2.1.2 Indice di dotazione del personale	14
2.1.3 Indice di spesa procapite	17
2.1.4 Indici di dotazione documentaria, dei periodici correnti, di incremento della dotazione documentaria e di spesa per acquisto materiale bibliografico	20
2.2. Gli indicatori di prestazione	32
2.1.5 Indice di apertura	32
2.1.6 Indice di impatto e di prestito	36
2.1.7 Indici di fidelizzazione, circolazione, costo dei servizi e di affollamento	42

### **3. Approfondimenti**

3.1. La dotazione al prestito	53
3.2. I prestiti locali e interbibliotecari	54
3.3. Il personale FTE e in unità fisiche	63
3.4. La spesa per acquisto del materiale documentario e per il personale	67
3.5. Le entrate di bilancio dagli enti territoriali	70

### **4. Sintesi**

### **5. Appendice statistica (serie storiche degli indici per rete bibliotecaria)**

77

# Monitoraggio delle biblioteche pubbliche toscane

Rapporto 2008-2009

## 1. Introduzione metodologica

### 1.1 Metodo di rilevazione dei dati

A partire dal 2007 è stato utilizzato un nuovo software per il monitoraggio dei dati delle biblioteche pubbliche toscane di ente locale ed è stata adottata un'organizzazione dell'attività di rilevazione statistica che delega alle *Reti documentarie toscane*<sup>1</sup> le attività di coordinamento del monitoraggio a livello locale, così come quelle del controllo e validazione dei dati.

La comunicazione dei dati statistici da parte di ciascuna biblioteca di ente locale - peraltro condizione per l'accesso ai finanziamenti regionali, in base all'articolo 28, comma 5 della *L.R. n. 21/2010 "Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali"* - deve avvenire entro il 28 febbraio di ogni anno, compilando un questionario direttamente *on-line*.

Nella fase successiva all'inserimento, le reti effettuano il controllo e la verifica dei dati, sulla base del documento analitico che la Regione Toscana fornisce loro, segnalando anomalie ed errori riscontrati.

I dati bibliotecari rilevati riguardano i servizi e l'utenza, le strutture (sedi e attrezzature), il patrimonio, le risorse umane e finanziarie.

In dettaglio le misure che quantificano i dati sono 31 e sono le seguenti:

Categoria	Nome della misura	Descrizione della misura
Sede e attrezzature	Superficie totale	Comprende tutti gli spazi della biblioteca effettivamente agibili.
Sede e attrezzature	Superficie accessibile al pubblico	Tutti gli spazi destinati al pubblico per la fruizione e fornitura dei servizi bibliotecari propriamente detti.
Sede e attrezzature	Totale postazioni	Tutti i posti per la lettura e la consultazione messi a disposizione degli utenti, apparecchiature audiovisive, lettori, stampanti.
Sede e attrezzature	PC al pubblico	Indicare il numero totale di PC a disposizione del pubblico.
Sede e attrezzature	Metri lineari di scaffalature aperte	Numero di metri lineari di scaffali contenenti documenti accessibili direttamente al pubblico.
Sede e attrezzature	Metri lineari totali di scaffalatura	Numero totale di metri lineari di scaffalature aperte o chiuse destinate alla collocazione dei documenti.
Servizi e utenza	Ore di apertura settimanale	Totale delle ore in cui, nell'arco della settimana, è consentito l'accesso al pubblico per la fruizione di tutti, di una parte o anche di uno solo dei servizi previsti dalla struttura.

<sup>1</sup> Le Reti documentarie toscane, costituite ai sensi dell'articolo 28 della *L.R. n. 21/2010 "Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali"*, sono attualmente 12, in parte coordinate da biblioteche e in parte da uffici dell'Assessorato alla cultura di Provincia, Comune o Comunità Montana. Si riporta l'elenco delle reti indicando tra parentesi l'ente preposto al coordinamento: Sistema bibliotecario provinciale di Arezzo (Biblioteca città di Arezzo); Reanet - Biblioteche lungo l'Elsa e l'Arno (Biblioteca comunale di Empoli, FI); SDIAF - Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (Ufficio Sdiat del Comune di Firenze); Sistema bibliotecario territoriale Mugello ed Alto Mugello (Centro Servizi della Comunità Montana Mugello, FI); Sistema Bibliotecario grossetano (Biblioteca Chelliana di Grosseto); Sistema Bibliotecario Provinciale livornese (Provincia di Livorno); Rete documentaria lucchese (Provincia di Lucca); Re.Pro.Bi - Rete delle Biblioteche della Provincia di Massa-Carrara (Provincia di Massa Carrara); Rete bibliotecaria Bibliolandia della Provincia di Pisa (Ufficio Comune della Gestione associata Valdera, PI), all'interno del quale è nata la Rete Bibliolandia (Biblioteca comunale di Pontedera, PI); Rete Documentaria della Provincia di Pistoia (Comune di Pistoia); Sistema Bibliotecario provinciale pratese (Biblioteca comunale di Prato); Rete documentaria senese (Biblioteca comunale degli Intronati di Siena).

<b>Categoria</b>	<b>Nome della misura</b>	<b>Descrizione della misura</b>
Servizi e utenza	Prestiti	Numero dei documenti dati in prestito agli utenti durante l'anno di rilevazione. Comprende dunque i prestiti locali e i prestiti interbibliotecari passivi.
Servizi e utenza	Totale documenti in lingue diverse dall'italiano	Totale dei documenti presenti in biblioteca in lingue diverse dall'italiano. NOTA: il totale è calcolato dal software; limitarsi ad inserire i dati disaggregati.
Servizi e utenza	Totale presenze	Totale degli ingressi registrati nella biblioteca nei giorni di rilevazione, per l'utilizzazione di uno dei qualsiasi servizi erogati.
Servizi e utenza	Totale iscritti al prestito attivi <sup>2</sup>	Totale degli iscritti che hanno preso almeno un documento in prestito nell'anno in corso.
Servizi e utenza	Nuovi utenti iscritti nel corso dell'ultimo anno	Totale di iscritti nell'anno in corso.
Servizi e utenza	Prestiti interbibliotecari attivi	Numero di prestiti interbibliotecari che la biblioteca effettua ad altre biblioteche.
Servizi e utenza	Prestiti interbibliotecari passivi	Numero di prestiti interbibliotecari che la biblioteca richiede ad altre biblioteche.
Servizi e utenza	Giorni di rilevazione delle presenze	Totale dei giorni nei quali è stata effettuata la rilevazione delle presenze.
Patrimonio e trattamento dei documenti	Testate di periodici correnti	Numero di testate di periodici correnti possedute dalla biblioteca.
Patrimonio e trattamento dei documenti	Testate di giornali correnti (quotidiani)	Numero di testate di giornali correnti possedute dalla biblioteca.
Patrimonio e trattamento dei documenti	Dotazione documentaria totale	L'insieme dei documenti a carattere monografico posseduti dalle biblioteche.
Patrimonio e trattamento dei documenti	Dotazione documentaria acquisita negli ultimi 15 anni	Totale dei documenti acquisiti dalla biblioteca negli ultimi 15 anni.
Patrimonio e trattamento dei documenti	Totale acquisizioni nell'anno	Totale dei documenti acquisiti dalla biblioteca nell'anno in corso.
Personale	Personale totale (FTE)	Ogni unità lavorativa non solo in organico alla biblioteca, ma che a qualsiasi titolo e con qualsiasi qualifica e forma di contratto, anche a termine, ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time, purché con una certa continuità. Sono da escludere tutti coloro che possono offrire forme sporadiche di collaborazione (volontari, obiettori di coscienza, utenti che cooperano solo nella progettazione e organizzazione di iniziative etc.).
Personale	Personale di ruolo (FTE)	Ogni unità lavorativa di ruolo, in organico alla biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time.
Personale	Personale non di ruolo (FTE)	Ogni unità lavorativa non di ruolo, in organico alla biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time.
Personale	Personale volontario o servizio civile (FTE)	Ogni unità lavorativa volontaria, non retribuita dalla Biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time (quindi volontari del servizio civile, tirocinanti, stagisti, etc..)

<sup>2</sup> Alcune biblioteche iscrivono di default al prestito gli utenti che accedono ad Internet; potrebbe quindi accadere che nel valore della misura siano conteggiati anche coloro che usufruiscono di Internet ma magari non hanno preso neanche un documento in prestito nell'anno (è il caso per esempio della Biblioteca delle blate a Firenze).

<b>Categoria</b>	<b>Nome della misura</b>	<b>Descrizione della misura</b>
Personale	Personale totale (unità fisiche)	Ogni unità lavorativa non solo in organico alla biblioteca, ma che a qualsiasi titolo e con qualsiasi qualifica e forma di contratto, anche a termine, ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time, purché con una certa continuità. (E' da escludere ogni unità lavorativa volontaria o operante tramite il servizio civile).
Personale	Personale di ruolo (unità fisiche)	Ogni unità lavorativa di ruolo, in organico alla biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time.
Personale	Personale non di ruolo (unità fisiche)	Ogni unità lavorativa non di ruolo in organico alla biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time.
Personale	Personale volontario o servizio civile (unità fisiche)	Ogni unità lavorativa volontaria, non retribuita dalla Biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time (quindi volontari del servizio civile, tirocinanti, stagisti, etc..)
Bilancio	Totale entrate	Totale delle entrate della biblioteca (spesa corrente più spesa di investimento).
Bilancio	Totale spese	Totale delle spese sostenute dalla biblioteca (spesa corrente più spesa di investimento).
Dati anagrafici e di contesto	Bacino di utenza	Indicare gli utenti potenziali della biblioteca.

## 1.2 Metodo di analisi e valutazione dei dati

L'analisi e l'interpretazione dei valori delle misure e degli indicatori fa riferimento all'offerta dei servizi e alle attività delle biblioteche toscane di ente locale aperte in ogni anno di rilevazione, e i risultati si riferiscono ai valori di input e output calcolati su base:

- .. regionale;
- .. di rete e provincia;
- .. dei comuni capoluoghi;
- .. di rete/provinciale dei comuni non capoluoghi.

Trattandosi quindi di un'analisi territoriale, il termine di confronto è la popolazione residente che potenzialmente può usufruire dei servizi bibliotecari. Si precisa che nella popolazione residente totale viene compresa anche quella dei comuni che non possiedono una biblioteca e di quelli in cui le biblioteche risultano chiuse.

Si presentano di seguito gli indicatori delle risorse e dei servizi utilizzati per il presente rapporto.

### **Indicatori delle risorse**

- indice della dotazione di personale (FTE ogni 2.000 abitanti);
- indice di spesa (spese di funzionamento pro capite);
- indice di superficie (mq di area destinata ai servizi al pubblico / abitanti x 10);
- indice di incremento del patrimonio bibliografico (acquisti ogni 1.000 abitanti);
- indice della dotazione di periodici (abbonamenti in corso ogni 1.000 abitanti);
- indice della dotazione documentaria (dotazione documentaria ultimi 15 anni pro capite);
- indice di incremento del patrimonio bibliografico (acquisti ogni 1.000 abitanti);
- indice di spesa per acquisto di materiale bibliografico (spese per acquisto di materiale bibliografico pro capite).

## Indicatori dei servizi

- indice di apertura<sup>3</sup> (somma di 1/3 delle ore di apertura mattutina con le ore di apertura pomeridiana, serale, festiva e del sabato);
- indice di prestito (prestiti pro capite);
- indice di impatto (percentuale di utenti attivi del servizio di prestito sugli abitanti);
- indice di affollamento (presenze registrate nei giorni di rilevazione);
- indice di fidelizzazione (prestiti per utente attivo del servizio di prestito);
- indice di circolazione (totale dei prestiti in rapporto al patrimonio documentario totale);
- indice di costo dei servizi (costo medio per prestito);
- indice percentuale del prestito interbibliotecario rispetto al prestito locale (utilizzato esclusivamente per le considerazioni espresse nel capitolo 3, accanto ad altri indicatori costruiti ad hoc).

Gli indicatori sono descritti tramite rappresentazioni grafiche, mentre il dettaglio dei valori per i diversi aggregati territoriali è riportato in appendice in forma tabellare.

### 1.3 Il rapporto 2008-2009

Il presente rapporto confronta e analizza i dati di monitoraggio relativi al biennio 2008-2009, raccolti e rilevati con il sistema informativo regionale<sup>4</sup>.

Le biblioteche toscane aperte nel 2009 sono 228<sup>5</sup> su 258; di queste 8 risultano non rispondenti totali, mentre, nel dettaglio delle misure, possono poi essere presenti biblioteche non rispondenti parziali, cioè biblioteche che non hanno compilato alcune singole misure.

Nella rilevazione dei dati del 2009 sono state introdotte due novità.

La prima riguarda la procedura informatizzata che ora consente di indicare il 'dato sconosciuto' in sostituzione dello 'zero'; dunque l'indicazione del valore 'zero' ora risulta essere significativo e indica la completa assenza del valore, con la conseguenza che la biblioteca concorre al calcolo degli indici territoriali o medi<sup>6</sup>.

---

<sup>3</sup> Le ore settimanali sono calcolate come media dell'orario di apertura, ponderato con le settimane in cui esso è stato applicato.

<sup>4</sup> I testi del rapporto sono stati curati da Francesca Navarria (Settore Biblioteche, archivi e istituzioni culturali), mentre le elaborazioni statistiche e le rappresentazioni grafiche sono a cura di Giancarla Brusoni (Area di coordinamento Cultura). Alla raccolta dei dati ha collaborato Franco Castellani (Settore Biblioteche, archivi e istituzioni culturali).

<sup>5</sup> Si segnalano come significativi, ai fini della valutazione statistica, i seguenti casi relativi al 2009:

- a Firenze risultano inattive le biblioteche comunali del Quartiere n. 4, Biblioteca dell'Isolotto e Biblioteca dell'Argingrosso, che poi sono confluite in un'unica struttura, la BiblioteCanovaIsolotto, inaugurata il 30 dicembre 2009;
- a Prato la sede centrale della Biblioteca comunale "Alessandro Lazzerini" è rimasta chiusa dal 9 dicembre 2008 al 24 novembre 2009 per il trasferimento nella nuova sede, presso il Complesso Ex-Campolmi, rimanendo aperta solo 35 giorni nel 2009, quindi 11 mesi su 12, mentre risultano attive per tutto l'anno le due biblioteche delle circoscrizioni;
- la Biblioteca civica di Scandicci, in provincia di Firenze, ha inaugurato la nuova sede il 21 marzo 2009.

<sup>6</sup> Nella maggior parte dei casi gli indicatori sono il risultato del rapporto fra misure riferite al livello territoriale analizzato, ad esclusione degli indici di apertura e di affollamento, per i quali invece il calcolo corrisponde alla media degli indici delle singole biblioteche ed il confronto è rispettivamente con il numero di settimane di aperture ed i giorni di rilevazione, dati che possono variare da biblioteca a biblioteca e dunque – in questi soli due casi - deve essere fatta una depurazione e standardizzazione prima di effettuare la sintesi statistica.

La seconda novità è relativa alla gestione del caso in cui una biblioteca risulti – all’interno di una singola misura - non rispondente (cioè risulta non avere fornito il dato perché sconosciuto): non viene più presa in considerazione la popolazione del comune in cui la biblioteca è situata. Nel caso specifico, invece, in cui in un comune ci siano più biblioteche, se almeno una è rispondente, la popolazione di riferimento viene considerata<sup>7</sup>.

In seguito all’adozione di questi due nuovi criteri relativi, rispettivamente, alla gestione del dato sconosciuto e delle biblioteche non rispondenti, è stata ricalcolata l’intera serie storica di dati a disposizione della Regione Toscana (1998-2008), dopo avere effettuato le opportune correzioni su dati anomali<sup>8</sup>. Questo controllo analitico ha quindi permesso di rendere confrontabili i dati della serie storica dal 1998 al 2009, di cui – nel presente rapporto - si riportano i grafici relativi al solo dato regionale e a livello di rete bibliotecaria, con l’indicazione della corrispondente percentuale di copertura di risposta.

Accanto alla descrizione degli indicatori per rete/provincia, per comuni capoluogo e comuni non capoluogo, viene presentata l’analisi della distribuzione dei singoli indicatori e, quando possibile, anche la comparazione con gli standard-obiettivo nazionale “Aib 1995”<sup>9</sup> (denominati “Aib 1995”) e con le raccomandazioni internazionali, contenute nelle linee guida IFLA/Unesco (denominate “raccomandazioni IFLA”) <sup>10</sup>. E’ bene ricordare che i dati “Aib 1995” sono differenziati in due scaglioni, a seconda del numero di abitanti del comune in cui risiede la biblioteca monitorata, meno o più di 10.000, e che, nel presente rapporto, quando si confrontano i dati delle biblioteche toscane con questi standard Aib si fa riferimento proprio al valore minimo indicato per i comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Inoltre nel presente documento si riportano le analisi delle distribuzioni per gli anni 2008 e 2009, secondo le indicazioni metodologiche contenute in due studi, realizzati per conto della Regione Toscana, che presentavano i risultati di un’analisi di rendimento e di identificazione delle realtà di eccellenza<sup>11</sup>.

In entrambi gli studi si partiva dalla considerazione che la ricerca di una sintesi necessariamente “numerica” ed il confronto poco praticabile dei dati della maggior parte delle biblioteche toscane di ente locale con gli standard di riferimento internazionali e nazionali, essendo questi “fuori portata”, portavano ad una consistente perdita di informazioni sulla distribuzione degli indici individuali che in molti casi presentava livelli di disomogeneità anche elevati.

Obiettivo di questa nuova analisi per realtà di eccellenza era quello di rappresentare, per ogni indice, la distribuzione delle biblioteche analizzate e di individuare alcuni livelli di rendimento, corrispondenti con i “quartili” della distribuzione stessa, cioè con i valori corrispondenti alla

---

<sup>7</sup> La popolazione residente è quella ufficiale diffusa da Istat. Da un punto di vista metodologico il calcolo degli indicatori di flusso dovrebbe porre al denominatore la popolazione media del periodo di riferimento, ma a causa del ritardo con cui la popolazione di fine anno viene divulgata dall’Istat, si effettua un’approssimazione utilizzando la popolazione di inizio periodo.

<sup>8</sup> Le correzioni dei dati anomali sono state fatte tenendo conto dei valori trasmessi l’anno successivo a quello analizzato o precedente, e, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il dato non è stato considerato.

<sup>9</sup> Per standard-obiettivo “Aib 1995” si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell’AIB, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane* (Roma, 2000), che si riferiscono ad un’indagine realizzata nel 1995 su un campione di 200 biblioteche pubbliche italiane.

<sup>10</sup> Per standard IFLA si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell’AIB-IFLA, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, edizione italiana a cura della Commissione nazionale delle Biblioteche pubbliche dell’AIB, Roma, AIB, 2002.

<sup>11</sup> Giovanni Solimine-Anna Galluzzi, *L’efficacia delle biblioteche pubbliche in Toscana. La valutazione delle prestazioni come strumento di lavoro in un’indagine della Regione Toscana*, 2000; Alessandro Agustoni-Giovanni Solimine, *La qualità dei servizi nelle biblioteche pubbliche toscane. Rapporto sulle indagini del triennio 2002-2004*, 2006.

suddivisione dei singoli casi in quattro gruppi di dimensioni uguali e dunque ognuno formato dal 25% dei casi totali.

Per compiere tale operazione è stato necessario ordinare la serie del singolo indicatore in ordine crescente e calcolare i valori dei quartili che determinano appunto le quattro fasce:

- la prima fascia è formata dai casi con l'indicatore compreso fra il valore minimo e il primo quartile (cioè quello che delimita il primo 25% dei casi);
- la seconda fascia comprende i casi con l'indicatore compreso fra il primo e il secondo quartile – corrispondente al valore mediano, cioè quello di bipartisce la distribuzione – contenente i casi fino al 50%;
- la terza fascia, contenente i casi fra il 50 e il 75%, è delimitata dai valori della mediana e del terzo quartile;
- infine, la quarta fascia è quella compresa fra il terzo quartile e il valore massimo della distribuzione<sup>12</sup>.

---

<sup>12</sup> Cfr. *L'efficacia delle biblioteche pubbliche in Toscana*, pag.103.

## 2. La situazione regionale, delle Reti documentarie e dei capoluoghi di provincia

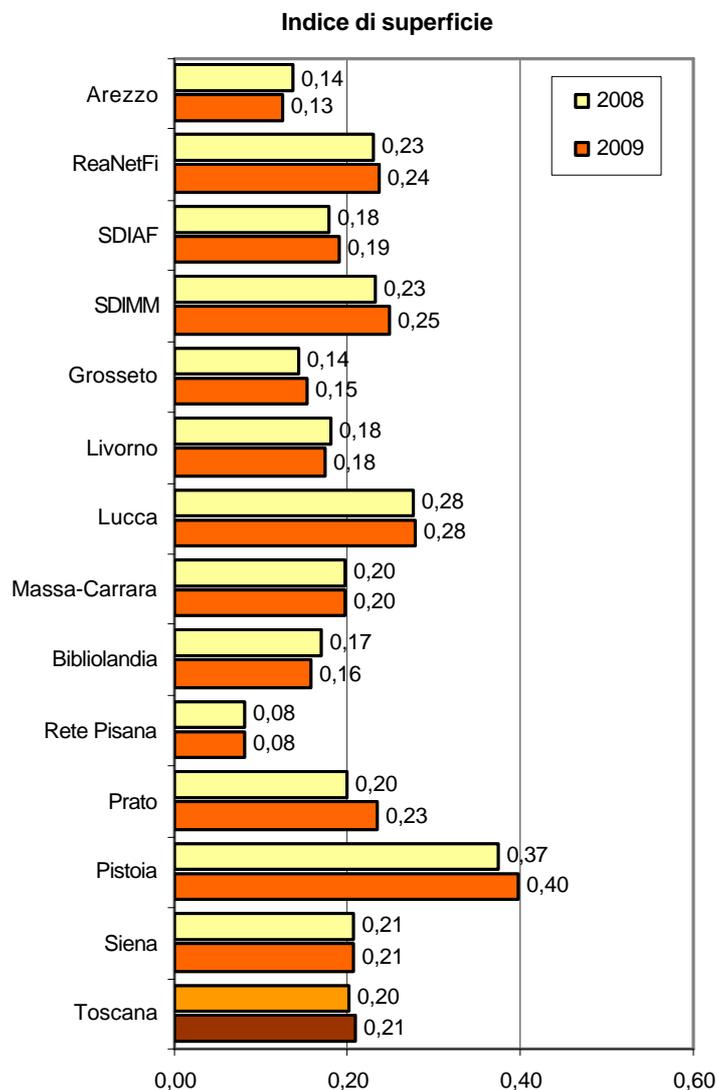
### 2.1 Gli indicatori di risorsa

#### 2.1.1 Indice di superficie

L'**indice di superficie** mette in relazione la superficie dell'area dei servizi al pubblico con la popolazione residente.

**Indice di superficie = Superficie area servizi al pubblico in mq / abitanti al 1 gennaio x 10**

Questo indicatore di risorsa - strettamente legato alle caratteristiche delle sedi fisiche delle biblioteche e dunque anche ad investimenti strutturali - non varia molto nel corso degli anni: infatti il suo valore regionale si attesta anche per il 2009 intorno 0,20 mq (0,21) per 10 residenti.

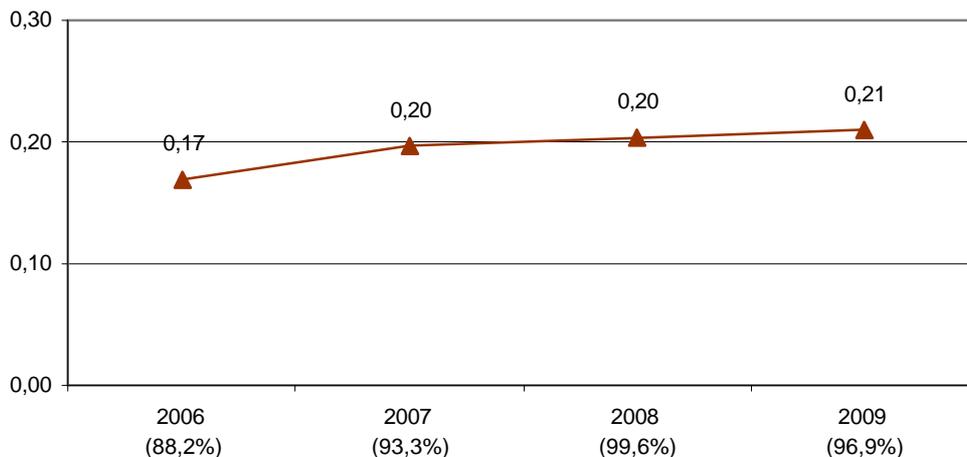


Molto al di sopra del valore regionale troviamo la rete di Pistoia (0,40), seguita da Lucca (0,28), Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve (SDIMM, 0,25), Empolese (ReaNet, 0,24) e Prato (0,23); molto al di sotto si collocano la rete pisana (0,08) seguita da Arezzo (0,13) e Grosseto (0,15).

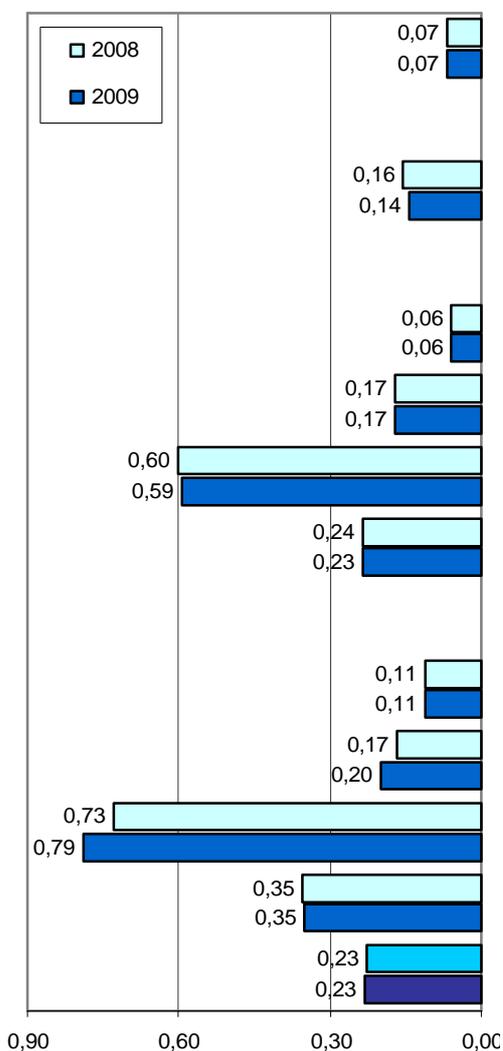
Analizzando nello specifico i dati dei capoluoghi di provincia si riscontra una forte variabilità dell'indice rispetto al valore medio di 0,23 mq: si va infatti da un valore di 0,07 mq per 10 residenti registrato da Arezzo fino allo 0,79 di Pistoia.

Al contrario, la distribuzione di questo indice per i comuni non capoluogo si attesta su valori vicini a quello toscano (0,21 mq), registrando il minimo di 0,04 mq per 10 residenti nei comuni della provincia di Pisa (esclusi quelli che aderiscono alla rete Bibliolandia) ed il massimo a Prato con 0,34.

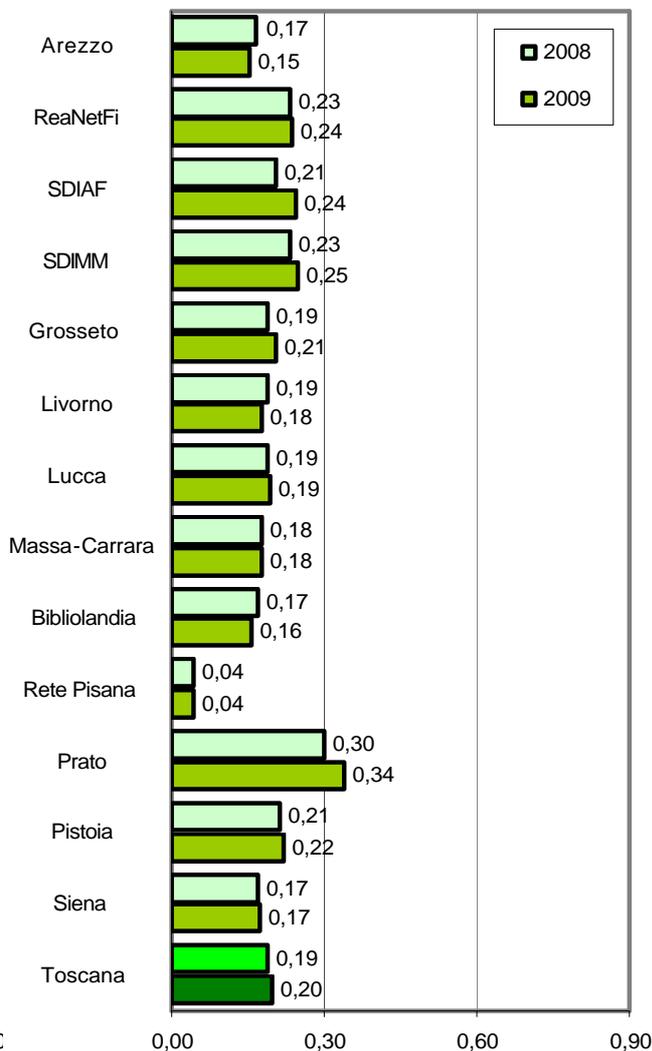
**Toscana: indice di superficie 2006-2009**  
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



**Indice di superficie comuni capoluogo**



**Indice di superficie comuni non capoluogo**

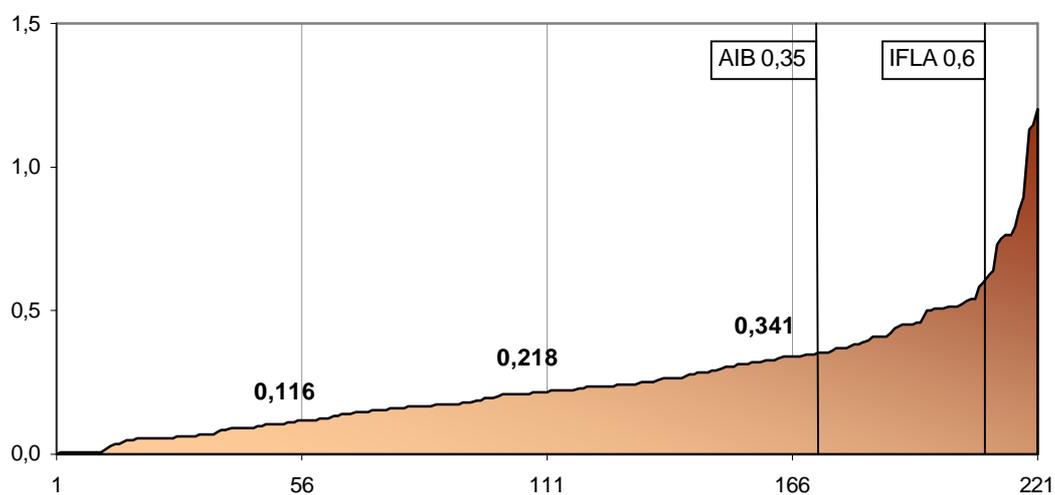


Il 23% circa delle biblioteche rispondenti (50 su 221) ha valori superiori rispetto allo standard minimo “Aib 1995” (0,35 per i comuni con più di 10.000 abitanti e 0,48 per quelli con meno di 10.000 abitanti), ed un 5,4% (12 biblioteche) superiori al riferimento dell’IFLA (0,6).

**Analisi della distribuzione degli indici di superficie. Anni 2008-2009**

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (221 biblioteche)	0,003	0,116	0,117	0,218	0,219	0,341	0,342	1,205
2008 (227 biblioteche)	0,003	0,110	0,111	0,208	0,209	0,329	0,330	1,202
1998 (206 biblioteche)	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d

**Indici di superficie - anno 2009**  
(serie delle 221 biblioteche rispondenti - min: 0,003 - max: 1,2)



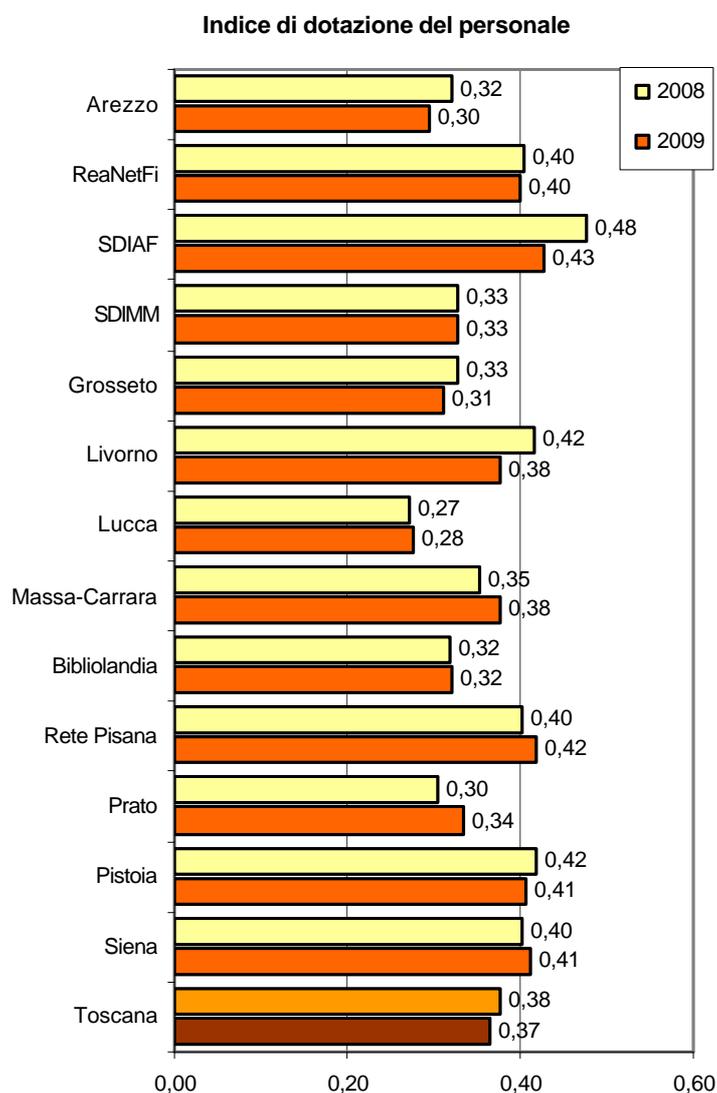
## 2.1.2 Indice di dotazione del personale

L'**indice di dotazione del personale** mette in relazione il personale FTE<sup>1</sup> con gli abitanti.

**Indice di dotazione di personale = FTE personale di ruolo e non di ruolo / abitanti al 1 gennaio x 2000**

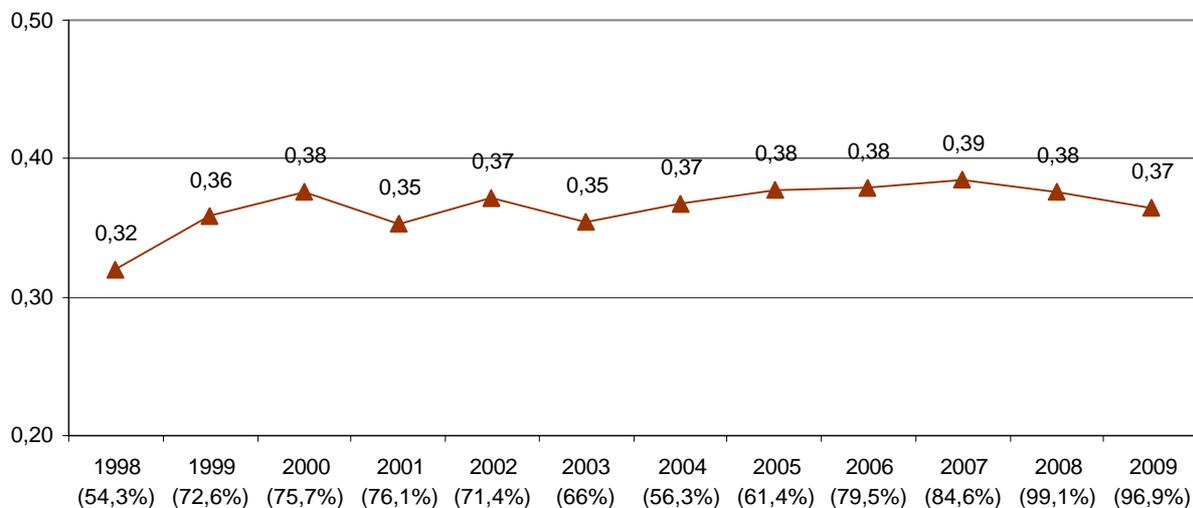
In questo rapporto – come nei precedenti – si considera il personale di ruolo e non di ruolo (dipendente e non) con esclusione di quello volontario, cioè delle unità lavorative volontarie che non sono retribuite dalla biblioteca (stagisti, tirocinanti, volontari del servizio civile etc...).

Nel 2009 sono state impiegate 1.279 persone, di cui il 51,84% è composto da personale di ruolo (663), il 26,19% da personale non di ruolo (335) e il 21,97% da quello volontario (281). In termini di FTE si registra che le FTE del personale di ruolo rappresentano il 68% circa di quelle totali, le FTE non di ruolo il 23% e le FTE dei volontari il 9,5%.

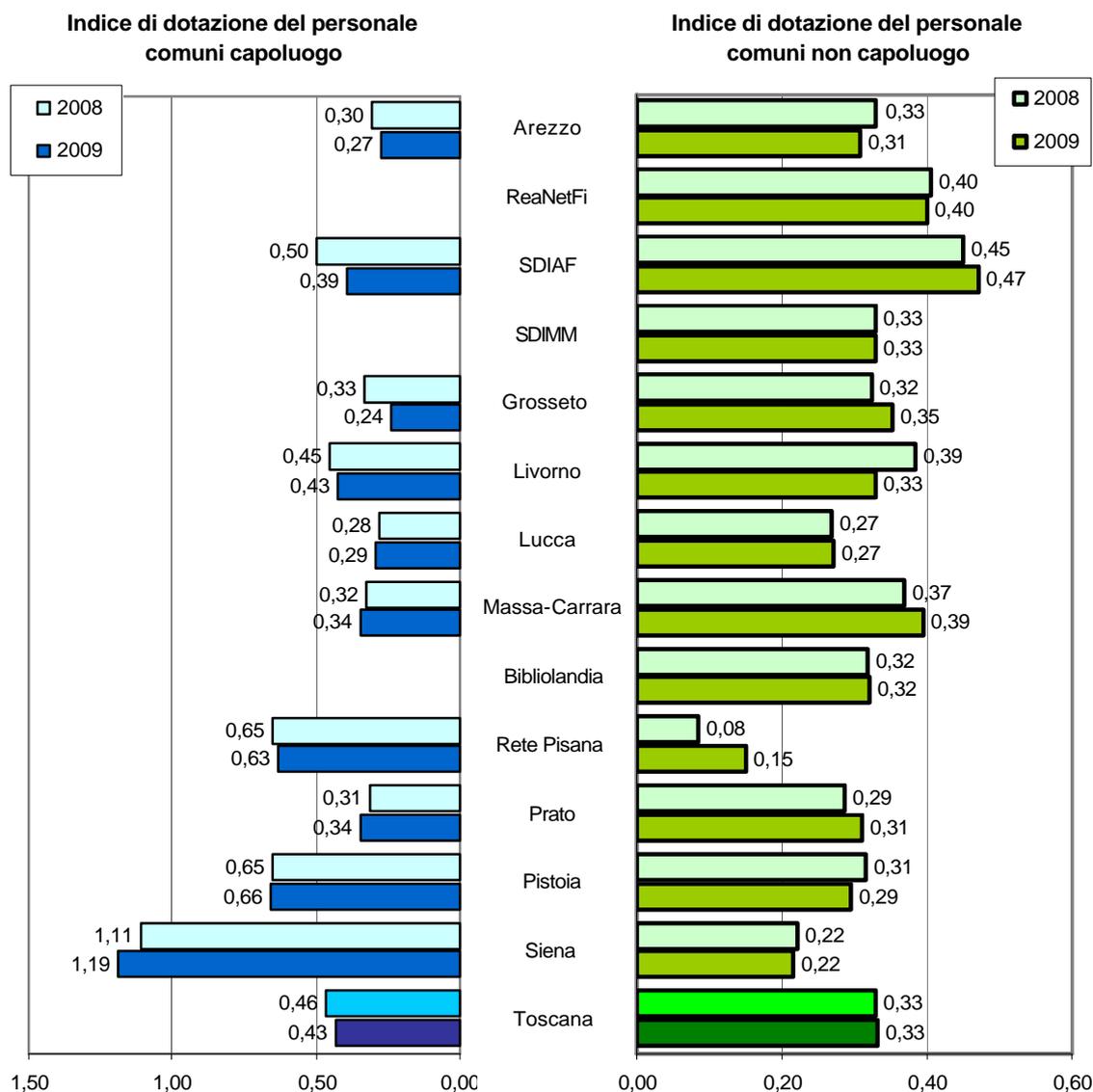


<sup>1</sup> Full Time Equivalent. Il metodo di calcolo del personale "equivalente a tempo pieno" (FTE) è usato per misurare in modo univoco il numero dei dipendenti. Si calcola rapportando le ore di lavoro prestate da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno, cioè alle 36 ore settimanali previste dai contratti, e convertendo il numero complessivo relativo ai lavoratori a tempo parziale in un numero equivalente di lavoratori a tempo pieno.

**Toscana: indice di dotazione del personale in FTE, 1998-2009  
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche**



Per quanto riguarda i comuni capoluogo, valori più alti della media regionale si hanno a Pistoia (0,66) e Pisa (0,63).



La serie storica per la Toscana evidenzia un trend sostanzialmente costante dal 2004 ad oggi, con un valore medio che si attesta nel 2009 sullo 0,37 FTE per 2.000 residenti, valore comunque ancora inferiore a quelli indicato da “Aib 1995” (0,47 per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e 0,62 per quelli con meno di 10.000 residenti) e da IFLA (1,0), anche se il 22,6% delle biblioteche toscane supera gli standard minimi “Aib 1995” e otto biblioteche registrano valori superiori allo standard IFLA<sup>2</sup>.

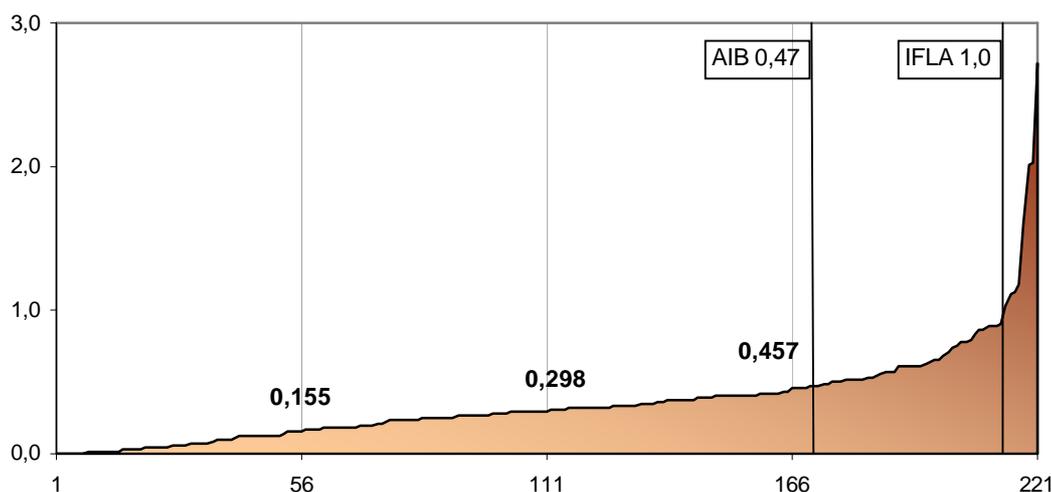
L'indice più alto si registra nella rete fiorentina dello SDIAF (0,43) – nonostante la sensibile riduzione rispetto al 2008 che la riporta ai valori del 2006 – segue la rete pisana (0,42), pistoiese e senese (0,41), mentre i valori minimi sono presenti nei sistemi bibliotecari di Lucca (0,28) e di Arezzo (0,30).

Da segnalare nel biennio la sensibile riduzione di Livorno che conferma il trend decrescente dal 2006. A Prato l'incremento sul 2008 non compensa la diminuzione avvenuta dal 2006. Lo SDIMM non registra variazioni tra 2008 e 2009, ma si conferma la sensibile riduzione rispetto al 2006-2007 (0,40).

#### Analisi della distribuzione degli indici di dotazione del personale in FTE. Anni 2008-2009

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (221 biblioteche)	0,000	0,155	0,156	0,298	0,299	0,457	0,458	2,725
2008 (226 biblioteche)	0,000	0,142	0,143	0,304	0,305	0,474	0,475	2,677
1998 (206 biblioteche)	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d

Indici di dotazione del personale in FTE - anno 2009  
(serie delle 221 biblioteche rispondenti - min: 0,00 - max: 2,72)



L'analisi dettagliata del personale in termini di FTE e di unità viene presentata analiticamente fra gli approfondimenti nella terza parte del rapporto.

<sup>2</sup> Le otto biblioteche sono le comunali di: Poppi (AR); Guardistallo e Montopoli in Val d'Arno (PI); Giuncugnano e Sillano (LU); Bagnone (MS); Monticiano (SI) e Siena (con il valore più alto tra i comuni capoluogo pari a 1,19 FTE).

### 2.1.3 Indice di spesa procapite

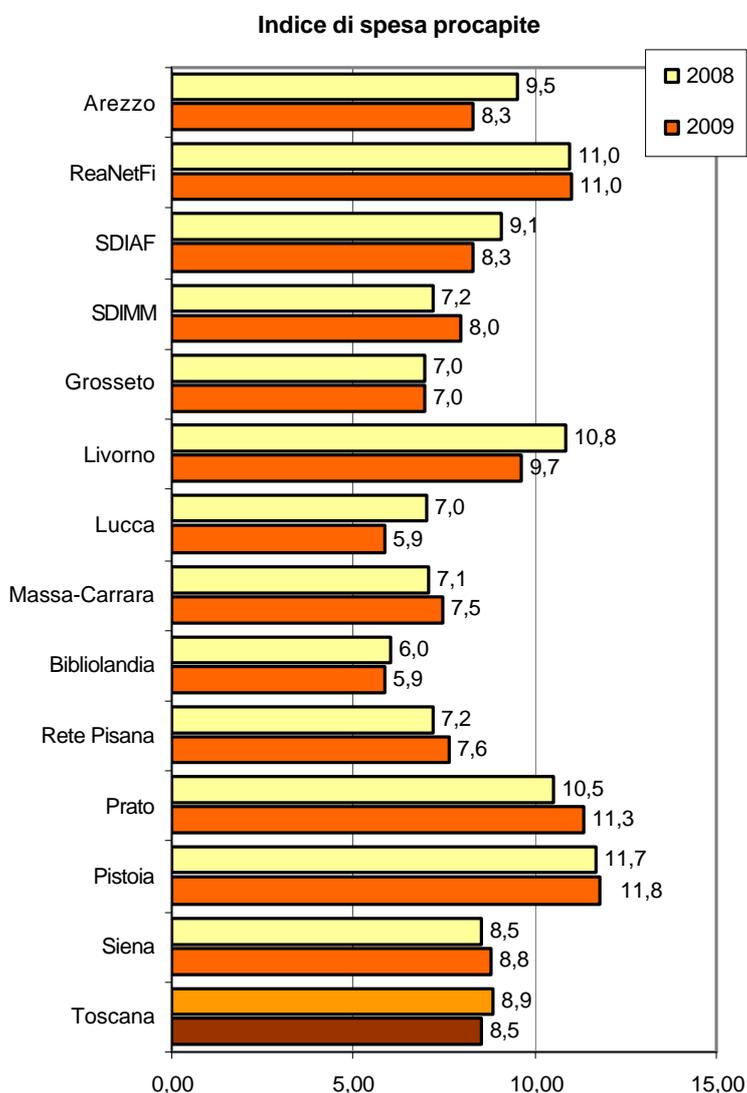
L'**indice di spesa procapite** verifica l'adeguatezza delle risorse economiche nella gestione corrente della biblioteca rispetto alle esigenze dell'utenza potenziale.

**Indice di spesa procapite = Totale spesa in Euro / abitanti al 1 gennaio**

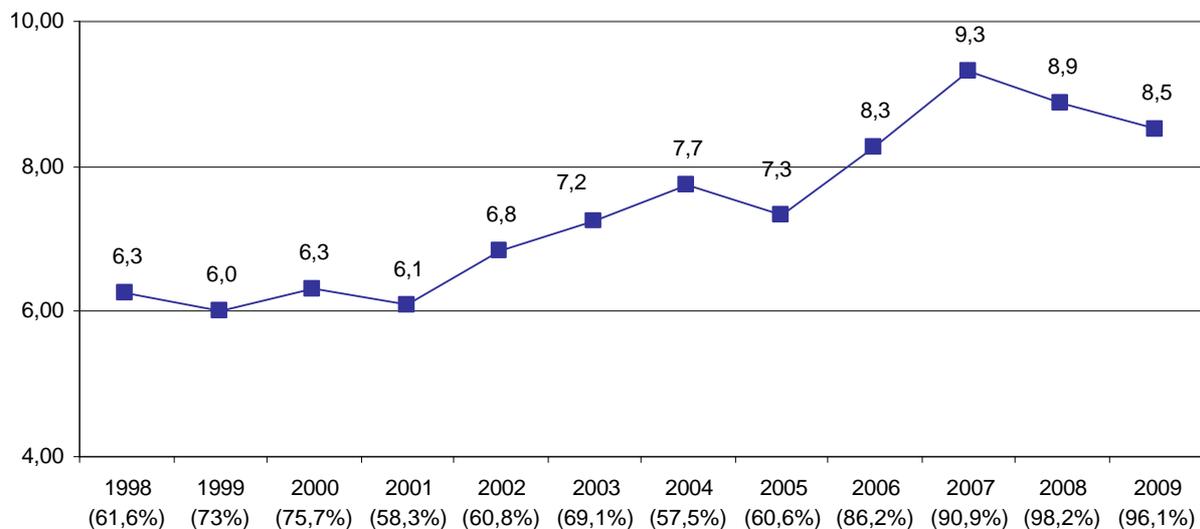
Nel 2009 questo indicatore registra una diminuzione rispetto al 2008, anno in cui si era interrotto il trend positivo di tutto il decennio precedente.

Al di sopra di tale valore troviamo le reti di Pistoia (11,8), Prato (11,3), empolesse-ReaNet (11,0), Livorno (9,7) – che evidenzia una diminuzione rispetto all'anno precedente (10,8) - e Siena (8,8) che ha invece registrato un aumento rispetto al 2008 (8,5). Il sistema bibliotecario aretino passa, invece, da un valore 2008 più alto della media (9,5) ad un indice inferiore a quello medio del 2009 (8,3).

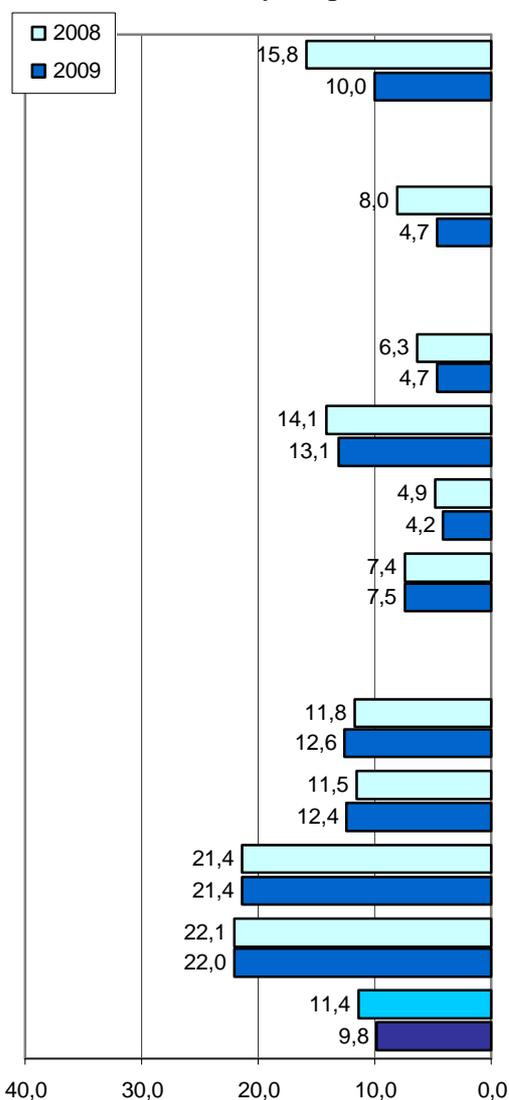
I valori più bassi si registrano per Bibliolandia, che sostanzialmente conferma il dato 2008, e Lucca, che invece decresce sensibilmente tornando al valore del 2006.



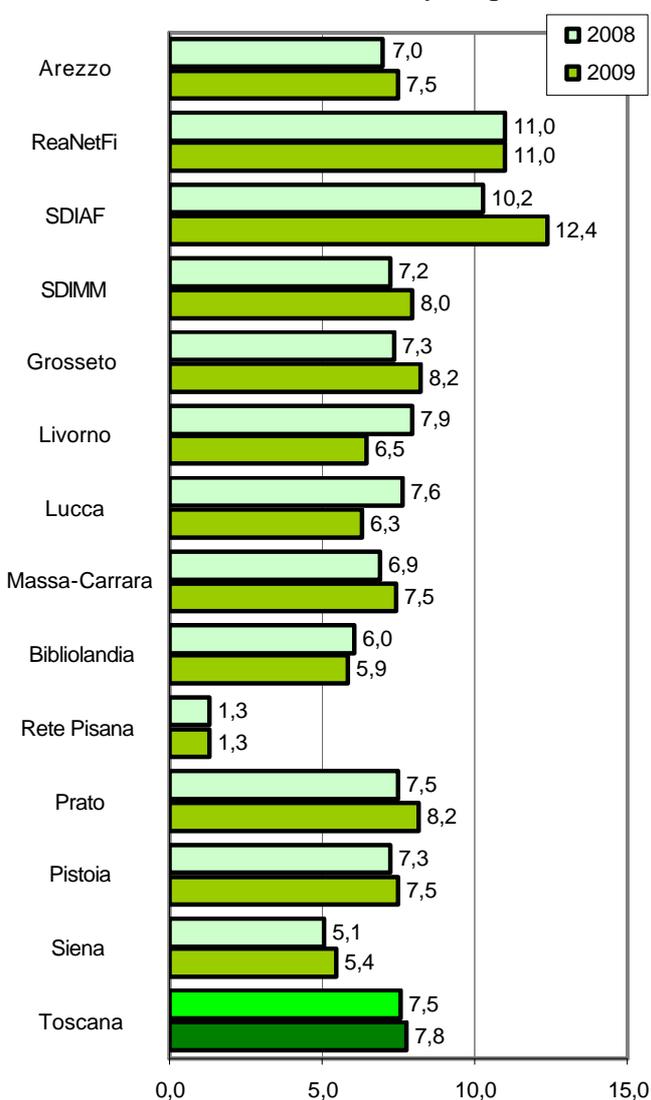
**Toscana: indice di spesa, 1998-2009**  
 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



**Indice di spesa procapite comuni capoluogo**



**Indice di spesa procapite comuni non capoluogo**



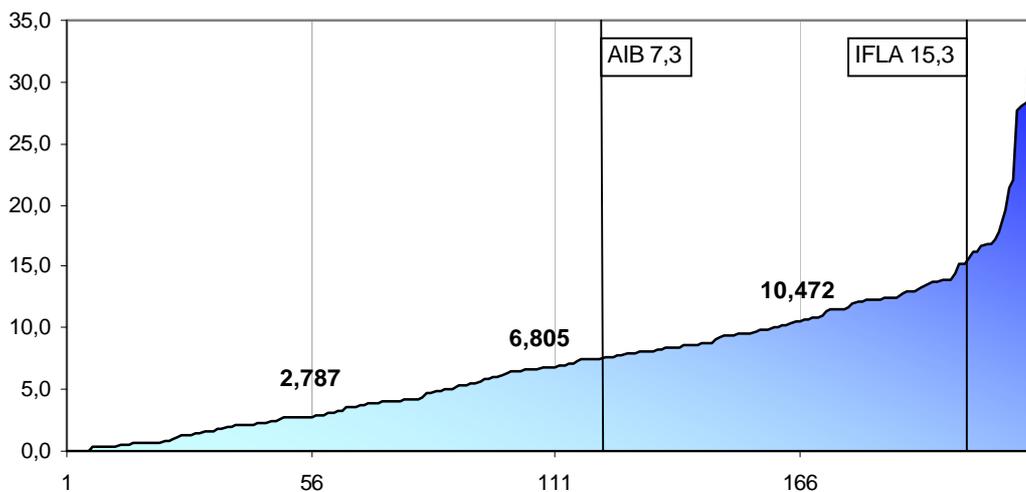
Confrontando i comuni capoluogo emerge che gli indici più alti in assoluto si hanno a Siena (22,0) e Pistoia (21,4), che registrano peraltro valori superiori anche allo standard IFLA (15,3). Da segnalare nel Comune di Firenze la riduzione dell'indice che tra 2008 e 2009 quasi si dimezza tornando a valori inferiori al 2006. Sensibile anche la riduzione per il Comune di Arezzo (da 15,8 nel 2008 a 10 nel 2009) che torna a valori molto vicini a quelli del biennio 2006-2007, così come il Comune di Grosseto che registra un calo nel 2008-2009 da 6,3 a 4,7.

Dall'analisi della distribuzione dell'indice si osserva che il valore mediano pari a 6,8 è molto vicino allo standard minimo "Aib 1995" (pari a 7,3 per i comuni con popolazione superiore a 10.000 residenti e 9,0 per gli altri comuni) e che quasi il 50% delle biblioteche supera tale riferimento.

**Analisi della distribuzione degli indici di spesa. Anni 2008-2009**

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (219 biblioteche)	0,000	2,787	2,788	6,805	6,806	10,472	10,473	34,660
2008 (224 biblioteche)	0,024	2,878	2,879	6,780	6,781	10,280	10,281	33,872
1998 (206 biblioteche)	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d

**Indici di spesa - anno 2009**  
(serie delle 219 biblioteche rispondenti - min: 0,0 - max: 34,66)



## 2.1.4 Indici di dotazione documentaria, dei periodici correnti, di incremento della dotazione documentaria e di spesa per acquisti di materiale bibliografico

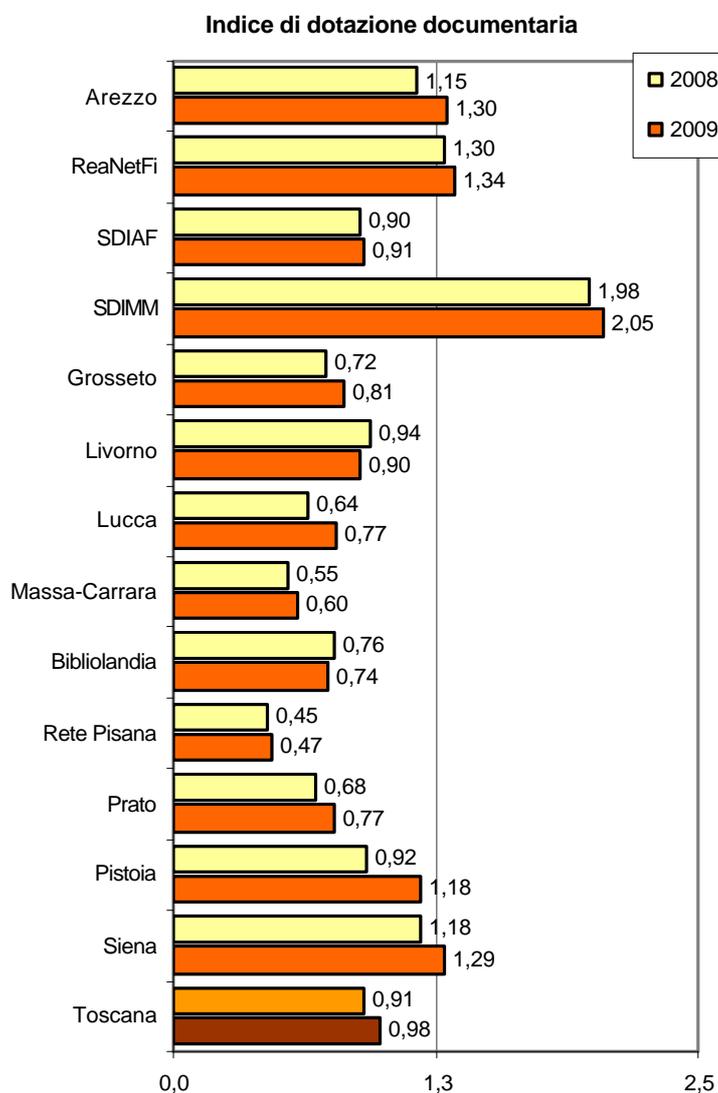
Esaminiamo ora gli indici inerenti il patrimonio documentario e il suo incremento.

Nel 2009 le biblioteche risultano possedere 6.623.026 unità documentarie, di cui circa il 50% (3.459.269) è stato acquisito negli ultimi 15 anni.

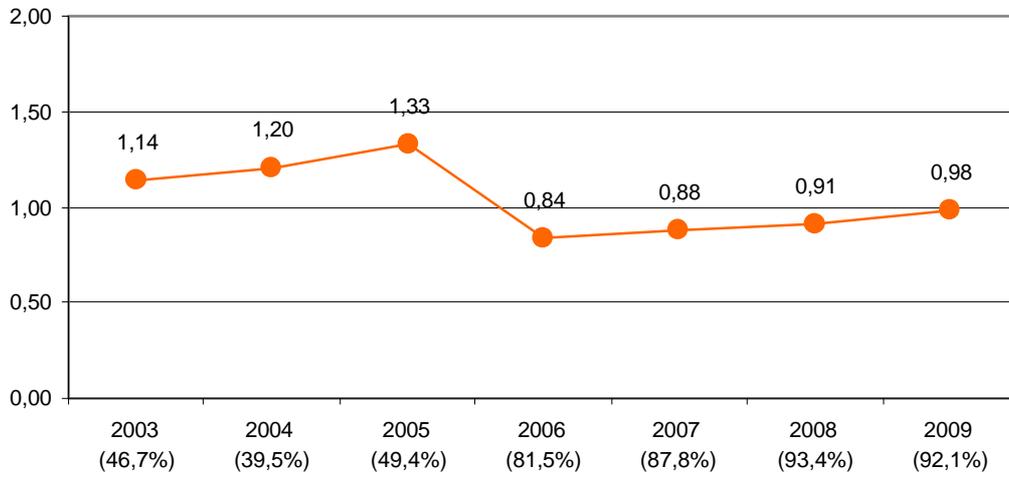
L'**indice di dotazione documentaria** mette in relazione la dotazione documentaria acquisita negli ultimi 15 anni dalla biblioteca e l'utenza potenziale, per verificare l'adeguatezza della modernità della sua collezione.

**Indice di dotazione documentaria = Dotazione documentaria degli ultimi 15 anni / abitanti al 1 gennaio**

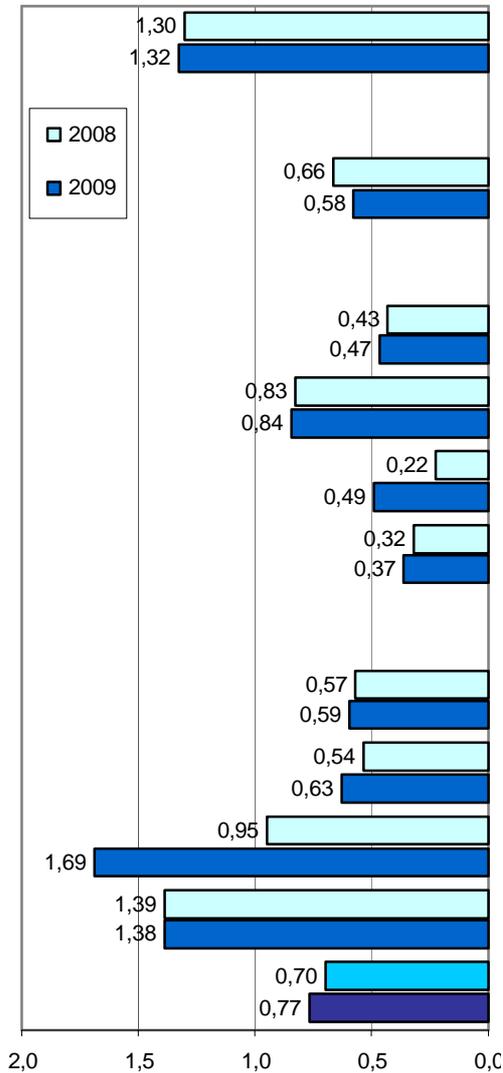
Continua anche nel 2009 la crescita dell'indice medio regionale di dotazione documentaria che passa dallo 0,91 volumi per abitanti del 2008 allo 0,98 del 2009, confermando il trend positivo ripreso nel 2007 dopo la flessione del 2006: un dato da mettere in relazione con gli investimenti effettuati dalla Regione Toscana con il progetto "Un milione di libri per le biblioteche toscane" prima, e con i Piani integrati della cultura, poi. Indici significativamente più alti della media regionale si hanno per le reti del Mugello SDIMM (2,0) e empolesse ReaNet (1,34), mentre la rete pisana registra il valore più basso (quasi la metà della media regionale).



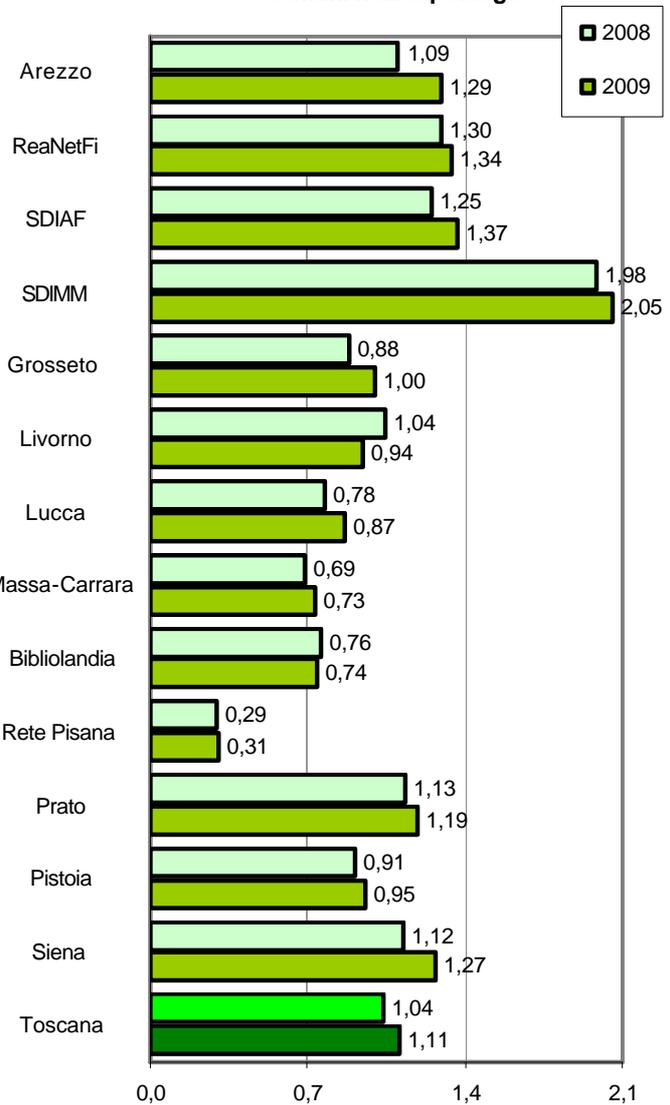
**Toscana: indice di dotazione documentaria, 2003-2009**  
 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



**Indice di dotazione documentaria comuni capoluogo**



**Indice di dotazione documentaria comuni non capoluogo**



Il 68,6% delle biblioteche toscane registra indici superiori allo standard “Aib 1995” (pari all’1,4) e quasi il 12% di questo 68,6% ha un valore più alto di quello IFLA (2,5). Fra queste realtà di eccellenza è presente, per i comuni capoluogo, la sola Biblioteca San Giorgio di Pistoia, la cui performance (1,69 nel 2009 rispetto al valore di 0,95 dell’anno precedente) influenza anche il valore dell’indice della rete di Pistoia che passa da 0,92 a 1,18, registrando l’incremento più alto dell’indice in questione, nell’intera Toscana nel biennio analizzato.

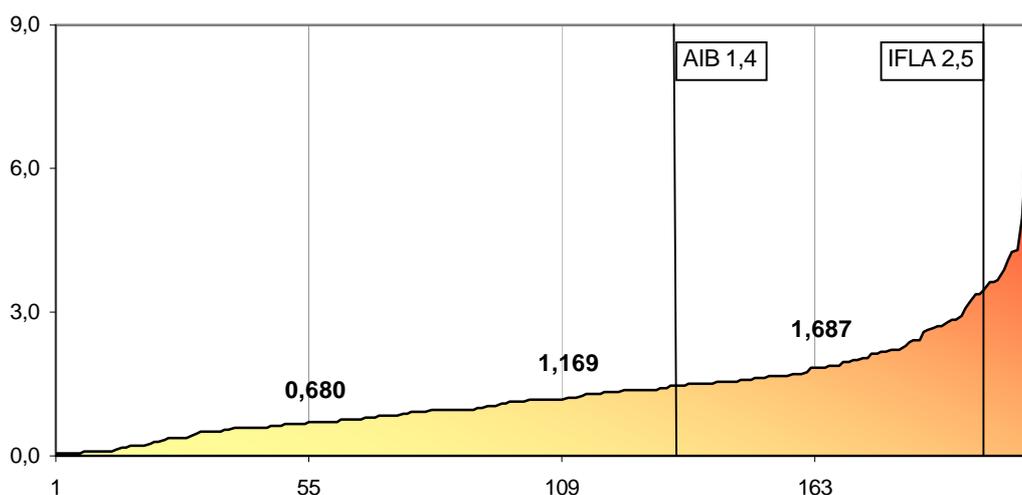
Possiamo osservare, inoltre, che l’indice di dotazione documentaria dei comuni non capoluogo è maggiore nel 2009, ad eccezione delle reti livornese e Bibliolandia di Pisa.

Nel caso dell’analisi di distribuzione dell’indice di dotazione documentaria è possibile confrontare i dati 2008-2009 con quelli del 1998. Si nota come il valore massimo sia aumentato – passando da 8,07 a 8,84 – ma non accade lo stesso per il valore minimo e i limiti minimi e massimi delle diverse fasce, denotando dunque una generale descrecita del valore.

#### Analisi della distribuzione degli indici di dotazione documentaria. Anni 2008-2009

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (210 biblioteche)	0,023	0,680	0,681	1,169	1,170	1,687	1,688	8,836
2008 (213 biblioteche)	0,000	0,616	0,617	1,061	1,062	1,633	1,634	8,505
1998 (206 biblioteche)	0,06	0,86	0,86	1,27	1,27	1,91	1,91	8,07

Indici di dotazione documentaria - anno 2009  
(serie delle 210 biblioteche rispondenti - min: 0,023 - max: 8,83)

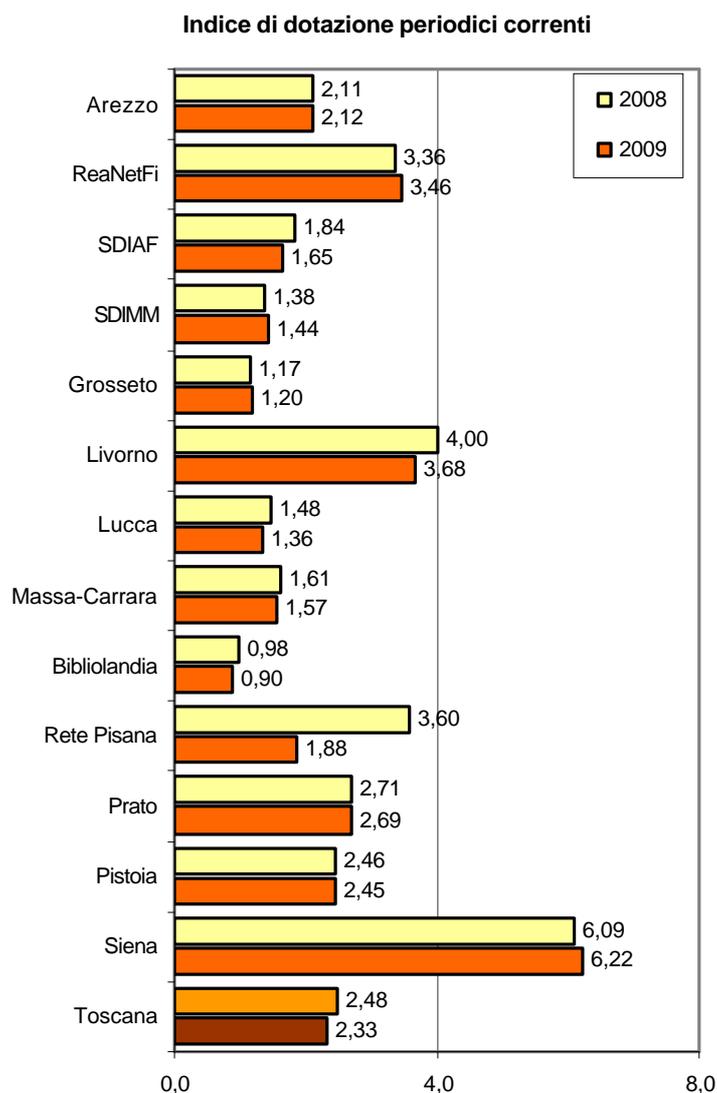


L’indice di dotazione dei periodici correnti evidenzia la capacità di offerta di periodici agli utenti.

$$\text{Indice di dotazione dei periodici correnti} = \text{Periodici correnti} / \text{abitanti al 1 gennaio} \times 1.000$$

Anche per la dotazione dei periodici la rete di Siena con 6,2 periodici correnti per 1.000 residenti è al primo posto - grazie anche al dato elevato registrato dal proprio comune capoluogo (24,9) -, seguita da Livorno (3,9) e dalla rete empolesse ReaNet (3,5).

La media regionale diminuisce leggermente rispetto all'anno precedente, attestandosi su un valore pari a 2,3 periodici per 1.000 abitanti, confermando dunque il trend negativo che si registra dal 2006 ad oggi (anche se nel 2006 i livelli di copertura risultavano assai inferiori rispetto agli ultimi 2 anni).

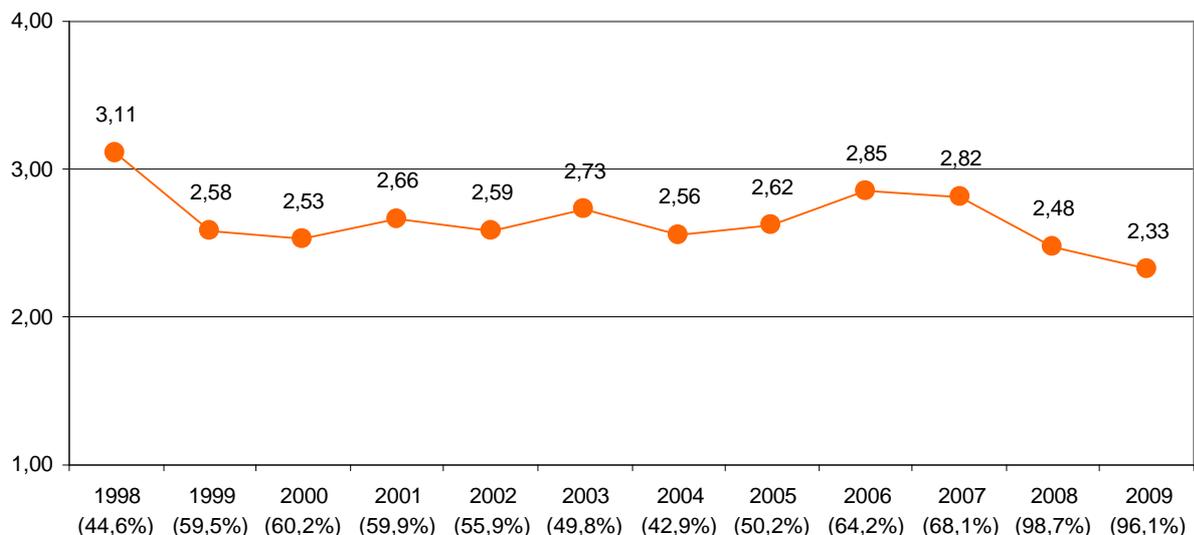


Il confronto con gli standard “Aib 1995” e IFLA non è molto positivo: circa il 29% delle biblioteche dichiara di non avere periodici correnti – cioè ha inserito un valore uguale a zero – e solo l’8,2% registra un dato superiore al livello minimo “Aib 1995” (4,7 periodici per i comuni con più di 10.000 abitanti e 6,5 per i comuni con residenti al di sotto di tale limite).

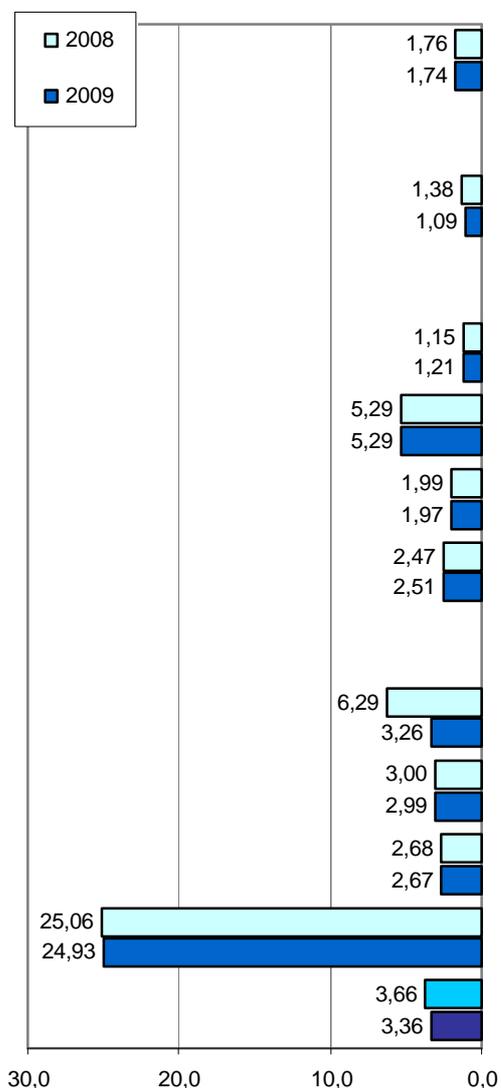
Solo due biblioteche – la già citata biblioteca comunale di Siena e la biblioteca comunale di Cortona – superano il riferimento IFLA posto a 12,5 periodici per 1.000 abitanti.

Viceversa, il dato fortemente negativo del capoluogo influenza decisamente la performance della rete livornese che registra una diminuzione di oltre il 50%.

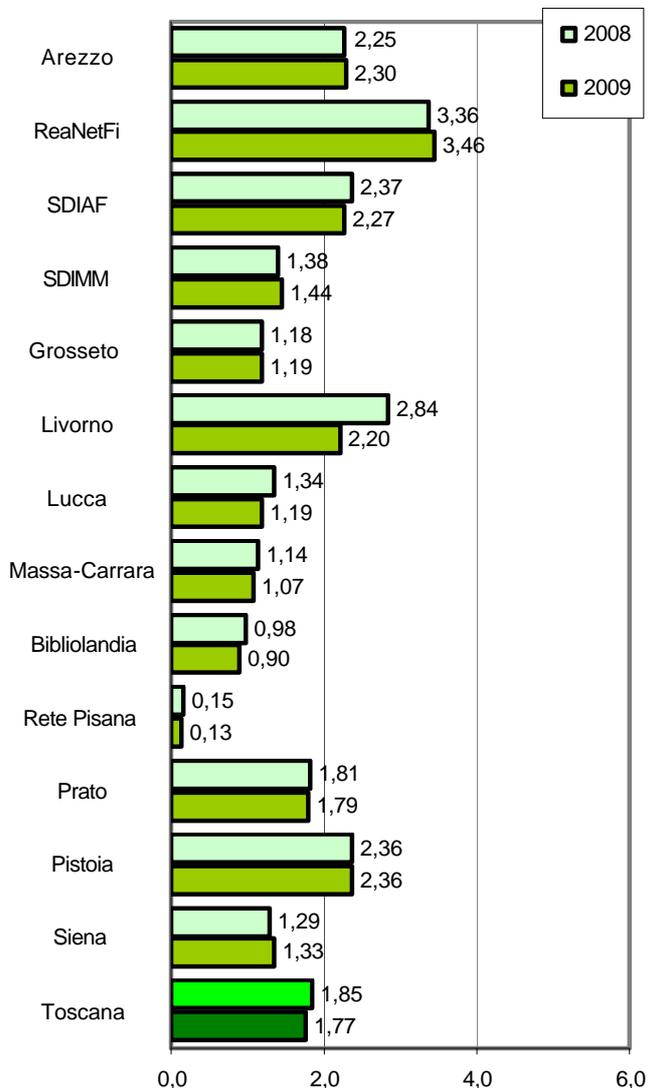
**Toscana: indice di dotazione dei periodici correnti, 1998-2009**  
 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



**Indice di dotazione periodici comuni capoluogo**



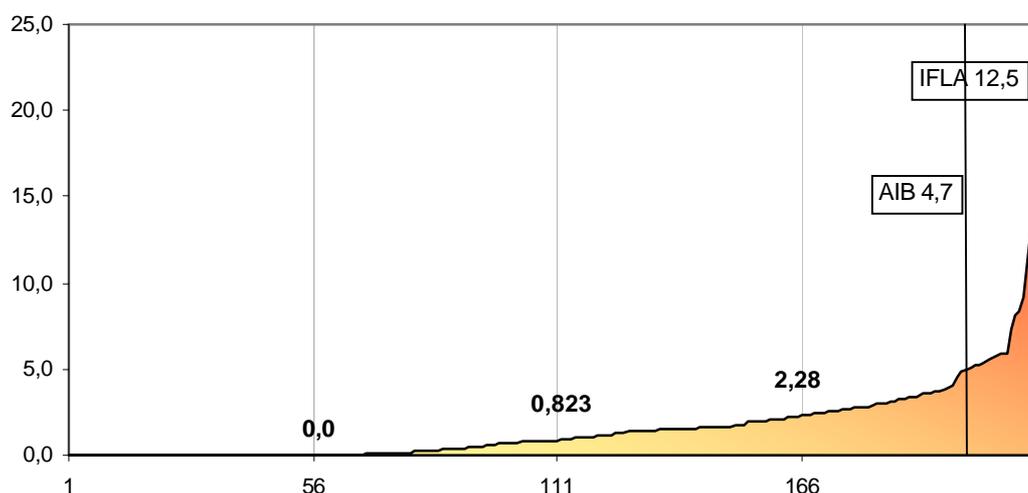
**Indice di dotazione periodici comuni non capoluogo**



**Analisi della distribuzione degli indici di dotazione dei periodici. Anni 2008-2009**

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (219 biblioteche)	0,000	0,000	0,001	0,823	0,824	2,228	2,229	24,927
2008 (225 biblioteche)	0,000	0,000	0,001	0,867	0,868	2,329	2,330	100,167
1998 (206 biblioteche)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

**Indici di dotazione dei periodici - anno 2009**  
(serie delle 219 biblioteche rispondenti - min: 0,0 - max: 24,93)



L'indice di incremento della dotazione documentaria e l'indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico indicano la capacità di offrire documenti aggiornati agli utenti.

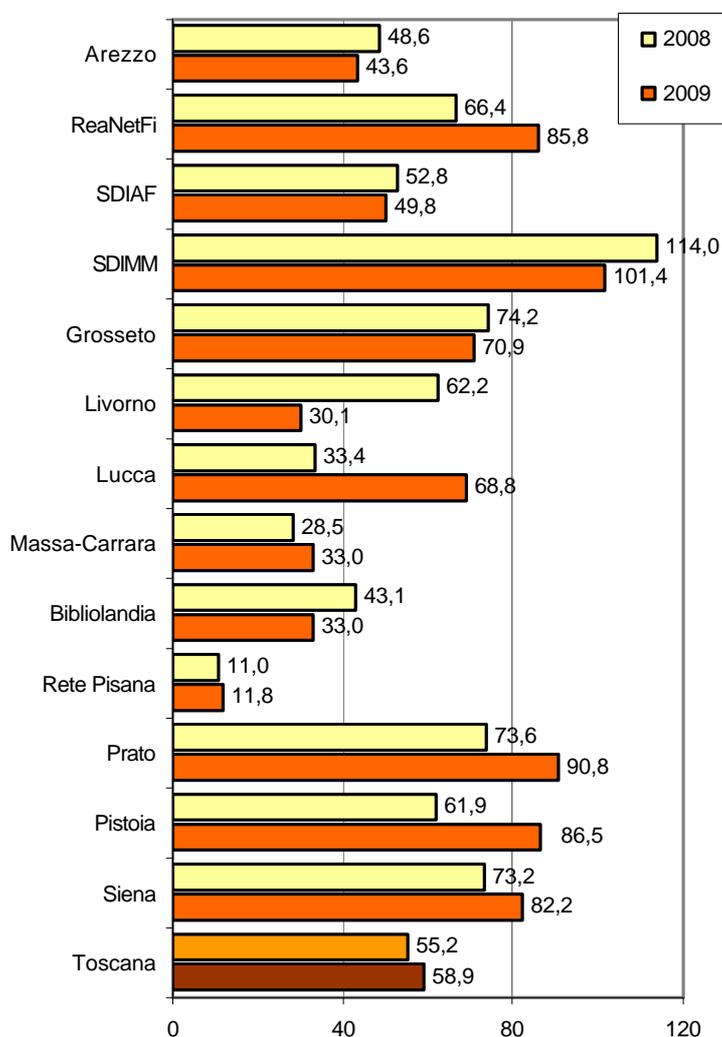
**Indice di incremento della dotazione documentaria = Acquisti / abitanti al 1 gennaio x 1.000**

**Indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico = Spesa per acquisti / abitanti al 1 gennaio**

Questi due indicatori sono strategici per valutare la vitalità di una biblioteca pubblica nell'ottica del consolidamento e dello sviluppo del servizio bibliotecario.

La serie storica dell'indice di incremento della dotazione documentaria evidenzia una crescita continua negli ultimi 5 anni, confermata anche dai dati 2009, raggiungendo così i 59 acquisti per 1.000 residenti.

### Indice di incremento dotazione documentaria



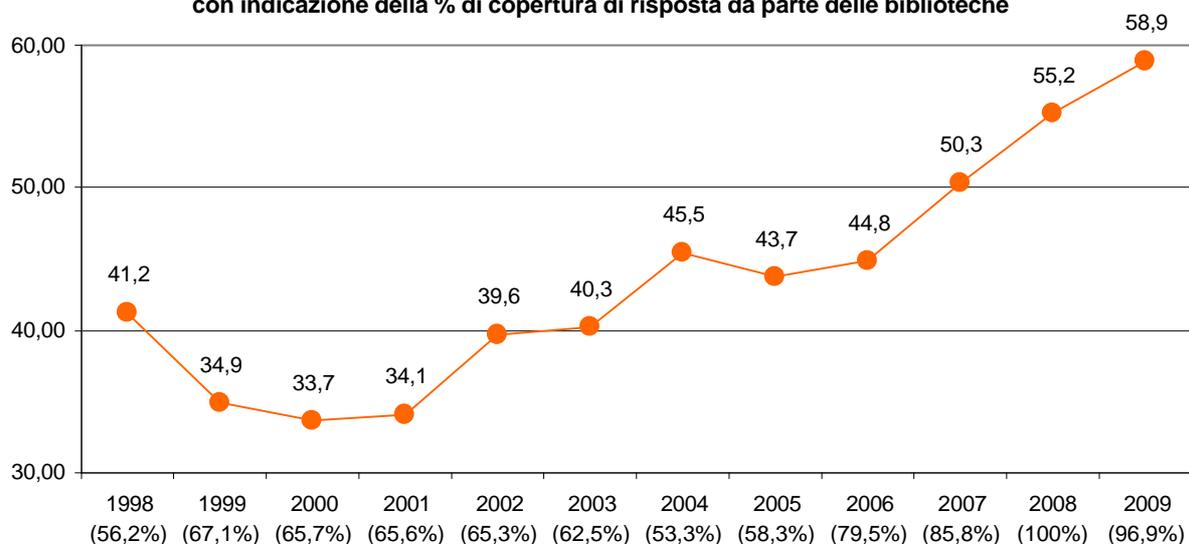
Le reti con le migliori performance sono quelle del Mugello-SDIMM (101,4), di Prato (90,8), di Pistoia (86,5), Empolese-ReaNet (85,8) e di Siena (82,2). Si sottolinea come nel caso delle due reti della provincia di Firenze (SDIMM e ReaNet) il dato non sia influenzato da biblioteche di capoluogo, come invece accade negli altri tre casi e come si può vedere nel dettaglio dei grafici per tipo di comune.

Performance straordinaria per la Biblioteca comunale di Lucca che incrementa notevolmente il dato dell'anno precedente (16,8), registrando nel 2009 un valore pari a 159,4 acquisiti per 1.000 abitanti. Significativa riduzione invece per la Biblioteca di arezzo che passa da 62,0 a 27,7, tornando ad un valore inferiore al 2006.

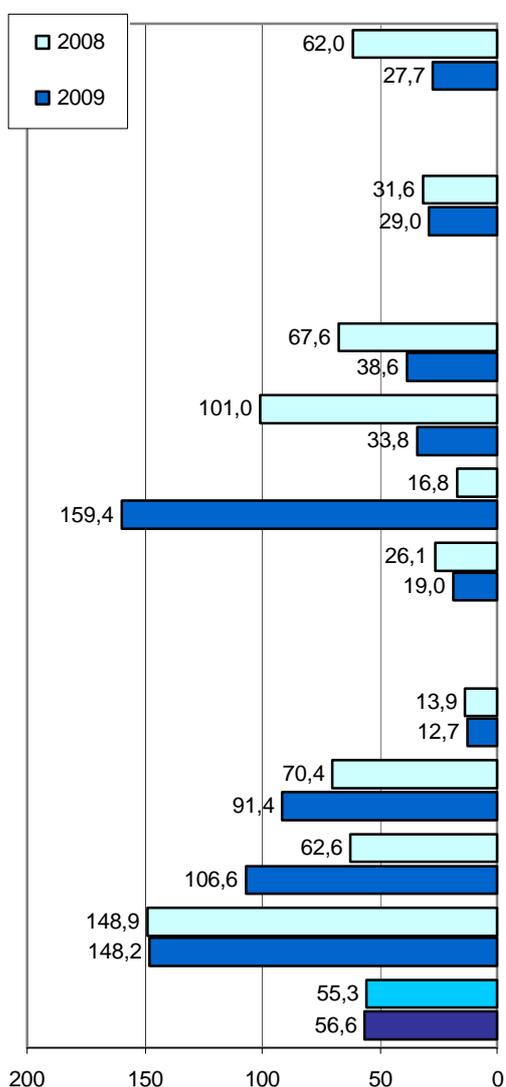
Veniamo ora ai confronti con gli standard "Aib 1995" (132,6 per i comuni con meno di 10.000 abitanti e 83,8 per quelli con più di 10.000 abitanti) e IFLA (225 acquisti ogni 1.000 abitanti). Il 35% delle biblioteche supera il livello minimo "Aib 1995", mentre solo il 5%, corrispondente ad undici biblioteche<sup>3</sup>, hanno indici più alti del riferimento IFLA.

<sup>3</sup> Le biblioteche comunali sono le seguenti: Montaione, Barberino Val d'Elsa e Palazzuolo sul Senio (FI); Castiglione della Pescaia e Scansano (GR); Giuncugnano, Molazzana, Piazza al Serchio e San Romano di Garfagnana (LU); Buggiano (PT); San Gimignano (SI).

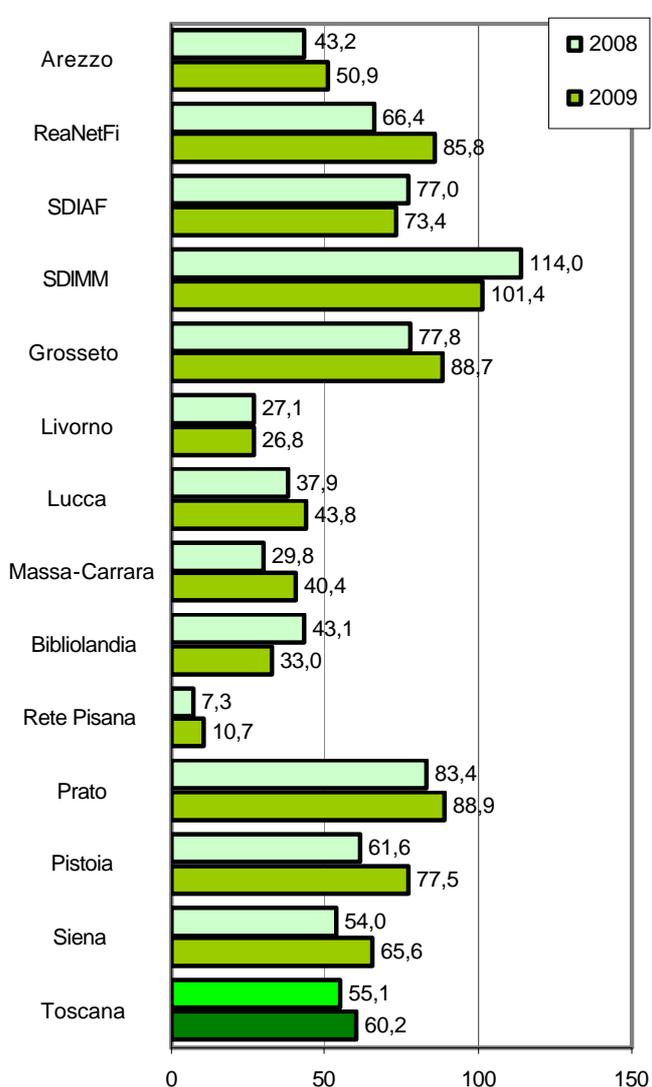
**Toscana: indice di incremento dotazione documentaria, 1998-2009  
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche**



**Indice incremento dotazione documentaria  
comuni capoluogo**



**Indice incremento dotazione documentaria  
comuni non capoluogo**

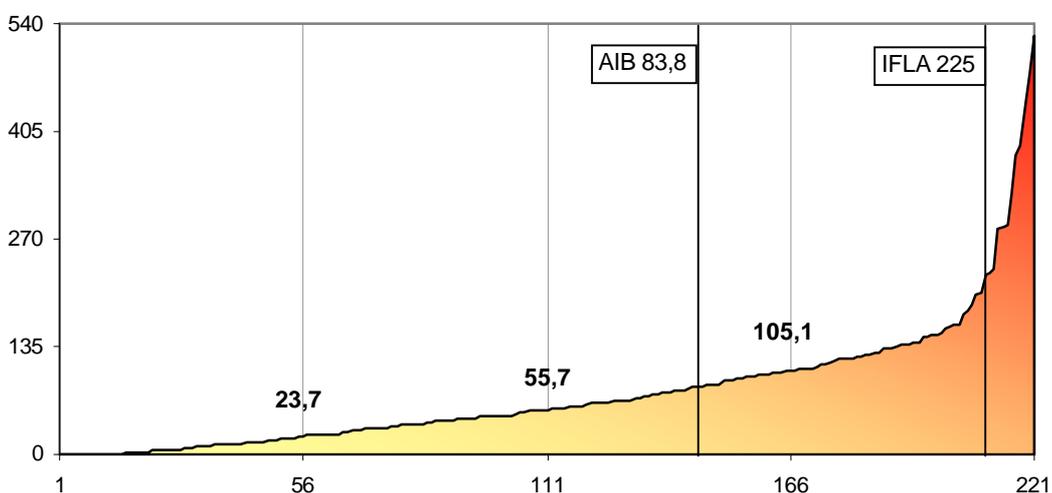


Confrontando, poi, i dati attuali con quelli del 1998, si nota una crescita generalizzata del sistema delle biblioteche toscane: tutti i quartili infatti registrano un incremento.

**Analisi della distribuzione degli indici di incremento della dotazione documentaria. Anni 2008-2009**

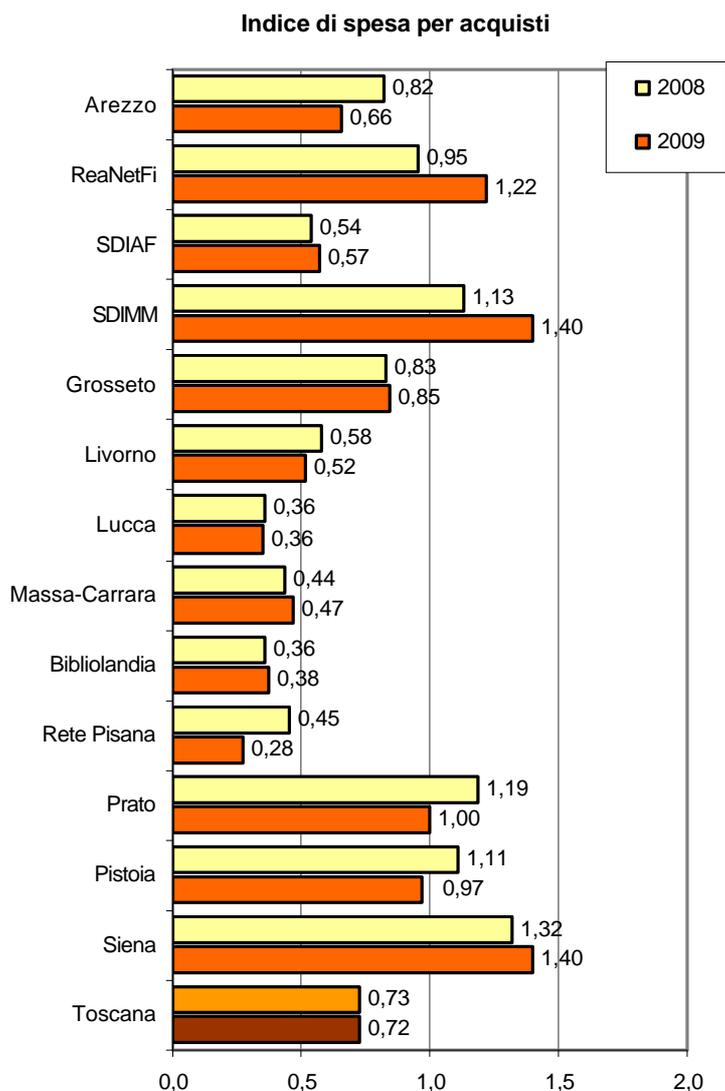
Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (221 biblioteche)	0,000	23,697	23,698	55,673	55,674	105,077	105,078	526,104
2008 (228 biblioteche)	0,000	17,087	17,088	42,199	42,200	84,790	84,791	1.119,14
1998 (206 biblioteche)	0,00	10,16	10,16	29,64	29,64	66,11	66,11	445,6

**Indici di incremento dotazione documentaria - anno 2009  
(serie delle 2 biblioteche rispondenti - min: 0,0 - max: 526,1 )**



Coerentemente con quanto visto in precedenza per l'indice di incremento della dotazione, i più alti indici di spesa per acquisti si verificano per le stesse reti (Mugello-SDIMM, Siena, (86,5), Empolese-ReaNet, Prato e Pistoia).

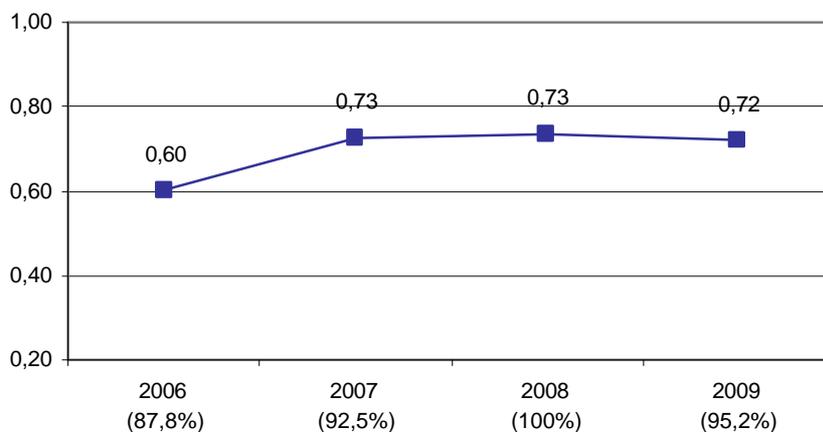
Il valore medio toscano invece non subisce variazioni rispetto ai due anni precedenti, attestandosi su un valore pari a 0,72 euro pro-capite.



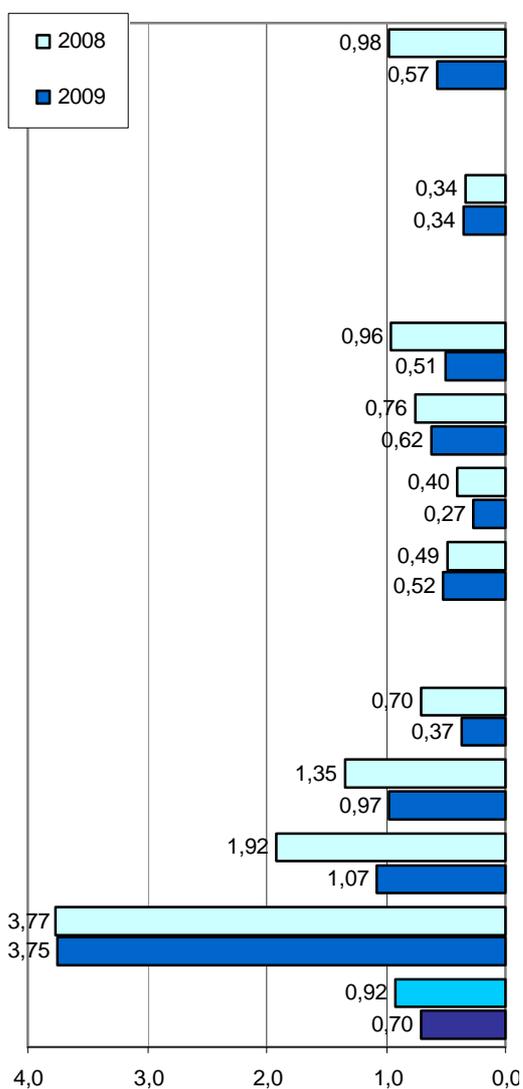
L'indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico – vista l'assenza della submisura “spesa per acquisti di materiale bibliografico” negli anni precedenti al 2006 - presenta la serie storica solo per gli ultimi 4 anni.

Non è inoltre possibile effettuare l'analisi con standard “Aib 1995” e IFLA perché non definiti.

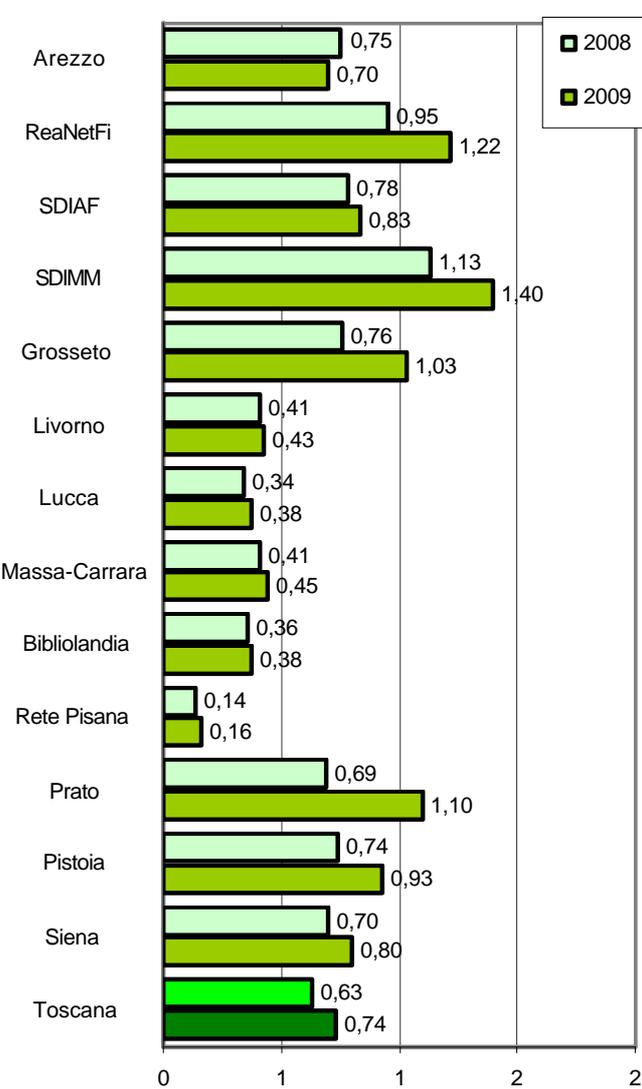
**Toscana: indice di spesa per acquisti, 2006-2009 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche**



**Indice di spesa per acquisti comuni capoluogo**



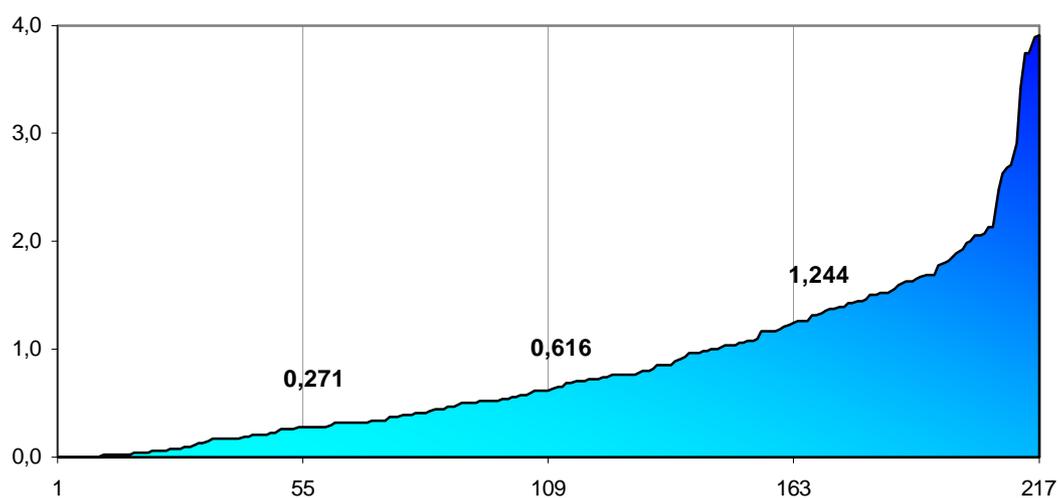
**Indice di spesa per acquisti comuni non capoluogo**



**Analisi della distribuzione degli indici di spesa per acquisti. Anni 2008-2009**

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (217 biblioteche)	0,000	0,271	0,272	0,616	0,617	1,244	1,245	3,913
2008 (228 biblioteche)	0,000	0,143	0,144	0,484	0,485	0,929	0,930	6,960
1998 (206 biblioteche)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

**Indici di spesa per gli acquisti - anno 2009**  
(serie delle 217 biblioteche rispondenti - min: 0,0 - max: 3,913)



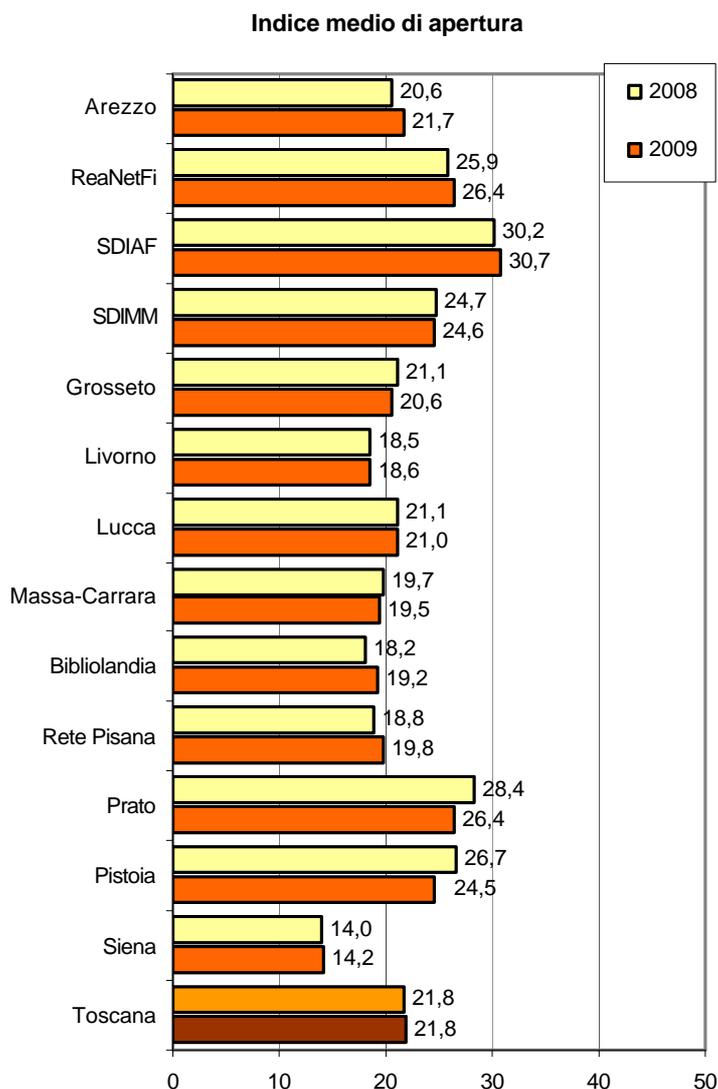
## 2.2. Gli indicatori di prestazione

### 2.2.1 Indice di apertura<sup>4</sup>

Esaminiamo per primo l'**indice di apertura**, che rileva mediamente le ore di apertura settimanali delle biblioteche attraverso una ponderazione di tali orari per le fasce orarie di apertura della mattina, del pomeriggio, del sabato (prefestivo) ed eventualmente della sera.

La ponderazione è stata necessaria per pesare gli accessi nelle diverse fasce orarie.

**Indice di apertura = Ore medie settimana mattina / 3 + ore medie settimana pomeriggio + ore medie settimana sabato (prefestivo) + ore medie settimana sera**

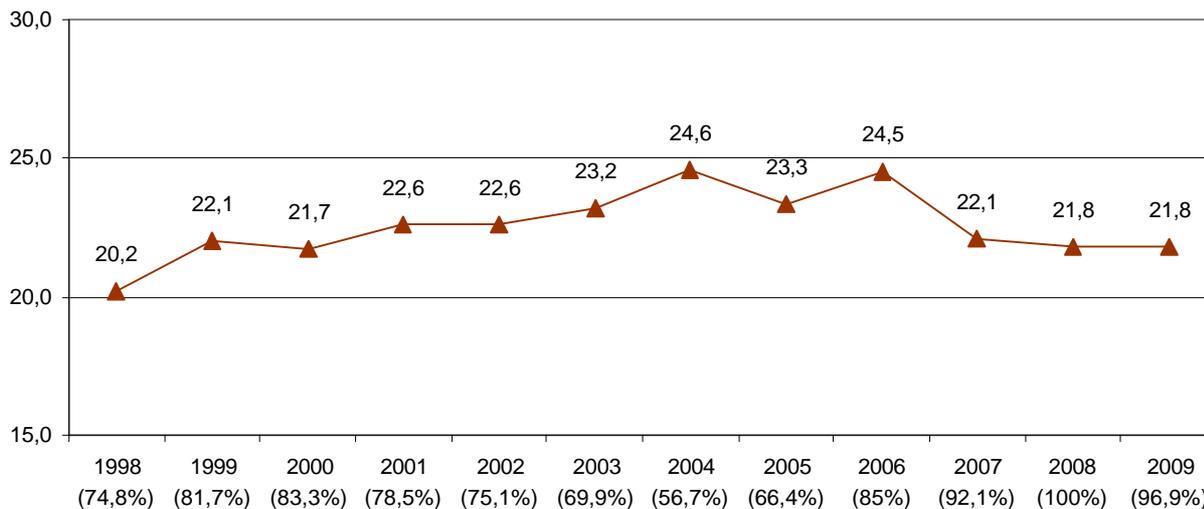


Il livello generale dell'orario di apertura delle biblioteche toscane è buono. Infatti il 48% di esse supera lo standard indicato da "Aib 1995" in 22 ore, e tre di esse registrano un valore superiore al livello IFLA (50); sono le biblioteche comunali di Villa Bandini (50,3) e Palagio di Parte Guelfa (52,33) a Firenze, e quella di Sesto Fiorentino (51,5). Le aree più critiche sono costituite dai Comuni non capoluogo delle province di Pisa e Siena e, per i capoluoghi, dal Comune di Livorno.

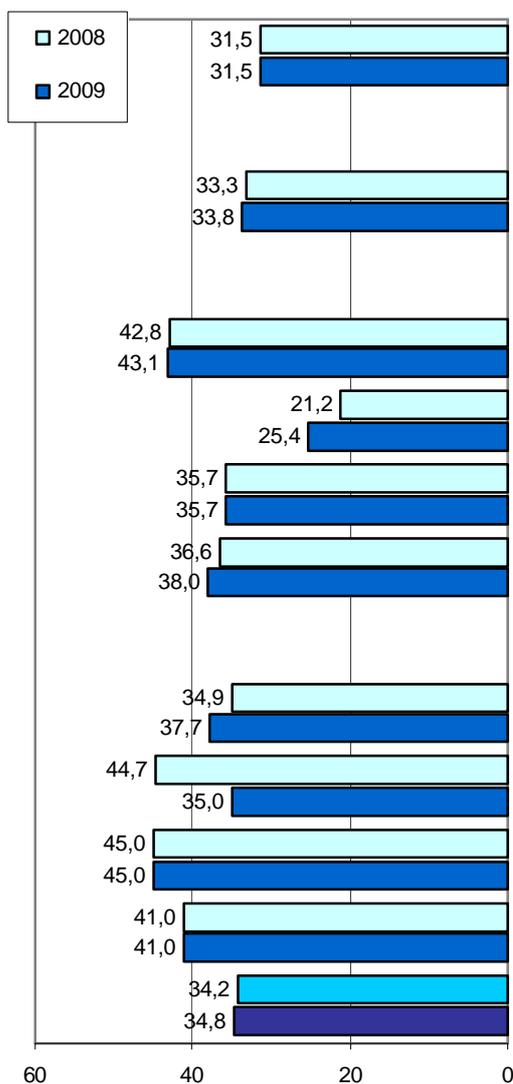
<sup>4</sup> Le ore settimanali sono calcolate come media dell'orario di apertura ponderato con le settimane in cui esso è stato applicato; inoltre, a livello aggregato, l'indice è dato dalla media degli indici di ogni singola biblioteca, perché il numero di settimane di apertura totali può essere differente per ognuna di esse.

Il dato regionale registrato nel 2008, pari a 21,8 ore medie settimanali, rimane costante anche nel 2009. Al di sopra della media toscana troviamo le reti fiorentina dello SDIAF (30,7), Empolese-ReaNet e di Prato (26,4).

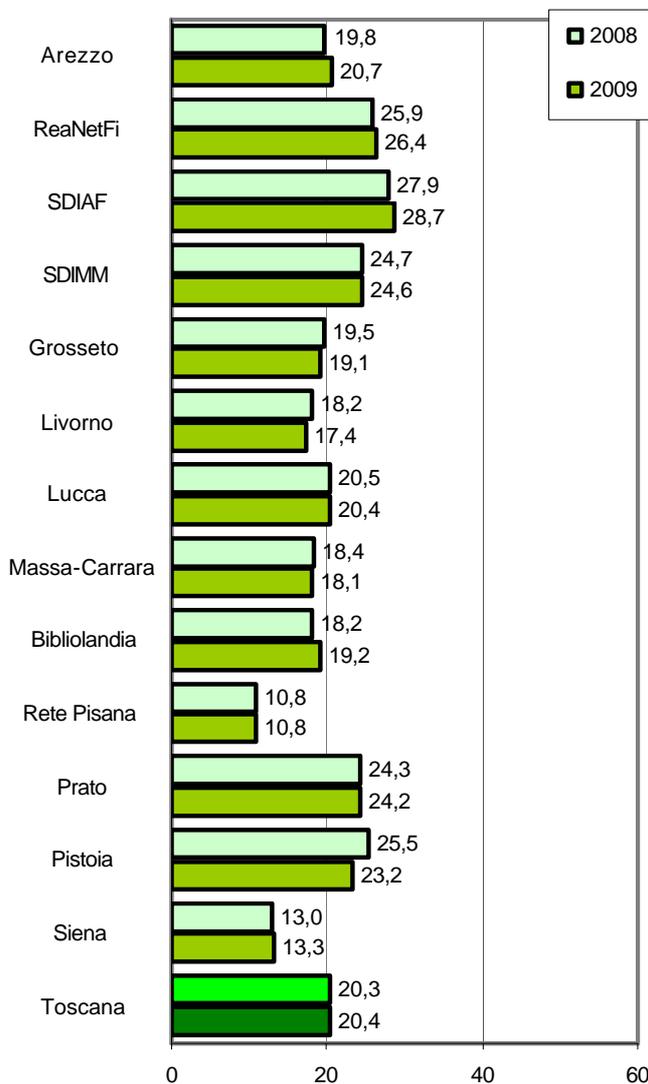
**Toscana: indice medio di apertura, 1998-2009**  
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



**Indice medio di apertura comuni capoluogo**



**Indice medio di apertura comuni non capoluogo**

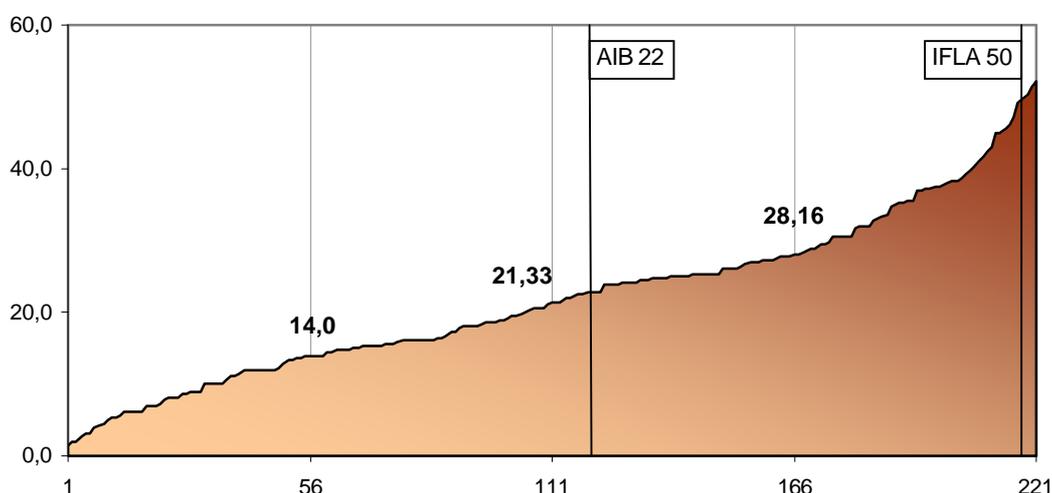


Tuttavia l'indice è in progressiva diminuzione dal 2006, dopo avere registrato un costante trend positivo dal 2000. La flessione è dovuta in particolare alle diminuzioni delle ore di apertura delle biblioteche comunali di Grosseto, Massa Carrara e Prato. Per quest'ultima è necessario precisare che nel 2009 la Biblioteca ha chiuso per circa 11 mesi, dato che fa dunque diminuire anche il livello generale di rete, tuttavia già nel 2008 l'indice era sceso al 44,7 rispetto al 58,5 del 2006.

#### Analisi della distribuzione degli indici di apertura. Anni 2008-2009

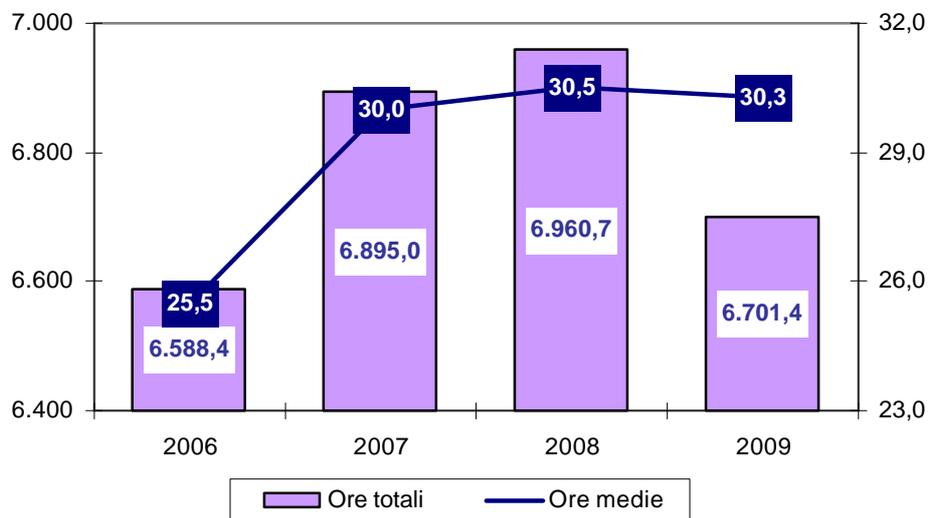
Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (221 biblioteche)	1,330	14,000	14,001	21,330	21,331	28,160	28,161	52,330
2008 (228 biblioteche)	1,333	13,500	13,501	21,333	21,334	27,914	27,915	51,449
1998 (206 biblioteche)	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d

Indici di apertura - anno 2009  
(serie delle 221 biblioteche rispondenti - min: 1,33 - max: 52,33)



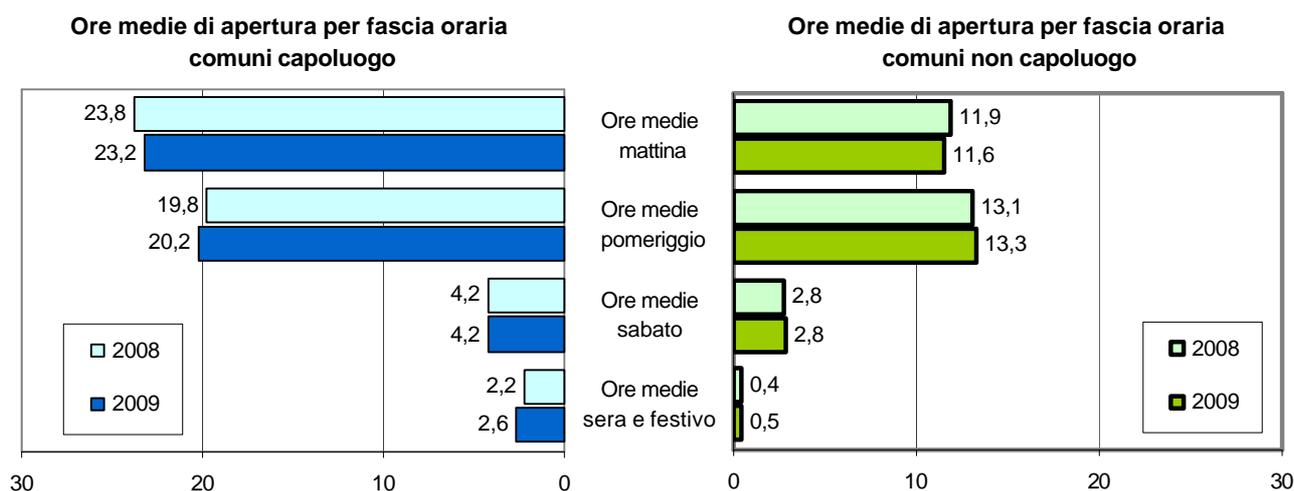
A fronte di un indice di apertura costante, approfondiamo ora l'analisi del monte orario complessivo e del numero medio di ore settimanali totali, cioè senza tripartizione delle ore di apertura antimeridiana.

#### Ore settimanali di apertura: valore totale e media ponderata



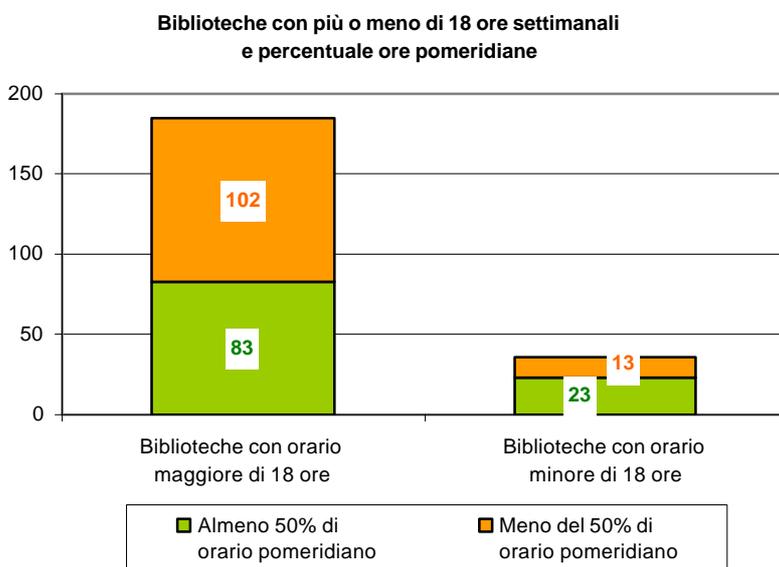
Come si vede dal grafico il totale delle ore è leggermente diminuito, dato che ha determinato anche una leggera flessione delle ore medie di apertura settimanale (30,3). Questa diminuzione registrata a livello regionale è influenzata certamente dalla chiusura nel 2009 di due biblioteche “forti”, come la già citata del Comune di Prato, e la BiblioteCanovaIsolotto a Firenze, che riaprono entrambe sul finire dell’anno di riferimento del monitoraggio; un po’ meno significativa la chiusura della Biblioteca di Scandicci in provincia di Firenze che riapre il 21 marzo 2009, quindi comunque risulta attiva per 9 mesi su 12. In ogni caso si mantiene sostanzialmente il livello raggiunto a partire dal 2007.

Se si esaminano, poi, le fasce orarie, si nota come le ore medie pomeridiane siano leggermente aumentate per tutti i comuni – capoluogo e non – a scapito di una flessione di quelle mattutine; dato positivo e coerente con gli indirizzi delle politiche regionali, che incentivano le biblioteche ad avere un orario di apertura al minimo di 18 ore settimanali e almeno la metà dell’orario concentrato nella fascia più frequentata, cioè quella pomeridiana.



Osserviamo dunque nello specifico questi due altri parametri, il numero di biblioteche che superano le 18 ore di apertura settimanale e se almeno il 50% del monte orario è riferita alla fascia pomeridiana. Il primo standard è soddisfatto dalla maggior parte delle biblioteche (81,5%), di cui però solo il 50% apre per almeno la metà delle ore nella fascia pomeridiana.

Questo rapporto si inverte per le restanti biblioteche (circa il 20%) che registrano invece un’apertura inferiore alle 18 ore settimanali con la maggior parte dell’orario (sopra al 50% del totale delle ore) nella fascia pomeridiana; verosimilmente queste biblioteche, avendo minori risorse per ampliare la disponibilità del servizio, lo concentrano negli orari più utili al cittadino.



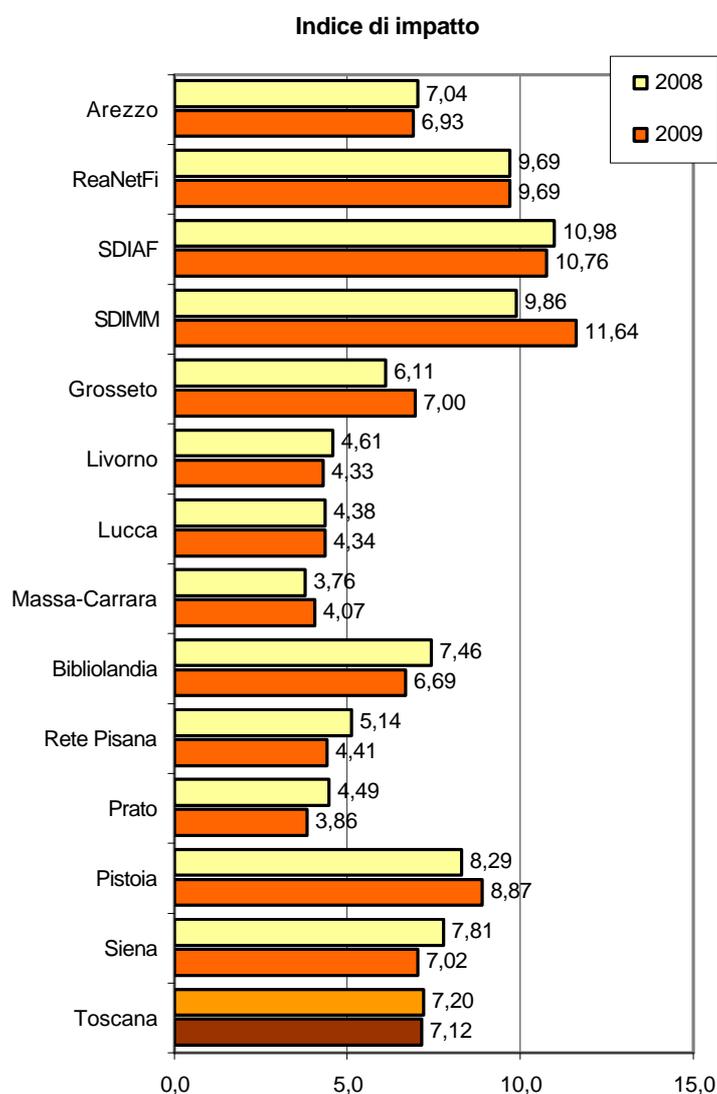
## 2.2.2 Indici di impatto e prestito

Esaminiamo ora due indicatori di prestazione che rapportano le misure all'utenza potenziale, cioè alla popolazione residente. Anche in questo caso la chiusura temporanea delle biblioteche di Prato e Isolotto a Firenze ha influenzato i dati per il 2009, determinando in alcuni casi decise diminuzioni.

L'**indice di impatto** riguarda gli iscritti al prestito attivi e l'**indice di prestito** evidenzia il servizio di prestito offerto.

**Indice di impatto = Iscritti al prestito attivi / abitanti al 1 gennaio x 100**

**Indice di prestito = Prestiti agli utenti (locali + interbibliotecari passivi) / abitanti al 1 gennaio**



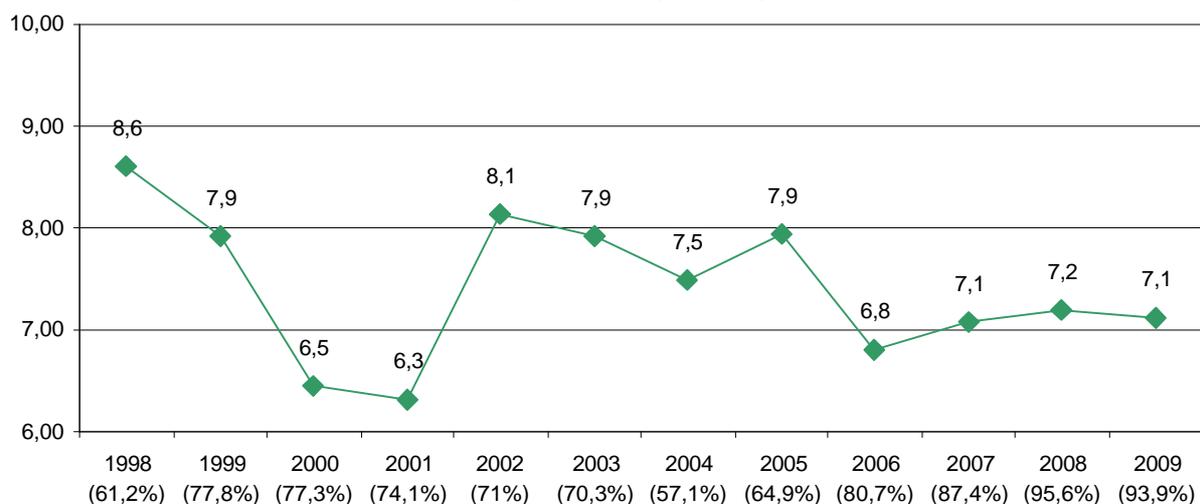
Il valore regionale dell'indice di impatto è rimasto pressoché invariato ed è pari a 7,1 iscritti attivi al prestito per 100 abitanti.

Indici nettamente superiori alla media si registrano per le tre reti di Firenze SDIAF, SDIMM e ReaNet (con valori tra 9,7 e 11,6). Ben cinque reti si attestano su valori molto bassi (tra 3,86 e 4,41). Il valore più basso si ha per Prato (3,86) ma, come già detto, il dato è influenzato dalla chiusura della biblioteca nel capoluogo.

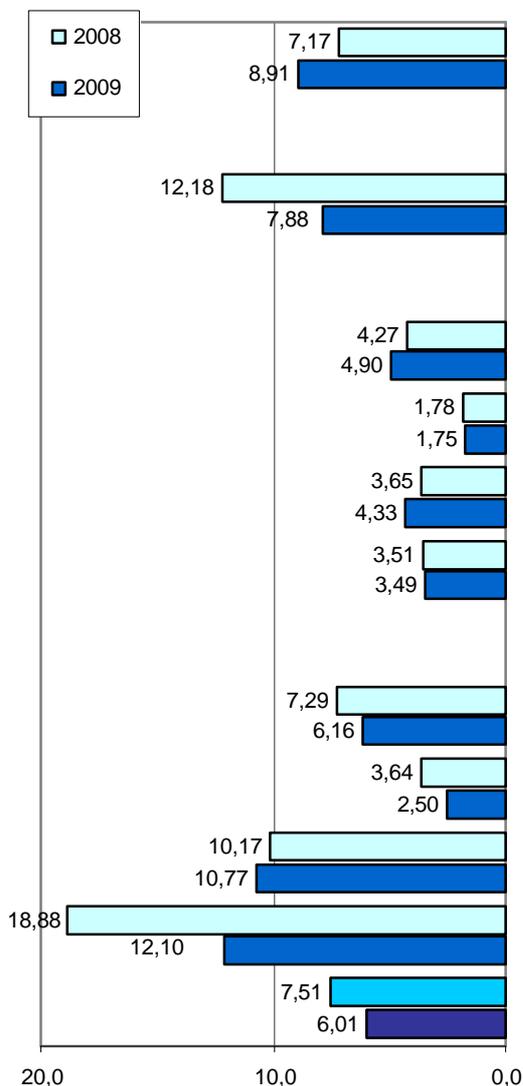
In generale, si può osservare che l'indice di impatto è uno dei pochi casi in cui molti comuni non capoluogo raggiungono livelli nettamente migliori dei capoluoghi (significativi i casi di SDIMM,

SDIAF). Viceversa, va segnalata la performance particolarmente positiva del comune di Siena, con un valore triplo della media regionale, seguito da Firenze e Pistoia.

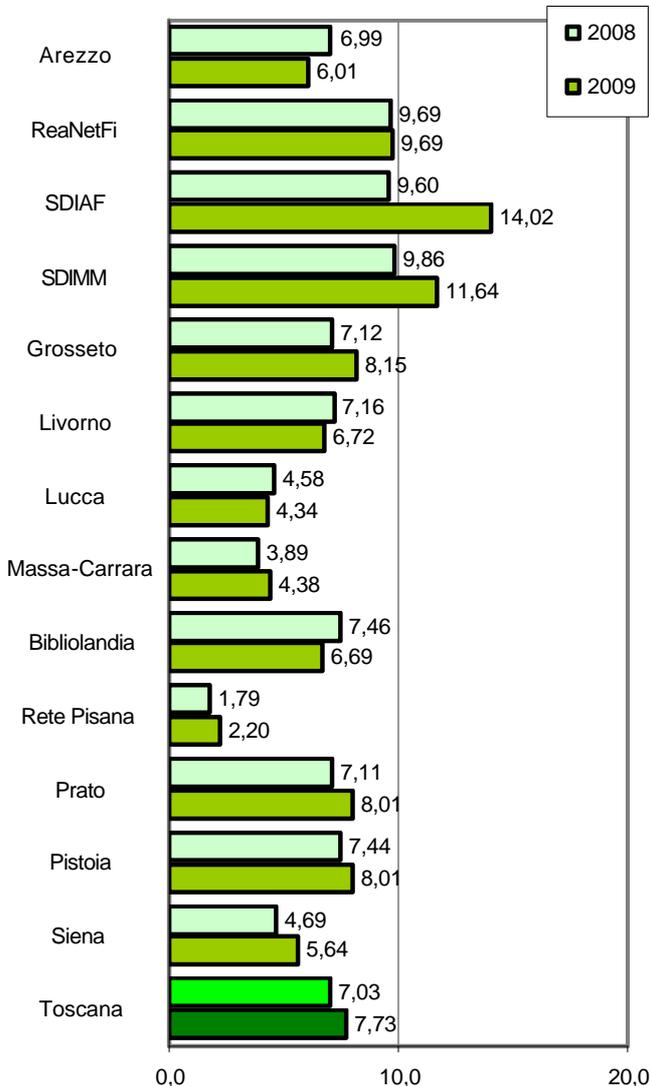
**Toscana: indice di impatto, 1998-2009**  
**con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche**



**Indice di impatto comuni capoluogo**



**Indice di impatto comuni non capoluogo**

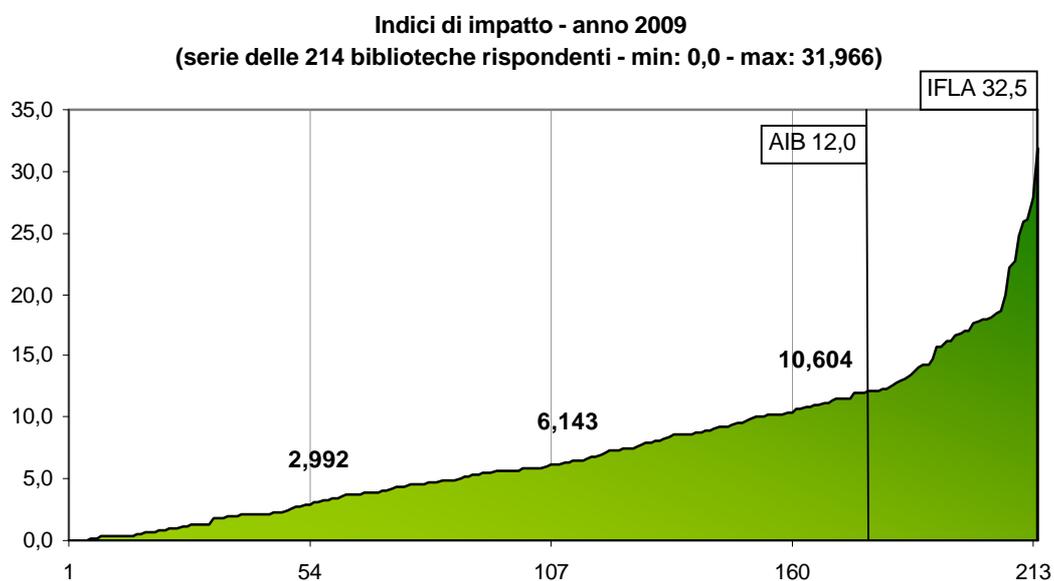


Rispetto al 1998 la distribuzione dell'indice di impatto ha subito un arretramento, infatti, nel 2009 tutti i limiti delle fasce sono diminuiti.

Il riferimento minimo "Aib 1995" (pari a 12 iscritti attivi per 100 residenti nei comuni con più di 10.000 abitanti e a 15 per gli altri comuni) è superato da 39 biblioteche (pari al 18% circa) e nessuna di esse registra un indice oltre lo standard IFLA (32,5).

#### Analisi della distribuzione degli indici di impatto. Anni 2008-2009

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (214 biblioteche)	0,000	2,992	2,993	6,143	6,144	10,604	10,605	31,966
2008 (218 biblioteche)	0,000	2,961	2,962	5,867	5,868	10,177	10,178	50,402
1998 (206 biblioteche)	0,27	3,13	3,13	6,43	6,43	10,78	10,78	53,48



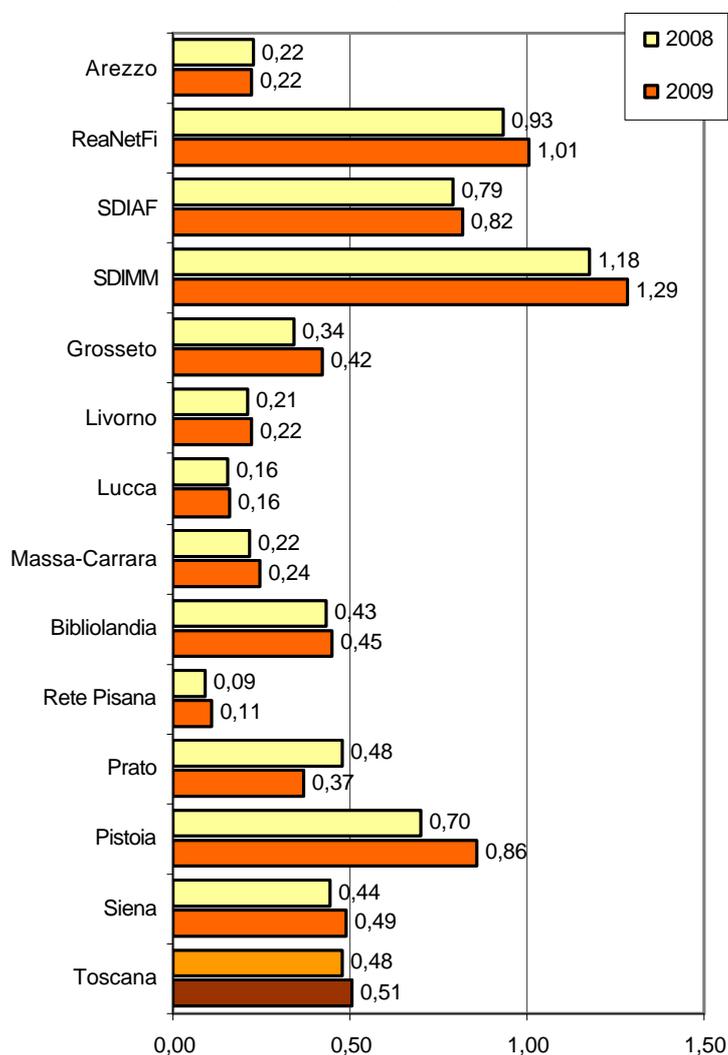
Per quanto riguarda l'indice di prestito, il dato 2009 conferma il trend positivo – che si registra dal 2002 - raggiungendo 0,51 prestiti per abitante.

Gli indicatori più alti si registrano, similmente all'indice di impatto, per le tre reti fiorentine ( da 0,8 a 1,3) e per la rete di Pistoia (0,9). Al contrario dell'indice di impatto, però, questo fenomeno è influenzato dalle biblioteche del capoluogo solo nel caso di Pistoia (1,6 per il capoluogo e 0,5 per gli altri comuni) e non in quello delle tre reti di Firenze (0,6 per il capoluogo e 1,1 per gli altri comuni).

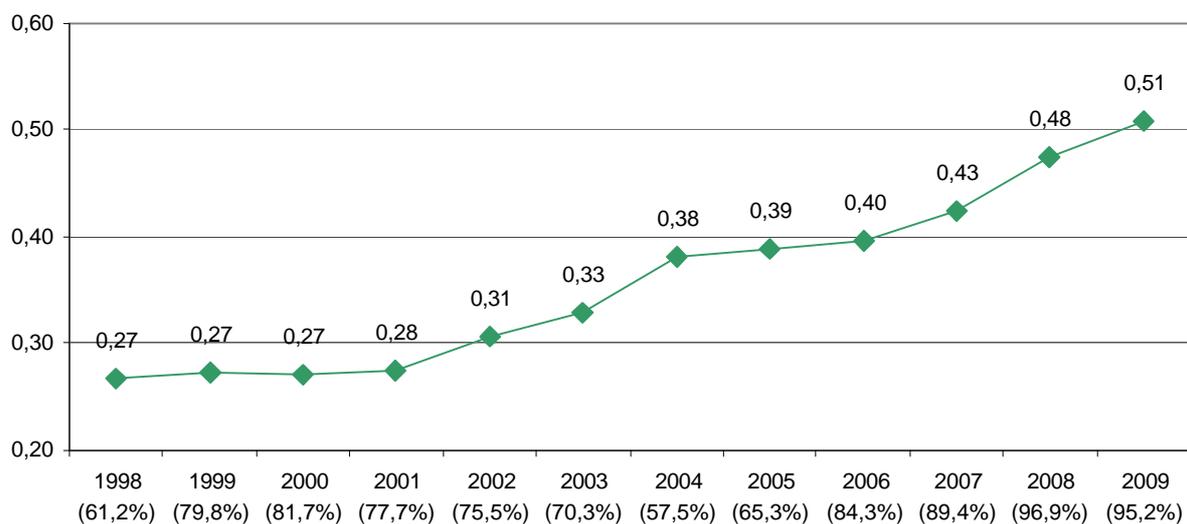
Altro capoluogo con l'indice di prestito elevato è Siena (1,48) nettamente superiore ai comuni del resto della provincia (0,24).

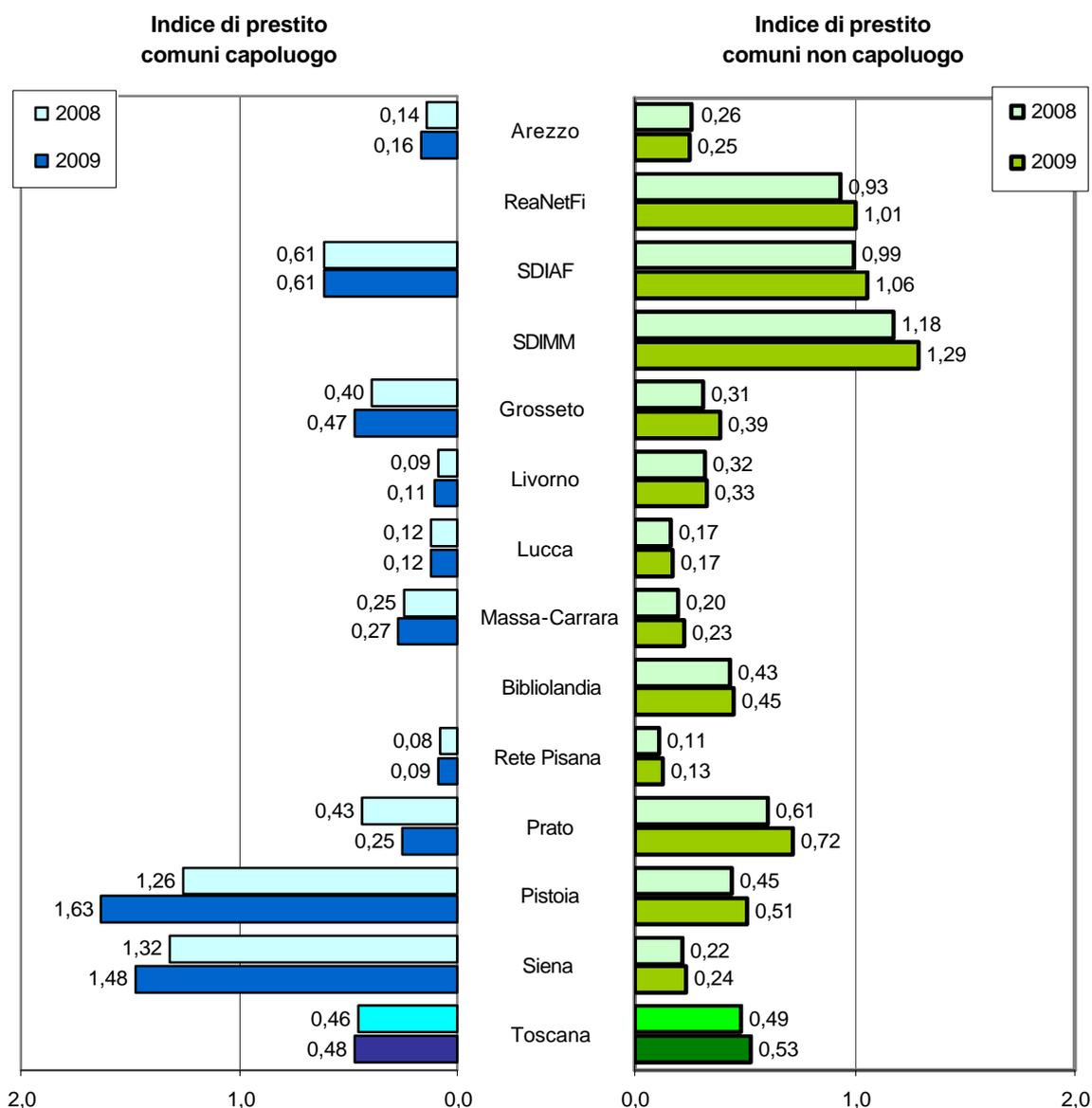
Situazione inversa si verifica per Prato, ma qui ricordiamo la chiusura della biblioteca del comune di Prato.

### Indice di prestito



**Toscana: indice di prestito, 1998-2009**  
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche





Come nel caso dell'indice di impatto, anche in quello di prestito le biblioteche dei comuni non capoluogo raggiungono spesso livelli analoghi a quelli dei comuni capoluogo.

Il trend positivo delle biblioteche toscane si manifesta anche a livello dell'intera distribuzione, visto che tutti i quartili aumentano, compreso il valore massimo che passa da 2,9 del 1998 a 4,1 del 2009.

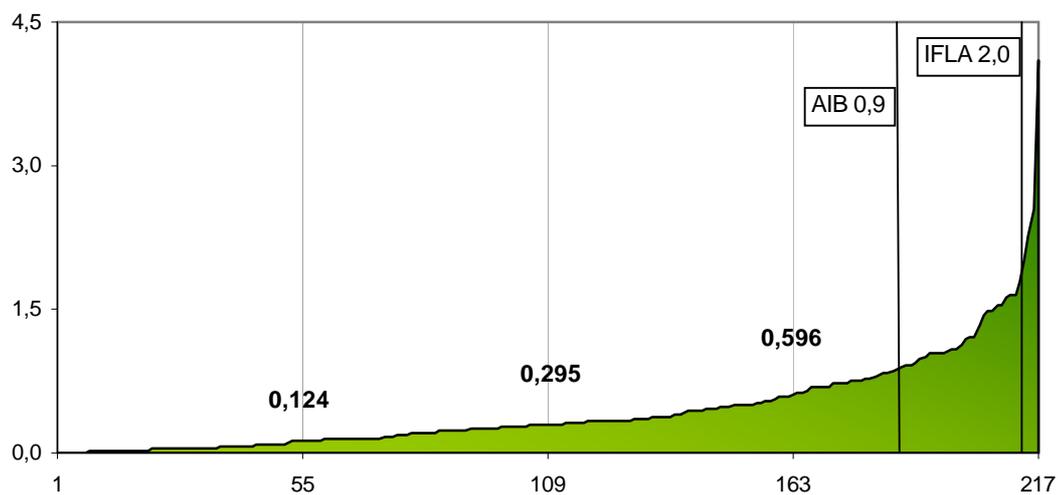
Questo dato è registrato dalla biblioteca comunale di Firenzuola che, insieme alle biblioteche di Borgo San Lorenzo (2,5), Barberino di Mugello (2,3) e Vaglia (2,0), tutte della rete del Mugello-SDIMM, raggiungono e superano lo standard IFLA (2,0).

Nonostante il miglioramento continuo nel tempo degli indicatori di prestito, la maggior parte delle biblioteche non arriva al livello minimo indicato dall'"Aib 1995" (0,9 per i comuni con più di 10.000 abitanti e 1,1 per gli altri comuni) essendo questo traguardo raggiunto solo dal 14% circa delle biblioteche.

**Analisi della distribuzione degli indici di prestito. Anni 2008-2009**

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (217 biblioteche)	0,000	0,124	0,125	0,295	0,296	0,596	0,597	4,105
2008 (221 biblioteche)	0,000	0,102	0,103	0,269	0,270	0,540	0,541	3,968
1998 (206 biblioteche)	0,00	0,08	0,08	0,25	0,25	0,43	0,43	2,87

**Indici di prestito - anno 2009**  
(serie delle 217 biblioteche rispondenti - min: 0,0 - max: 4,105)



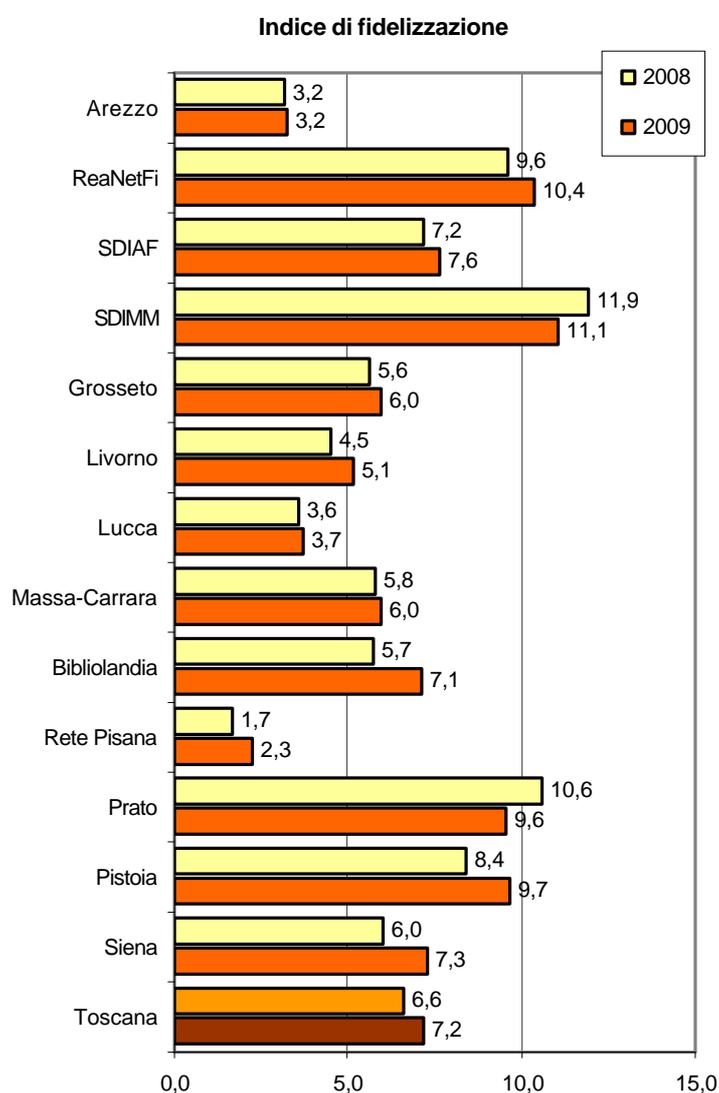
### 2.2.3 Indici di fidelizzazione, circolazione, costo dei servizi e affollamento

Gli ultimi tre indicatori di prestazione che prendiamo in analisi documentano il livello di efficacia ed efficienza dei servizi bibliotecari.

L'**indice di fidelizzazione** mette in relazione i prestiti effettuati con gli iscritti al prestito attivi, al fine di esaminare le frequenze di lettura e dunque il grado di "fedeltà" degli utenti attivi alla biblioteca.

**Indice di fidelizzazione = Prestiti agli utenti (locali + interbibliotecari passivi) / Iscritti al prestito attivi**

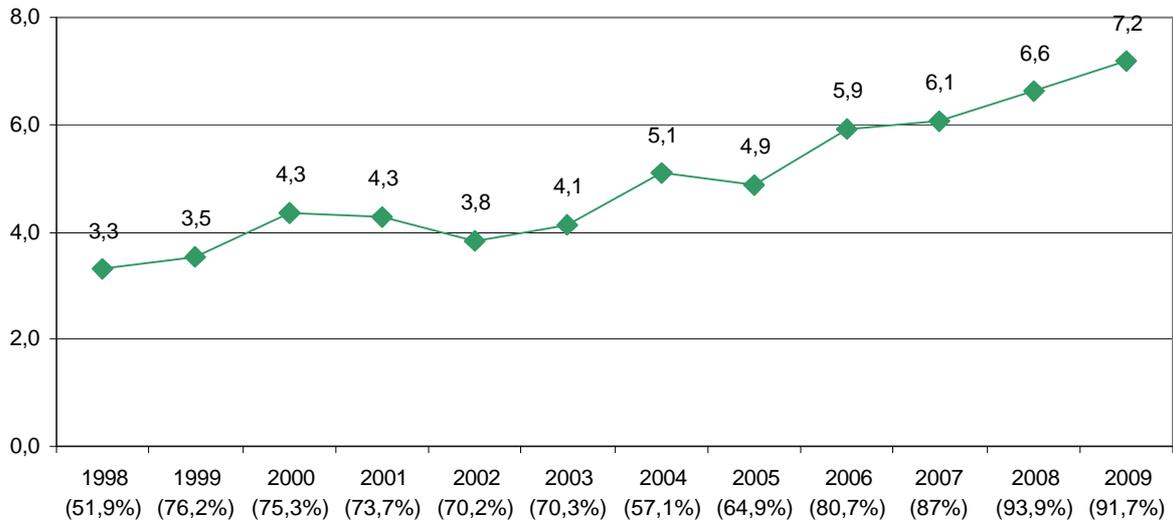
I risultati registrati per questo indicatore sono coerenti con le considerazioni fatte per gli indici di impatto e di prestito. Infatti il continuo aumento della fidelizzazione, arrivata a 7,2 prestiti per iscritto attivo, è sintomo dell'incremento dei prestiti agli utenti ma non del numero di persone che effettuano almeno un prestito.



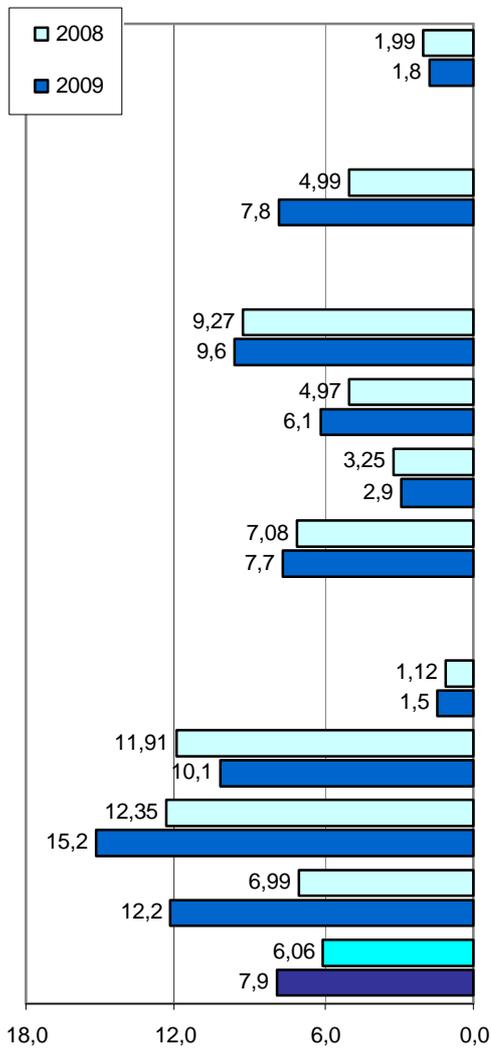
I valori nettamente migliori si registrano nelle reti Reanet, SDIMM, Pistoia e Prato. Quelli più bassi invece nella rete pisana, di Arezzo e Lucca, in tutti e tre i casi con performance peggiori nei capoluoghi che negli altri comuni.

Anche in questo caso, come nei due precedenti, i comuni capoluogo e non si attestano su livelli analoghi.

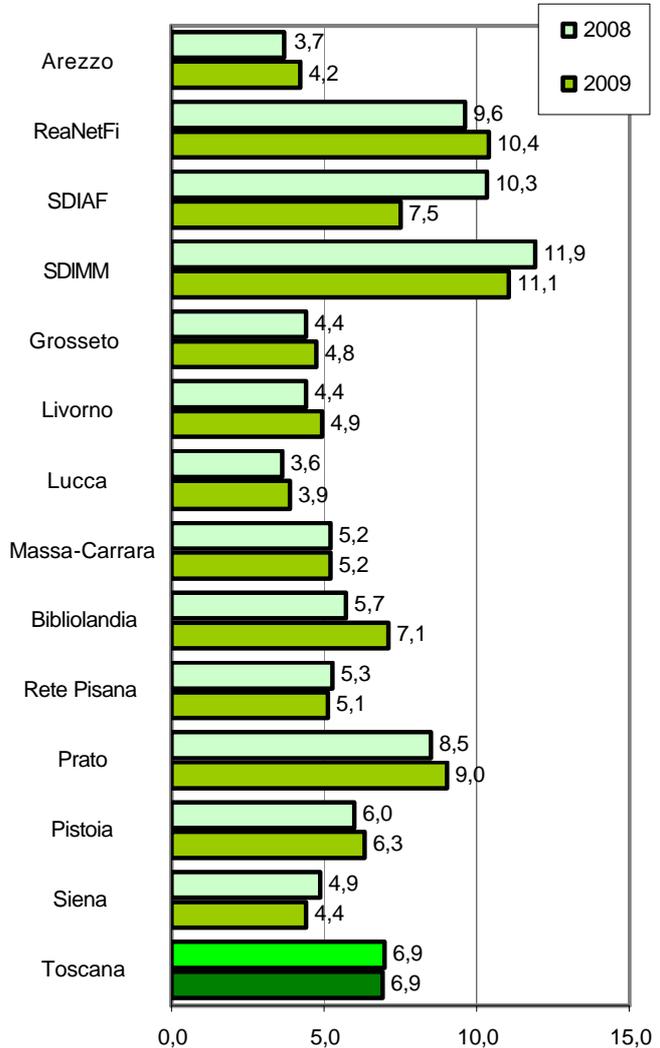
**Toscana: indice di fidelizzazione, 1998-2009**  
 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



**Indice di fidelizzazione comuni capoluogo**



**Indice di fidelizzazione comuni non capoluogo**



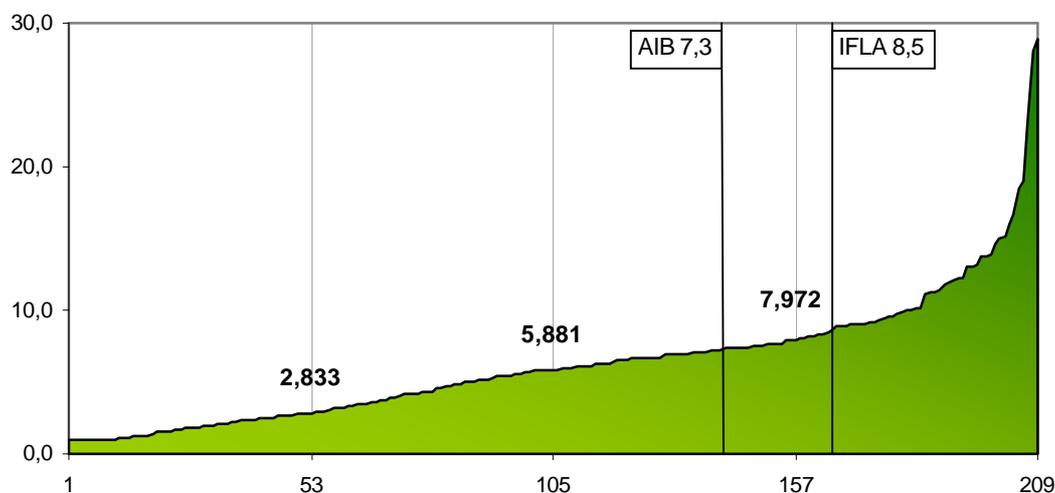
Nonostante il valore massimo della distribuzione non sia molto distante da quello di dieci anni fa – siamo passati da 28,4 del 1998 a 28,9 del 2009 – i limiti delle diverse fasce subiscono notevoli incrementi. Questo denota e conferma dunque il generale aumento di utilizzo del servizio di prestito bibliotecario.

Lo stesso standard “Aib 1995” (7,3 per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 7,7 per gli altri comuni) e IFLA (8,5) è raggiunto da un discreto numero di biblioteche, il 32% ed il 22% circa.

#### Analisi della distribuzione degli indici di fidelizzazione. Anni 2008-2009

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (209 biblioteche)	1,000	2,833	2,834	5,881	5,882	7,972	7,973	28,869
2008 (214 biblioteche)	0,667	2,514	2,515	5,624	5,625	7,875	7,876	32,400
1998 (206 biblioteche)	0,19	2,02	2,02	3,17	3,17	4,86	4,86	28,38

Indici di fidelizzazione - anno 2009  
(serie delle 209 biblioteche rispondenti - min: 1,0 - max: 28,87)



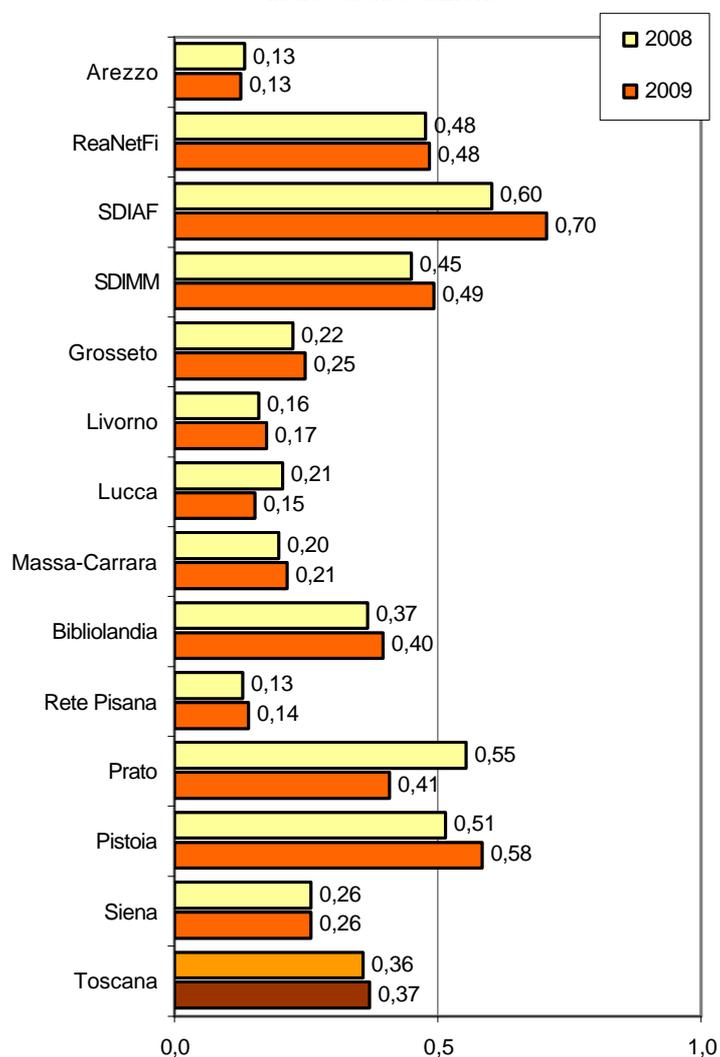
L'indice di circolazione<sup>5</sup> mette in relazione il totale dei prestiti con il patrimonio documentario totale.

$$\text{Indice di circolazione} = \frac{\text{Prestiti propria documentazione (locali + interbibliotecari attivi)}}{\text{Dotazione documentaria totale al prestito}}$$

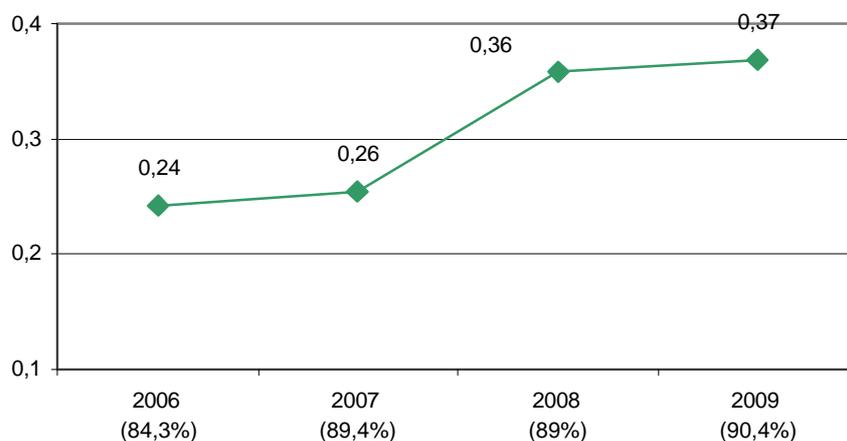
L'indice di circolazione nel 2009 rimane costante a 0,37 prestiti per volume, con valori più alti della media regionale nelle sole biblioteche della rete fiorentina dello SDIAF (0,70) e di Pistoia (0,58) ed in particolar modo dei comuni capoluogo.

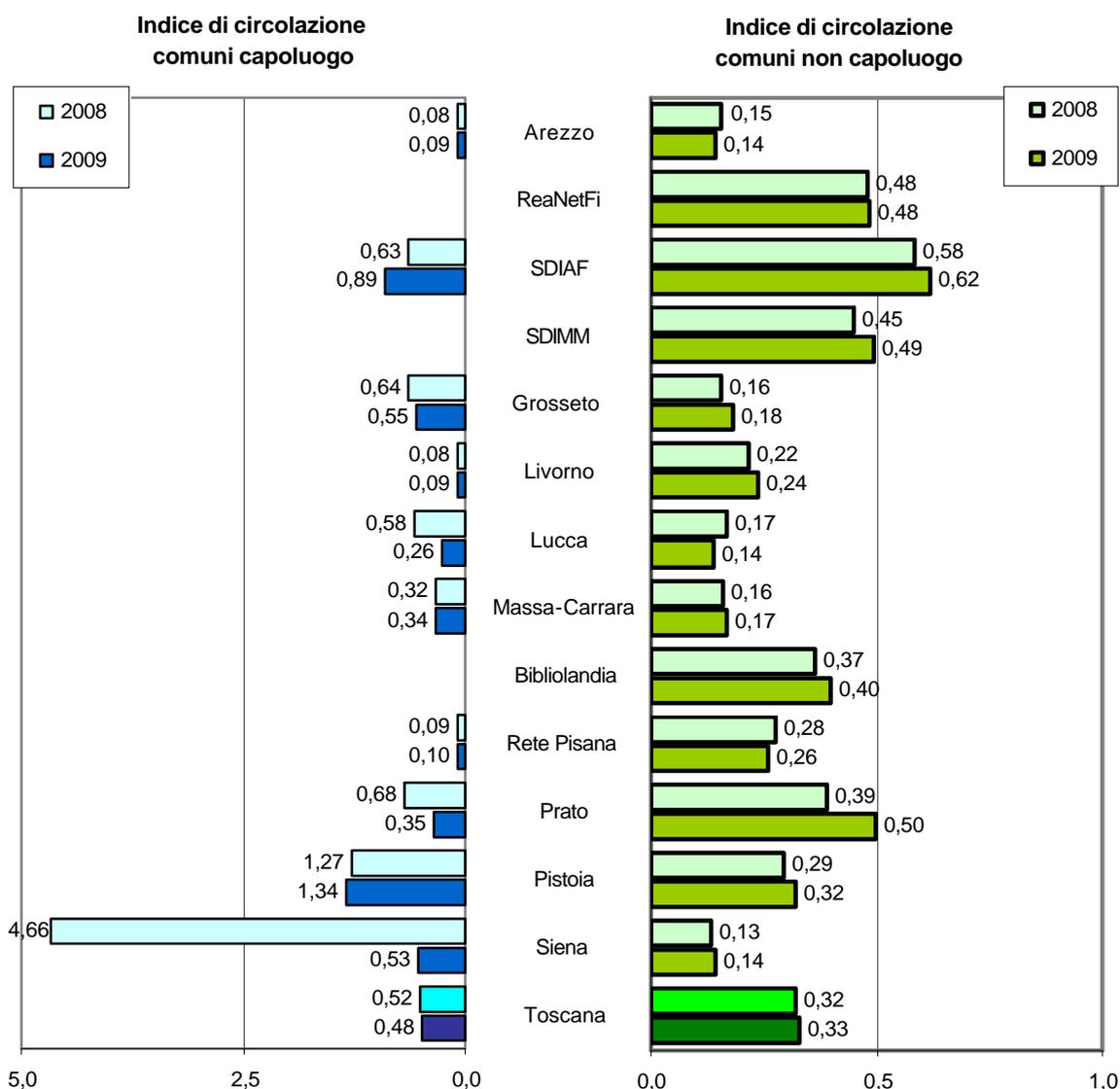
<sup>5</sup> Non è stato possibile ricostruire la serie storica per tale indicatore perché, per gli anni precedenti al 2006, non è disponibile il dato sulla documentazione al prestito e su quella esclusa dal prestito.

### Indice di circolazione



**Toscana: indice di circolazione, 2006-2009 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche**





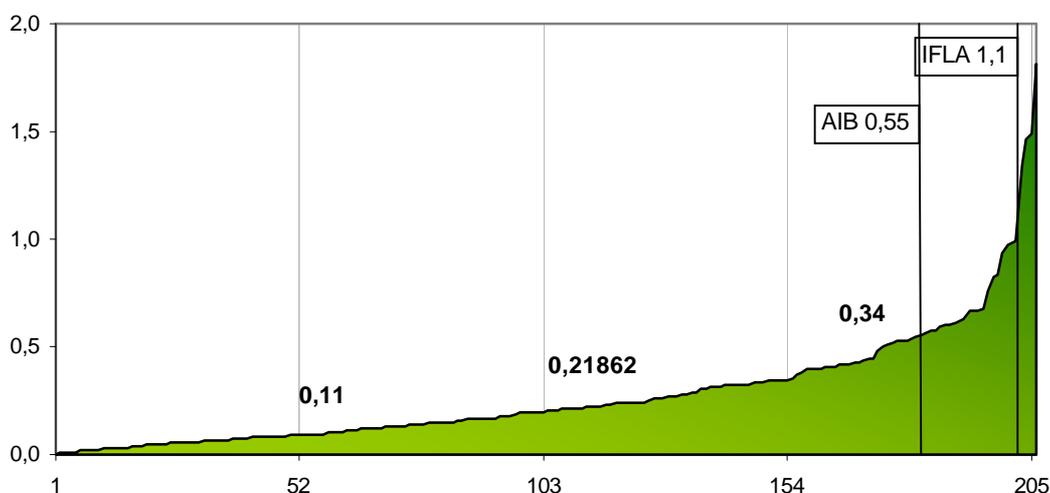
Gli standard "Aib 1995" (0,55) e IFLA (1,1) sono raggiunti da poche biblioteche toscane – rispettivamente dal 12% e dal 2% circa – nonostante che le fasce della distribuzione abbiamo avuto un generale incremento dei loro limiti rispetto al 1998.

E' doveroso precisare però che l'utilizzo da parte degli utenti del patrimonio documentario non è determinato solo dai prestiti ma anche dalle consultazioni, e, non rilevando questo dato, si ha sicuramente una sottostima dell'indice che fa presupporre che le biblioteche toscane potranno difficilmente raggiungere i riferimenti "Aib 1995" e IFLA.

#### Analisi della distribuzione degli indici di circolazione. Anni 2008-2009

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (206 biblioteche)	0,004	0,089	0,090	0,201	0,202	0,350	0,351	1,813
2008 (207 biblioteche)	0,004	0,085	0,086	0,192	0,193	0,338	0,339	1,448
1998 (206 biblioteche)	0,000	0,06	0,06	0,17	0,17	0,33	0,33	1,46

**Indici di circolazione - anno 2009**  
(serie delle 206 biblioteche rispondenti - min: 0,004 - max: 1,813)



L'indice di costo dei servizi esprime il costo medio per prestito in euro – e dunque il rendimento delle spese in termini di servizio erogato – mettendo in relazione la spesa totale di funzionamento della biblioteca con il totale dei prestiti effettuati. E' quindi naturale che quanto più alto è il numero di prestiti (sia locali che interbibliotecari) effettuati da una Rete, tanto più basso risulta l'indice di costo dei servizi, in quanto tutte le spese connesse al trattamento e gestione del documento (acquisto, catalogazione, prestito, promozione e spese generali) vengono ammortizzate da un alto tasso d'uso del documento stesso.

<b>Indice di costo dei servizi =</b> <b>Spesa totale in euro / Prestiti complessivi (locali + interbibliotecari passivi + interbibliotecari attivi)</b>
--

Anche nel 2009 si conferma che le tre reti della provincia di Firenze che presentano i più alti indici di impatto, di prestito e di prestito interbibliotecario presentano anche gli indici di costo più bassi. Si conferma, dunque, il trend positivo degli ultimi anni, attestando l'indicatore a 16,3 euro per prestito. Ricordiamo inoltre che questo indicatore sicuramente sovrastima il costo effettivo del servizio di prestito, visto che le spese di funzionamento comprendono anche quelle sostenute per altri servizi agli utenti (consultazioni, transizioni, ecc.).

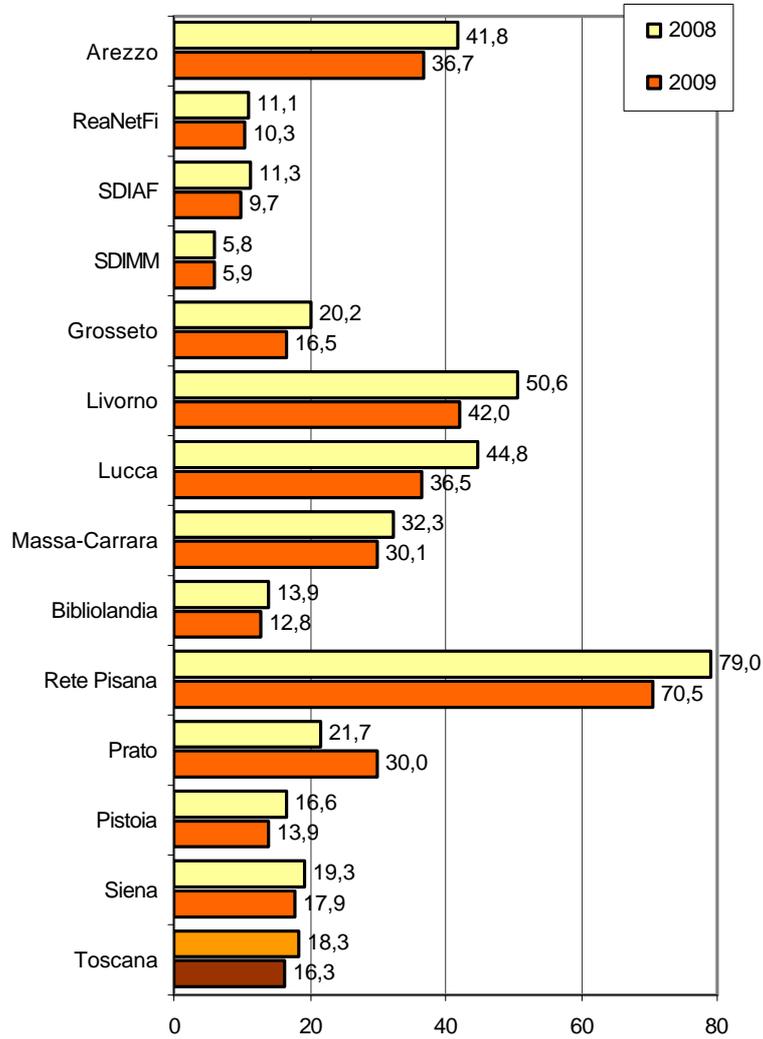
In generale vale il discorso fatto nei precedenti rapporti statistici in relazione all'indice di costo dei servizi: in Toscana continua ad essere significativamente elevato questo valore (che peraltro è calcolato sul solo servizio di prestito) poiché molte biblioteche – tutte quelle dei comuni capoluogo ed anche altre dei non capoluogo - sono non solo biblioteche di pubblica lettura ma anche di conservazione, con una spesa complessiva che include anche i costi della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico.

I valori più alti rispetto alla media regionale si registrano nella provincia di Pisa (esclusa Bibliolandia) con 70,5 euro, di Livorno (42,0), Lucca (36,5) e Arezzo (36,7), quasi sempre per effetto dei dati dei rispettivi comuni capoluogo.

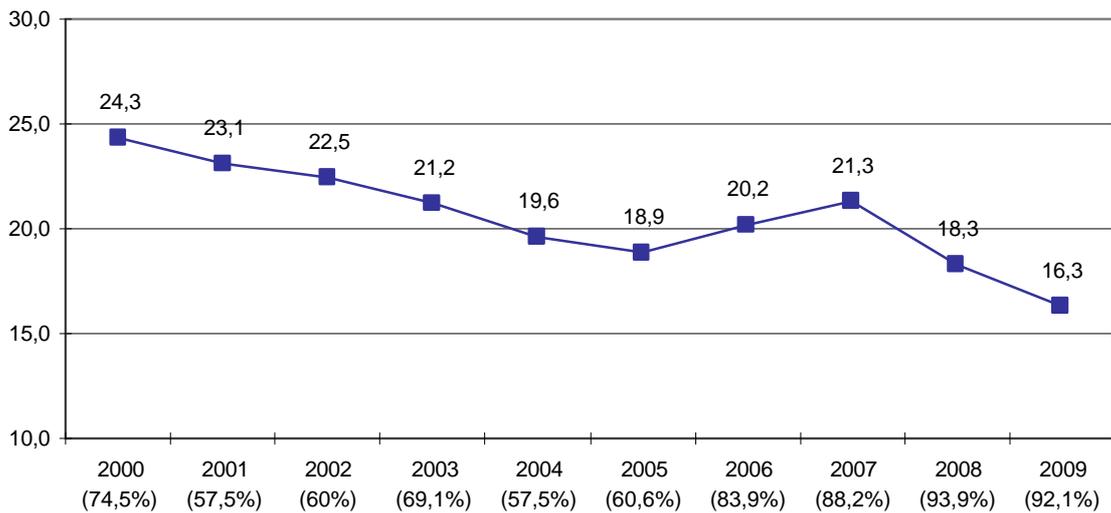
Viceversa, da segnalare in positivo, il caso della Biblioteca comunale di Siena che migliora nettamente da 86,5 nel 2006 a 14,7 nel 2009.

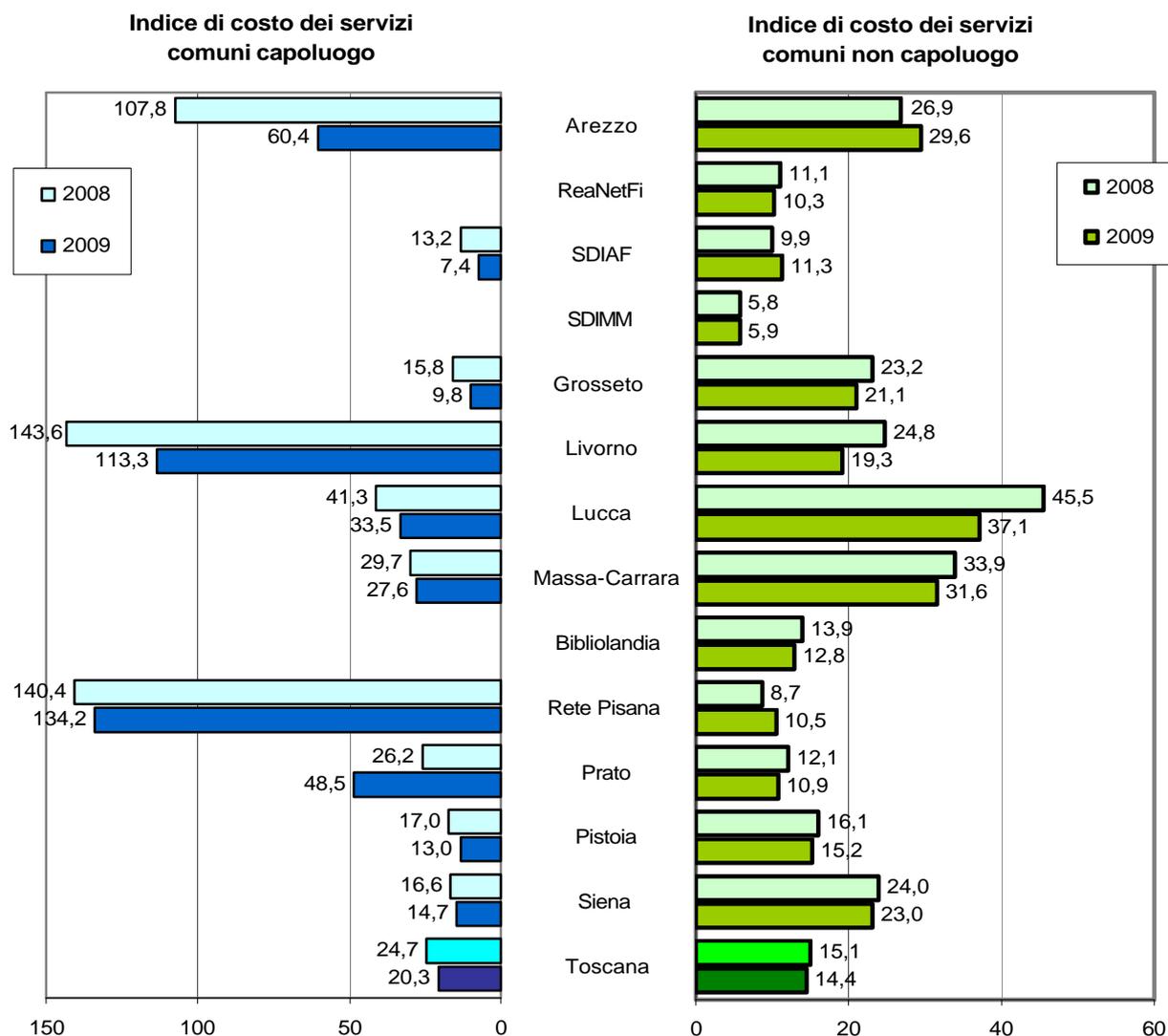
Le reti che continuano a registrare costi minori sono le 3 fiorentine, SDIMM, SDIAF e Reanet.

### Indice di costo dei servizi



**Toscana: indice di costo dei servizi, 2000-2009**  
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche

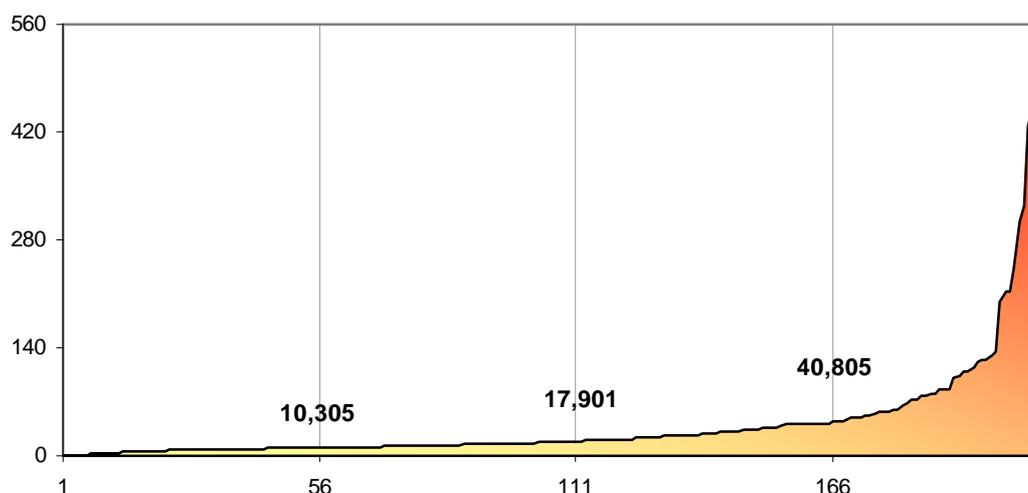




**Analisi della distribuzione degli indici di costo dei servizi. Anni 2008-2009**

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (210 biblioteche)	0,626	10,305	10,306	17,901	17,902	40,805	40,806	546,667
2008 (216 biblioteche)	0,421	11,149	11,150	19,442	19,443	40,914	40,915	1136,400
1998 (206 biblioteche)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

**Indici di costo dei servizi - anno 2009**  
 (serie delle 210 biblioteche rispondenti - min: 0,626 - max: 546,67)



L'indice di affollamento mette in relazione le presenze registrate con i giorni in cui è avvenuta la rilevazione, per fornire una misura dell'affluenza media giornaliera.

Si tratta di uno degli indicatori più utili a verificare l'attrattiva che la biblioteca è in grado di sviluppare all'esterno e, quindi, l'intensità della frequentazione; nello stesso tempo, segnala l'eventuale affollamento della stessa.

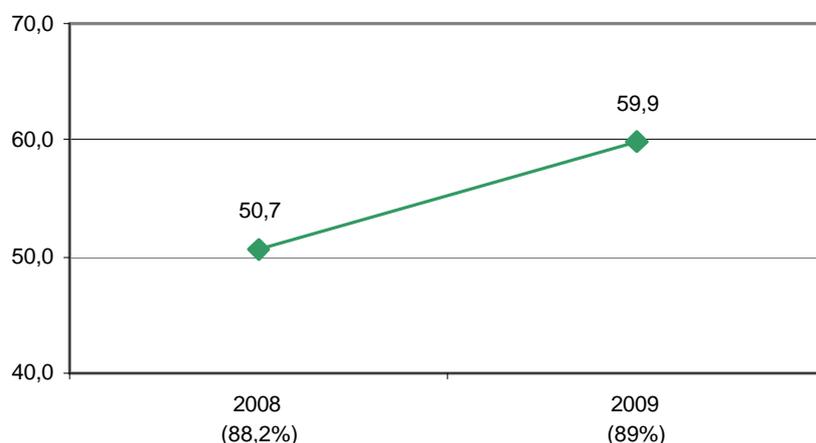
A livello aggregato l'indice è dato dalla media dei singoli indici di ciascuna biblioteca, perché il numero di giorni di rilevazione è diverso per ognuna di esse.

<b>Indice di affollamento = Presenze registrate nei giorni di rilevazione / Giorni di rilevazione</b>
---

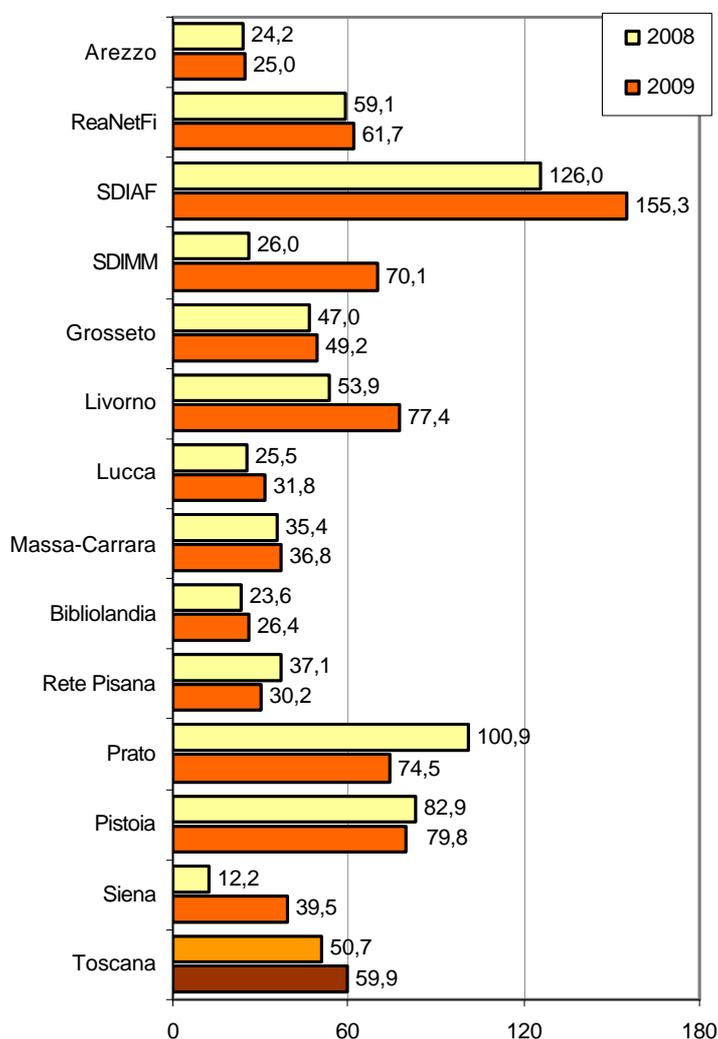
Le misure per il calcolo di questo indicatore sono state introdotte nella rilevazione del 2008, dunque non è ancora possibile fare delle considerazioni di lungo periodo.

Si osserva comunque un aumento del valore dell'indice toscano nel 2009, anche a livello aggregato nella maggior parte delle reti.

**Toscana: indice di affollamento, 2008-2009 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche**



### Indice medio di affollamento

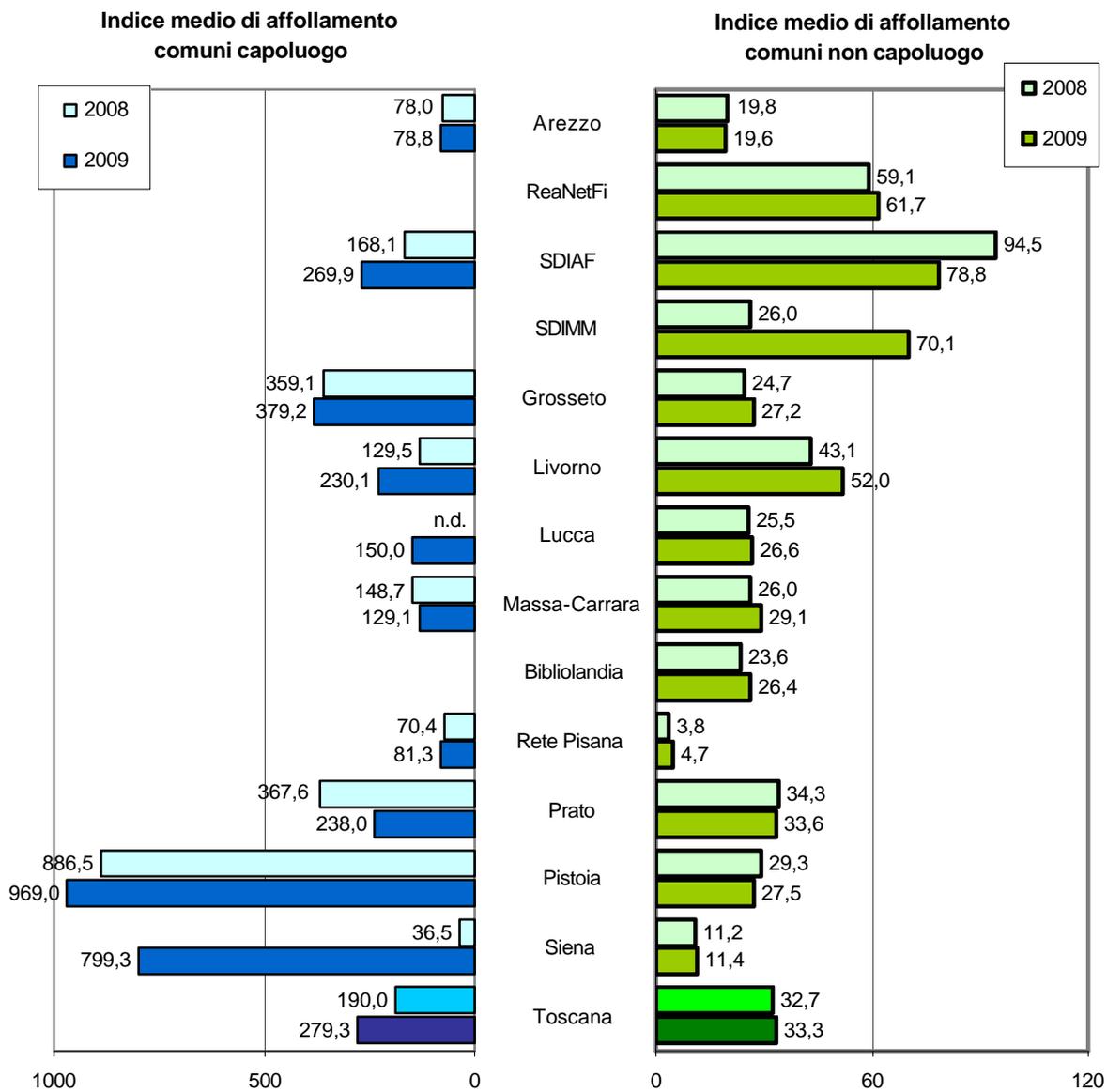


E' interessante notare come nel caso di questo specifico indicatore emergano in modo più nette le differenze di prestazione fra le biblioteche dei comuni capoluogo e quelle delle altre amministrazioni comunali. Infatti, il valore massimo registrato nei comuni non capoluogo, pari a 78,8, risulta corrispondere al valore minimo della distribuzione dei capoluoghi.

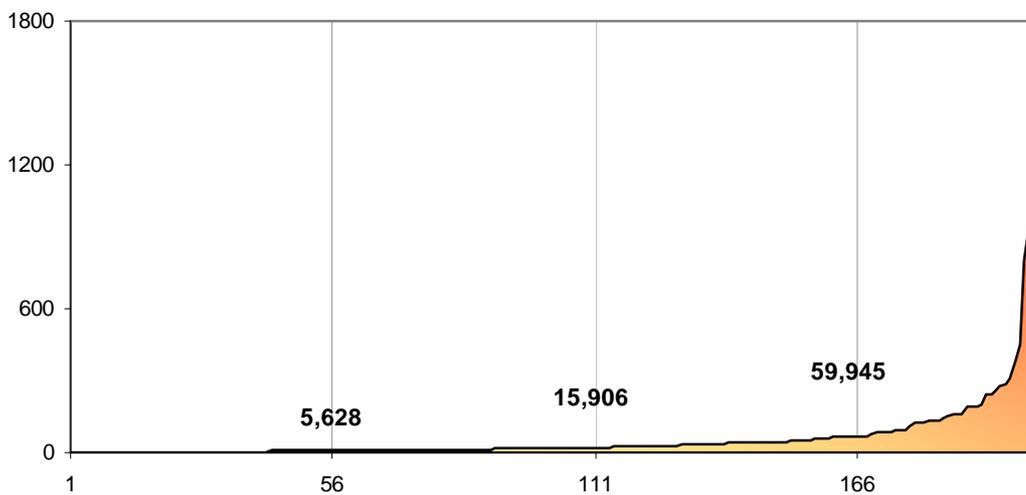
Il massimo di presenze in Toscana si registra nella biblioteca di Pistoia (969), seguito da 799 alla biblioteca di Siena. Altre 4 biblioteche di comuni capoluogo superano le 200 presenze (Grosseto, Firenze, Livorno e Prato).

### Analisi della distribuzione degli indici di affollamento. Anni 2008-2009

Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (203 biblioteche)	0,040	5,628	5,629	15,906	15,907	50,833	50,834	1.785,23
2008 (201 biblioteche)	0,024	5,126	5,127	14,859	14,860	44,280	44,281	1.122,94
1998 (206 biblioteche)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.



**Indici di affollamento - anno 2009**  
 (serie delle 203 biblioteche rispondenti - min: 0,04 - max: 1.785,2)



### 3. Approfondimenti

#### 3.1 La dotazione al prestito

La dotazione al prestito raggiunge quasi i 5 milioni di unit, pari al 75% circa del patrimonio complessivo, aumentando sia in termini assoluti che percentuali rispetto all'anno precedente.

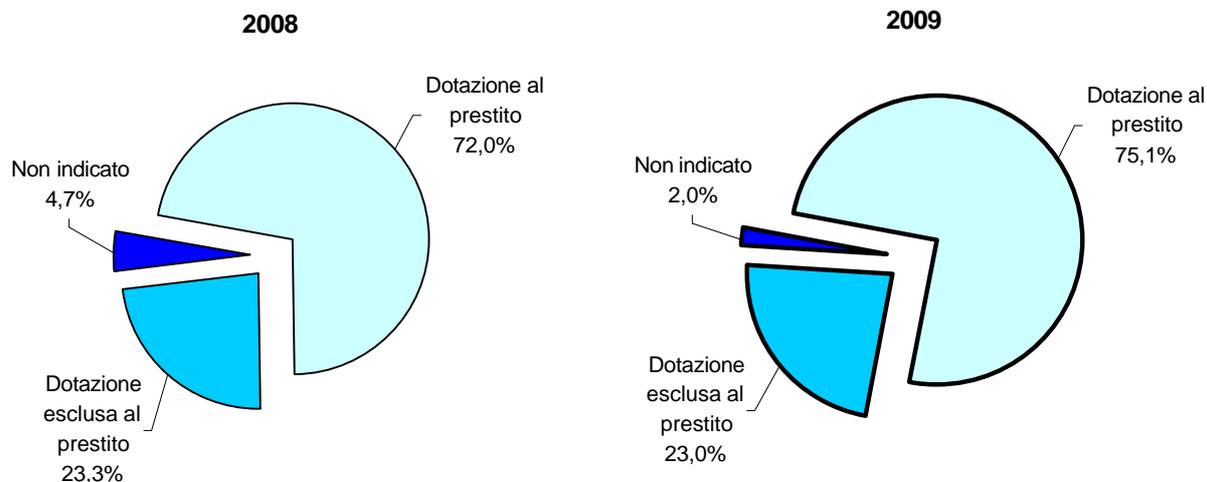
Aumentano del 4,6% i documenti fruibili dai ragazzi (621 mila circa, pari al 12,5% sul totale), ma è soprattutto il materiale multimediale a registrare una crescita di ben il 23,1% (145 mila pari al 2,9%).

**Biblioteche di ente locale della Toscana: dotazione al prestito totale, per ragazzi e di materiale multimediale. Anni 2008-2009**

Province e Reti	Dotazione al prestito			Valori percentuali	
	Totali	di cui per ragazzi	di cui di materiale multimediale	% dotazione per ragazzi	% dotazione materiale multimediale
<b>Anno 2008</b>					
Arezzo	568.105	73.745	3.786	12,98	0,67
ReaNetFi	382.426	39.143	9.021	10,24	2,36
SDIAF	894.297	118.674	35.604	13,27	3,98
SDIMM	304.035	36.427	13.570	11,98	4,46
Grosseto	336.136	31.930	6.076	9,50	1,81
Livorno	438.102	58.040	5.134	13,25	1,17
Lucca	194.811	36.272	2.478	18,62	1,27
Massa-Carrara	215.733	11.920	750	5,53	0,35
Bibliolandia	241.386	39.037	4.593	16,17	1,90
Rete Pisana	103.860	15.418	250	14,84	0,24
Prato	211.712	33.588	7.881	15,86	3,72
Pistoia	390.622	54.700	10.241	14,00	2,62
Siena	461.382	44.568	18.444	9,66	4,00
<b>Toscana</b>	<b>4.742.607</b>	<b>593.462</b>	<b>117.828</b>	<b>12,51</b>	<b>2,48</b>
<b>Anno 2009</b>					
Arezzo	549.578	69.536	4.587	12,65	0,83
ReaNetFi	410.871	38.878	12.878	9,46	3,13
SDIAF	780.433	123.963	34.087	15,88	4,37
SDIMM	323.890	32.565	15.832	10,05	4,89
Grosseto	382.739	40.370	6.862	10,55	1,79
Livorno	427.403	59.458	5.522	13,91	1,29
Lucca	371.638	53.454	13.813	14,38	3,72
Massa-Carrara	221.292	17.998	865	8,13	0,39
Bibliolandia	236.218	44.447	5.327	18,82	2,26
Rete Pisana	115.900	16.488	250	14,23	0,22
Prato	221.787	33.902	11.407	15,29	5,14
Pistoia	427.834	38.046	12.127	8,89	2,83
Siena	502.027	51.912	21.442	10,34	4,27
<b>Toscana</b>	<b>4.971.610</b>	<b>621.017</b>	<b>144.999</b>	<b>12,49</b>	<b>2,92</b>

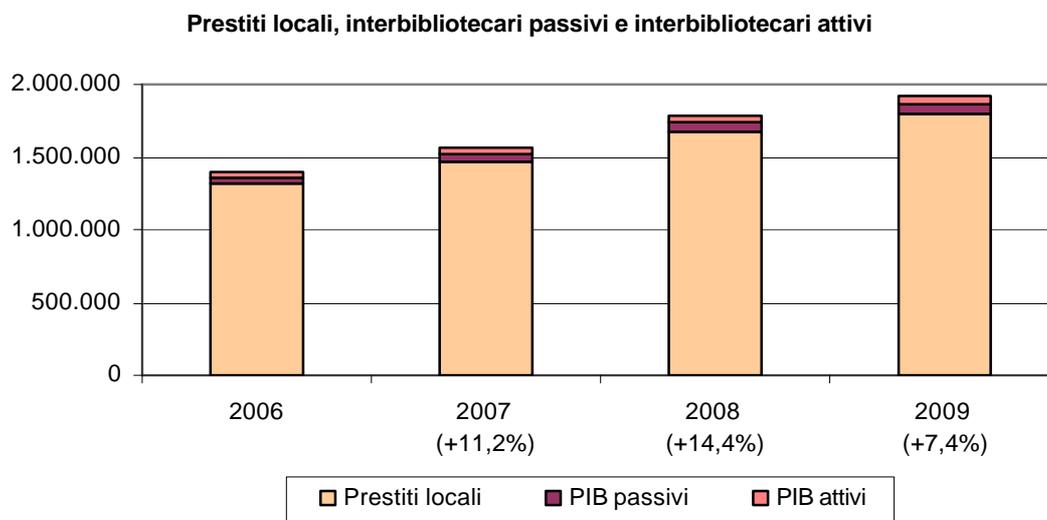
Fonte: Regione Toscana - Rilevazione biblioteche di ente locale della Toscana

**Biblioteche di ente locale della Toscana: dotazione al prestito ed esclusa al prestito. Anni 2008-2009**



**3.2 I prestiti locali e interbibliotecari**

Approfondiamo ora l'analisi del servizio di prestito con particolare riferimento ai prestiti interbibliotecari attivi e passivi<sup>1</sup> e ai prestiti di materiale documentario per ragazzi e multimediale.



Con quasi 2 milioni di prestiti complessivi registrati nel 2009 si conferma il trend positivo di queste misure negli ultimi anni, con un aumento del 37% rispetto al 2006 e del 7,4% rispetto al 2008; crescita determinata soprattutto dalla componente dei prestiti locali.

<sup>1</sup> Per prestiti interbibliotecari attivi si intendono i prestiti effettuati da una biblioteca alle altre; per prestiti interbibliotecari passivi si intendono quelli ricevuti da una biblioteca per soddisfare le richieste dei propri utenti.

**Biblioteche di ente locale della Toscana: prestiti per tipologia. Anni 2008-2009**

Province e Reti	Prestiti				
	Prestiti a utenti			Prestiti interbibliotecari attivi	Totale complessivo
	Totali	di cui locali	di cui interbibliotecari passivi		
<b>Anno 2008</b>					
Arezzo	76.933	75.313	1.620	734	77.667
ReaNetFi	182.297	172.168	10.129	10.830	193.127
SDIAF	539.077	515.804	23.273	20.215	559.292
SDIMM	144.748	136.775	7.973	7.338	152.086
Grosseto	76.607	75.752	855	495	77.102
Livorno	70.643	68.420	2.223	2.122	72.765
Lucca	60.000	59.333	667	578	60.578
Massa-Carrara	44.170	42.783	1.387	295	44.465
Bibliolandia	92.438	88.854	3.584	3.310	95.748
Rete Pisana	13.305	13.020	285	493	13.798
Prato	116.915	114.509	2.406	2.257	119.172
Pistoia	200.493	198.561	1.932	2.101	202.594
Siena	115.604	114.812	792	1.042	116.646
<b>Toscana</b>	<b>1.733.230</b>	<b>1.676.104</b>	<b>57.126</b>	<b>51.810</b>	<b>1.785.040</b>
<b>Anno 2009</b>					
Arezzo	70.200	68.709	1.491	745	70.945
ReaNetFi	199.068	187.145	11.923	11.601	210.669
SDIAF	565.799	542.830	22.969	20.980	586.779
SDIMM	159.449	150.739	8.710	8.585	168.034
Grosseto	94.467	93.685	782	702	95.169
Livorno	74.602	72.279	2.323	2.306	76.908
Lucca	62.297	61.392	905	470	62.767
Massa-Carrara	49.409	48.013	1.396	336	49.745
Bibliolandia	99.737	96.152	3.585	3.579	103.316
Rete Pisana	16.564	16.108	456	368	16.932
Prato	90.773	88.234	2.539	2.137	92.910
Pistoia	248.132	245.862	2.270	2.341	250.473
Siena	130.753	129.994	759	1.146	131.899
<b>Toscana</b>	<b>1.861.250</b>	<b>1.801.142</b>	<b>60.108</b>	<b>55.296</b>	<b>1.916.546</b>

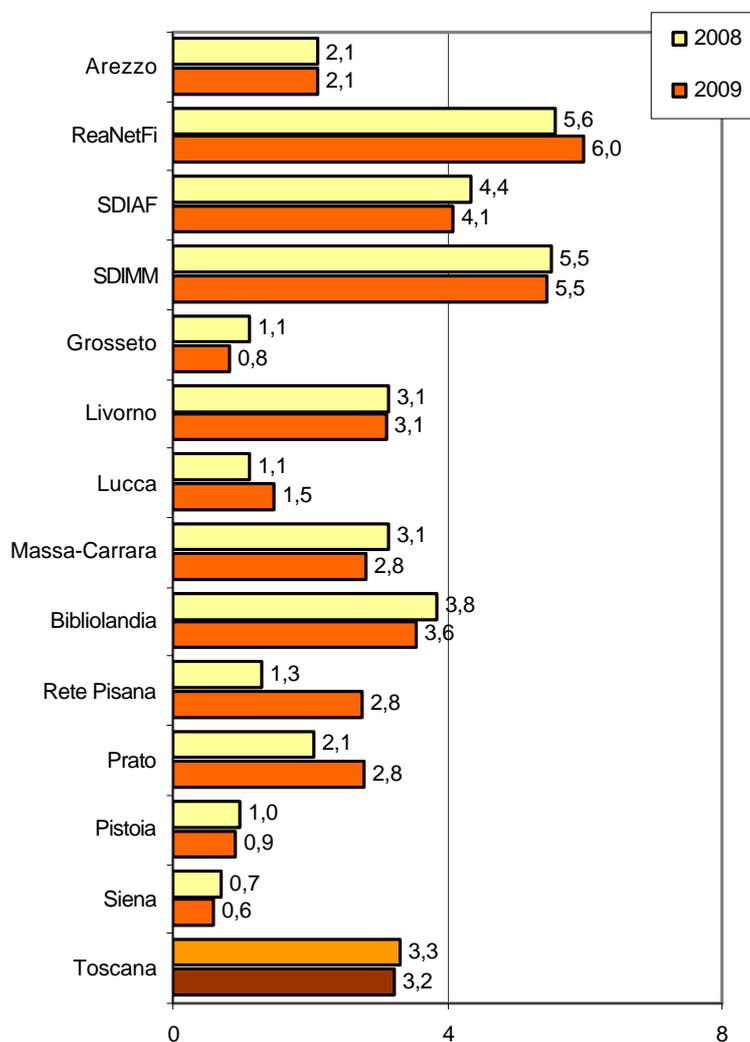
Fonte: Regione Toscana - Rilevazione biblioteche di ente locale della Toscana

Analizzando specificatamente i prestiti interbibliotecari passivi e quelli totali si può osservare, infatti, come questi non registrino grosse variazioni nel biennio e come vengano effettuati - per oltre il 70% dei casi - all'interno dei confini della rete di appartenenza; il che conferma la tendenza delle biblioteche toscane, già osservata negli anni scorsi, a fidelizzare gli utenti ad un livello territoriale che coincide con quello provinciale di rete e sistemico.

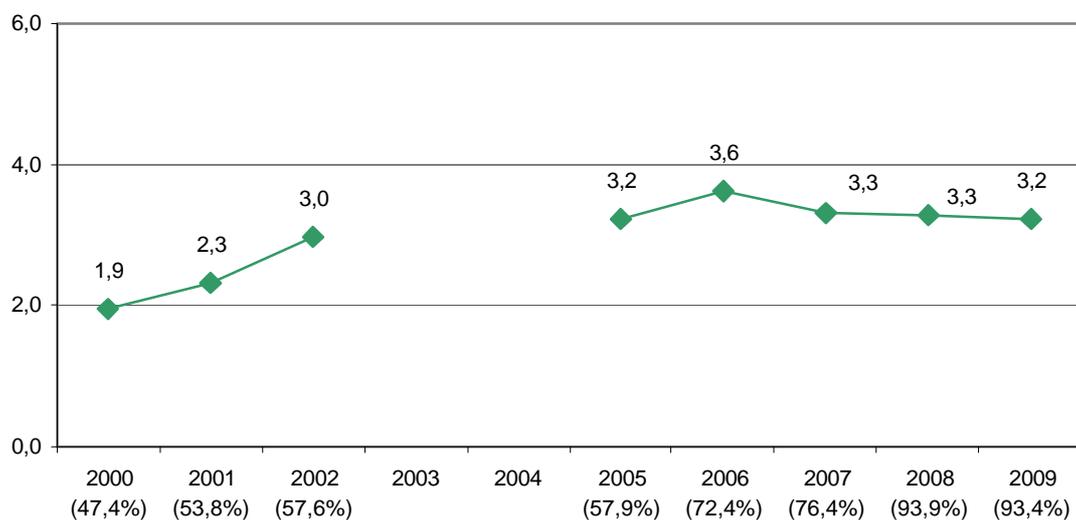
Va notato, inoltre, che il numero più elevato di prestiti interbibliotecari, e quindi l'uso più esteso di tale servizio per soddisfare le richieste della propria utenza, si ha nelle Reti che hanno attivo da tempo un servizio di trasporto dei libri settimanale o bisettimanale interno alla Rete (ReaNet, Mugello SDIMM, SDIAF, Bibliolandia, Prato).

<b>Incidenza dei prestiti interbibliotecari passivi = Prestiti interbibliotecari passivi / prestiti agli utenti x 100</b>
---

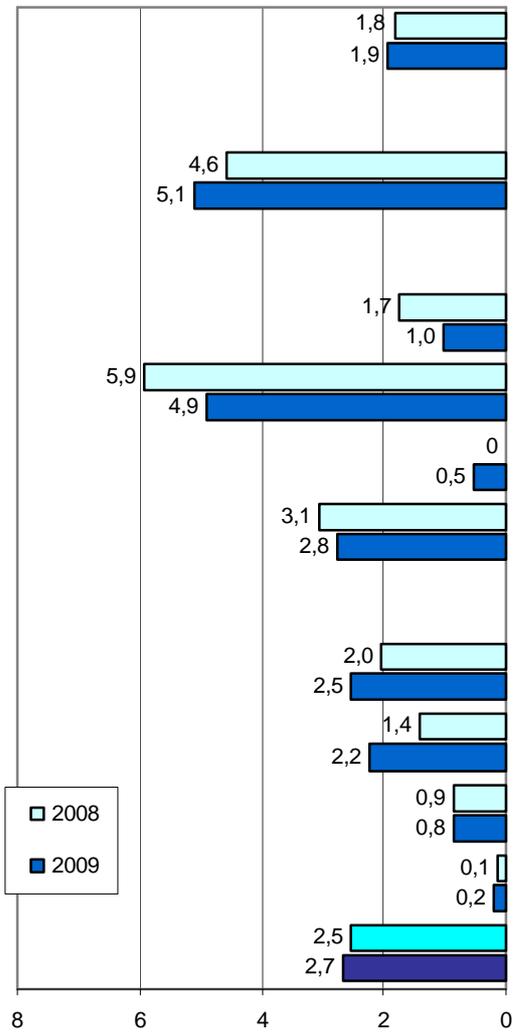
### Incidenza prestiti interbibliotecari passivi



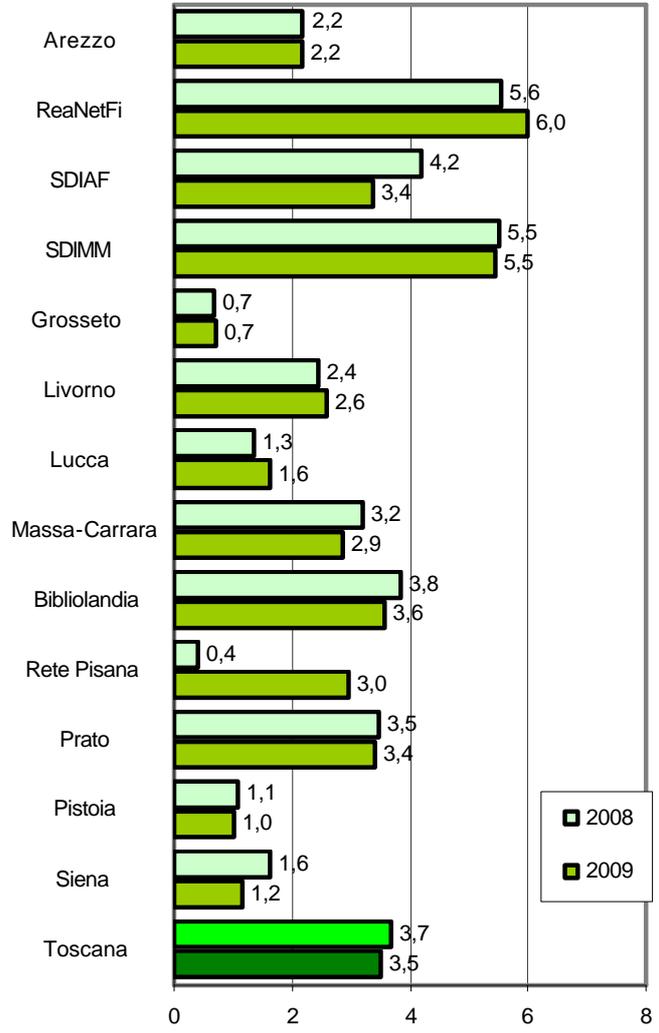
### Toscana: incidenza prestiti interbibliotecari passivi, 2000-2002 e 2005-2009 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



**Incidenza prestiti intebib. passivi comuni capoluogo**

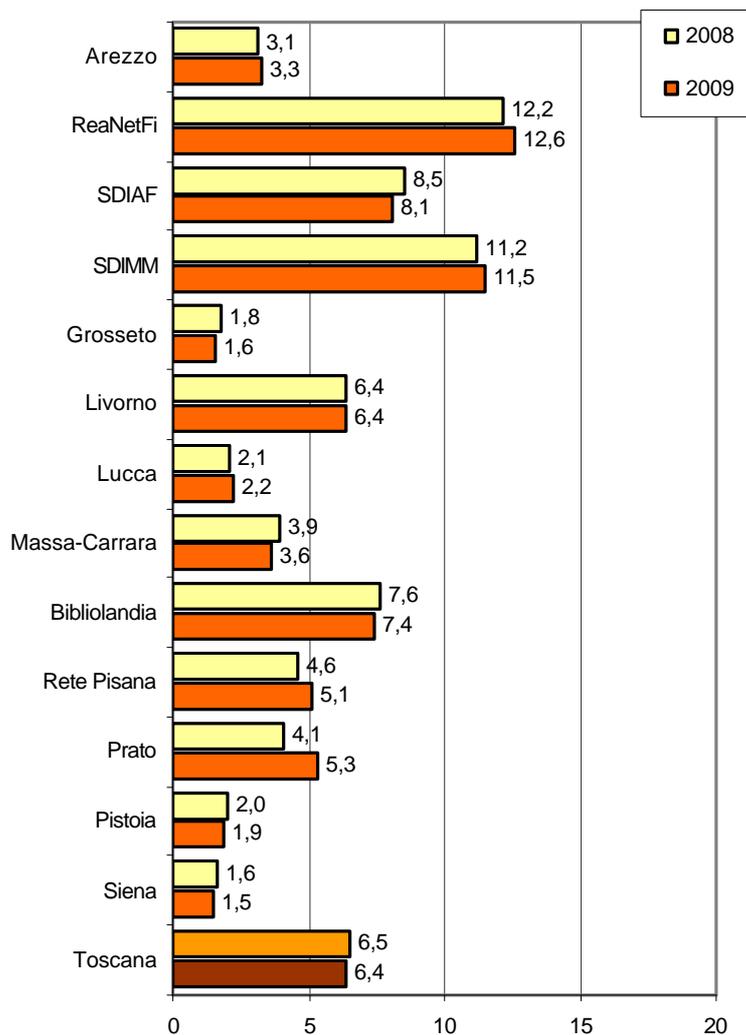


**Incidenza prestiti intebib. passivi comuni non capoluogo**

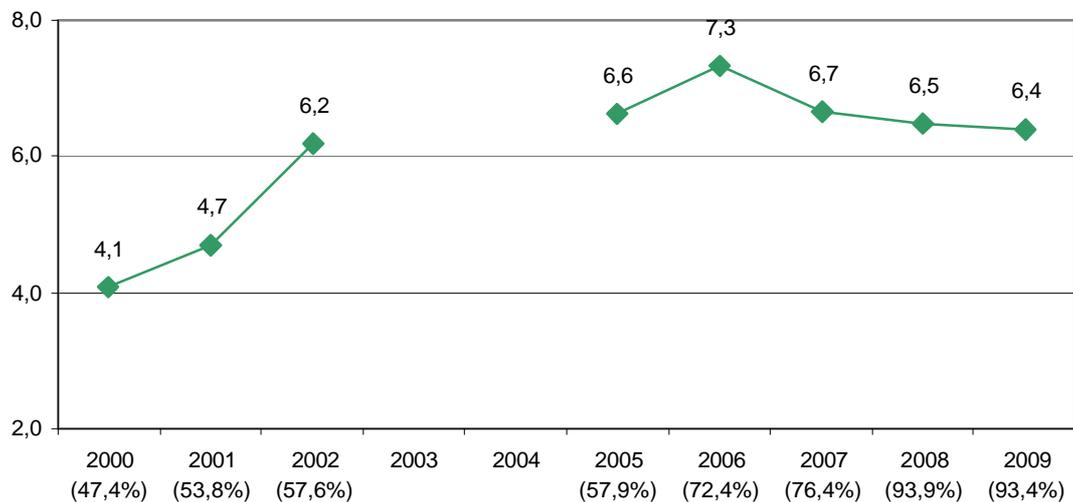


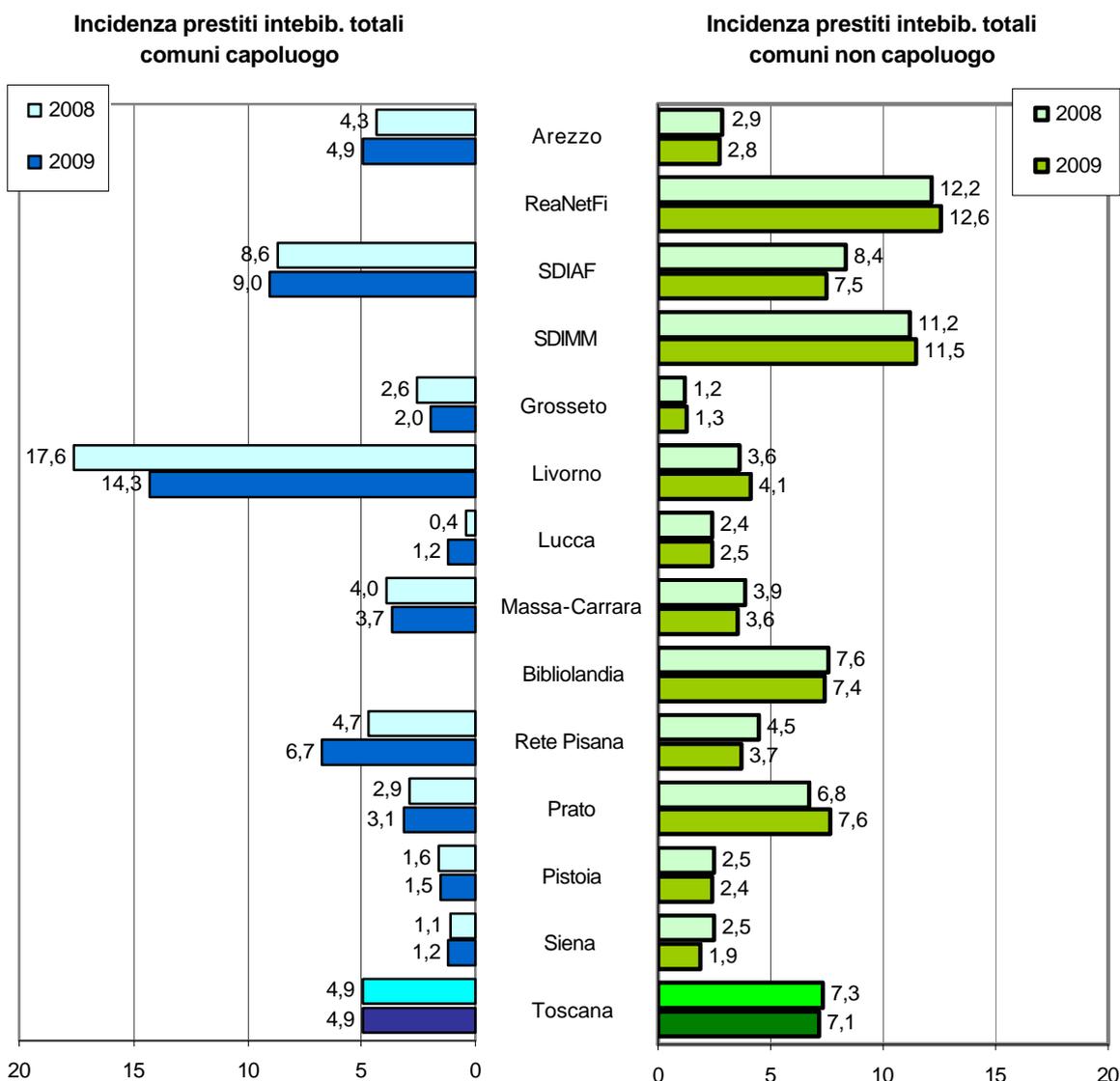
**Incidenza dei prestiti interbibliotecari totali = Prestiti interbibliotecari attivi e passivi / prestiti locali x 100**

**Incidenza prestiti interbibliotecari totali**



**Toscana: incidenza prestiti interbibliotecari totali, 2000-2002 e 2005-2009 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche**

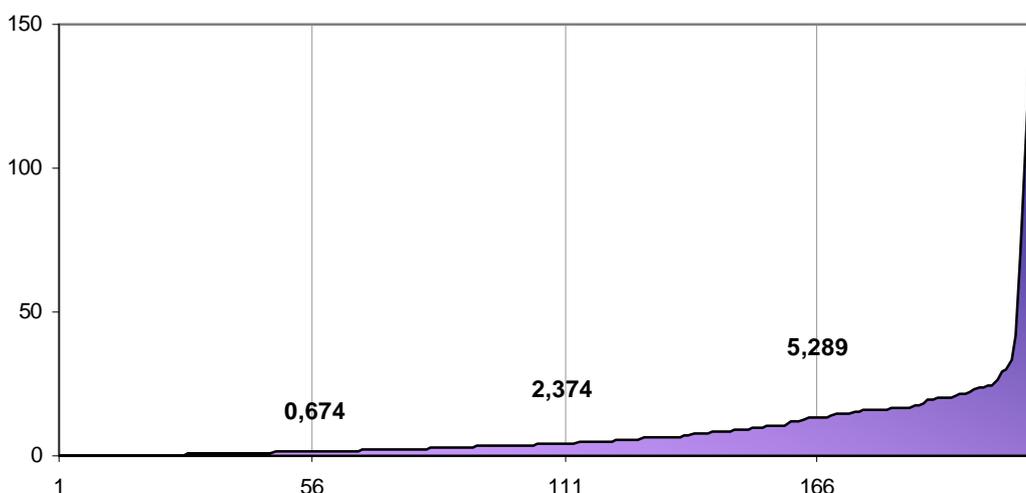




**Analisi della distribuzione degli indici di prestito interbibliotecario totale. Anni 2008-2009**

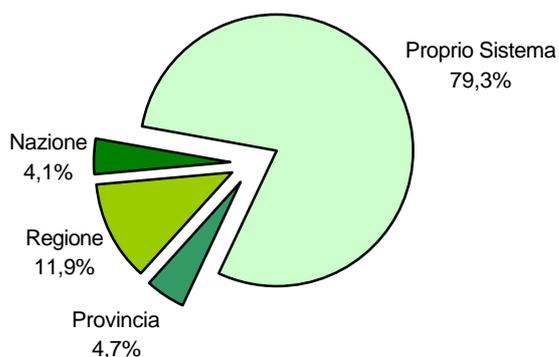
Anno	Prima fascia		Seconda fascia		Terza fascia		Quarta fascia	
	da (min)	a	da	a	da	a	da	a (max)
2009 (213 biblioteche)	0,000	1,258	1,259	4,121	4,122	11,469	11,470	137,76
2008 (219 biblioteche)	0,000	1,453	1,454	4,056	4,057	12,043	12,044	102,02
1998 (206 biblioteche)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

**Indici di prestito interbibliotecario passivo - anno 2009**  
 (serie delle 213 biblioteche rispondenti - min: 0,0 - max: 137,76)

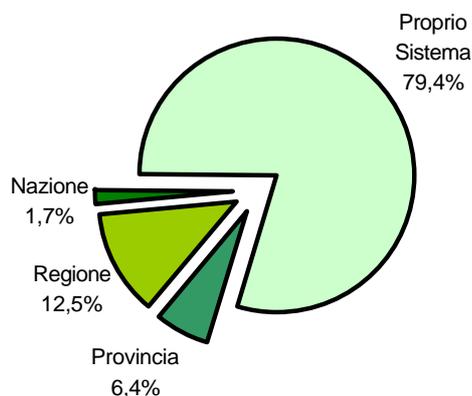


**Prestiti interbibliotecari attivi per area geografica. Anni 2008-2009**

**PIB attivi - 2008**

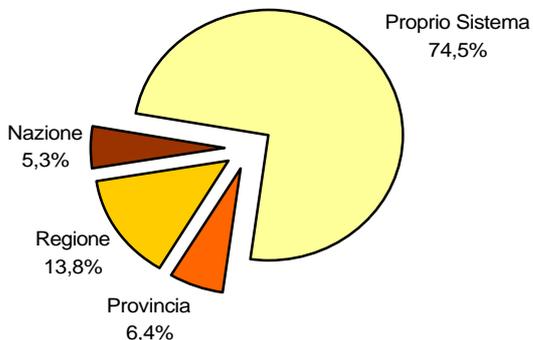


**PIB attivi - 2009**

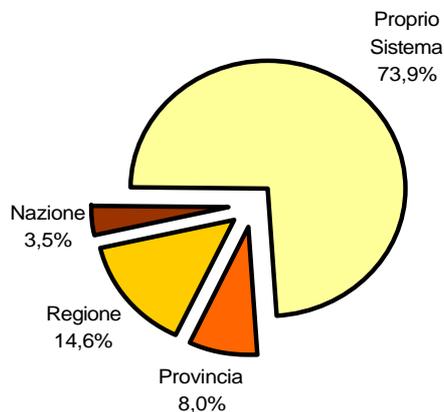


**Prestiti interbibliotecari passivi per area geografica. Anni 2008-2009**

**PIB passivi - 2008**



**PIB passivi - 2009**



**Prestiti interbibliotecari attivi e passivi per provincia/rete e area geografica. Anni 2008-2009**

Province e Reti	Prestiti Interbibliotecari Attivi				Prestiti Interbibliotecari Passivi			
	Proprio Sistema	Provincia	Regione	Nazione	Proprio Sistema	Provincia	Regione	Nazione
<b>Anno 2008</b>								
Arezzo	50,82	9,81	35,15	4,22	24,63	5,25	61,23	8,89
ReaNetFi	80,42	4,76	14,17	0,65	81,63	8,11	9,54	0,73
SDIAF	88,25	5,12	5,93	0,70	88,83	3,62	5,59	1,96
SDIMM	80,35	6,73	3,80	9,12	73,28	14,46	1,71	10,55
Grosseto	58,79	2,83	35,56	2,83	33,10	0,23	38,48	28,19
Livorno	39,30	2,03	40,29	18,38	46,15	2,43	38,73	12,69
Lucca	43,77	18,86	21,28	16,09	7,05	10,34	61,47	21,14
Massa-Carrara	84,75	0,00	11,86	3,39	18,53	0,22	63,01	18,24
Bibliolandia	90,60	1,06	7,07	1,27	66,21	4,10	29,60	0,08
Rete Pisana	17,04	4,87	61,26	16,84	17,89	30,88	43,16	8,07
Prato	74,75	0,00	23,26	1,99	77,76	0,00	19,70	2,54
Pistoia	47,69	4,62	24,04	23,66	43,01	19,31	12,01	25,67
Siena	80,04	0,38	16,03	3,55	79,42	0,25	16,04	4,29
<b>Toscana</b>	<b>79,24</b>	<b>4,72</b>	<b>11,95</b>	<b>4,10</b>	<b>74,49</b>	<b>6,37</b>	<b>13,80</b>	<b>5,34</b>
<b>Anno 2009</b>								
Arezzo	24,83	3,62	61,21	10,34	26,36	1,61	66,67	5,37
ReaNetFi	81,25	4,71	13,67	0,37	84,12	8,76	6,82	0,29
SDIAF	85,76	7,46	6,32	0,46	85,40	5,11	6,83	2,67
SDIMM	84,94	11,57	3,33	0,16	78,16	18,68	2,61	0,55
Grosseto	50,85	0,00	44,44	4,70	45,01	0,00	34,65	20,33
Livorno	44,41	2,30	37,38	15,92	41,50	8,01	33,62	16,87
Lucca	35,11	26,81	28,30	9,79	5,86	15,91	68,18	10,06
Massa-Carrara	89,88	0,00	7,14	2,98	22,49	0,72	52,65	24,14
Bibliolandia	85,08	3,02	11,40	0,50	58,02	6,92	34,78	0,28
Rete Pisana	20,65	0,00	60,33	19,02	32,24	0,00	60,75	7,02
Prato	89,75	0,00	7,72	2,53	80,78	0,00	17,64	1,58
Pistoia	54,98	4,02	37,98	3,03	46,12	15,90	31,37	6,61
Siena	71,90	0,70	21,90	5,50	72,46	0,40	10,28	16,86
<b>Toscana</b>	<b>79,38</b>	<b>6,37</b>	<b>12,51</b>	<b>1,74</b>	<b>73,87</b>	<b>8,02</b>	<b>14,59</b>	<b>3,52</b>

Fonte: Regione Toscana - Rilevazione biblioteche di ente locale della Toscana

Veniamo ora all'analisi dei **prestiti di materiali per ragazzi e di materiale multimediale**.

Si conferma il trend positivo per entrambi questi aggregati: i prestiti per ragazzi continuano ad aumentare (nel 2009 sono 238.603 contro i 221.583 nel 2008; in valore percentuale da 12,78 si passa a 12,82%) anche se con un andamento più lineare del passato (dal 2006 al 2008 i prestiti per ragazzi erano raddoppiati), mentre i materiali multimediali passano da 306.675 nel 2008 a quasi 400.000 nel 2009, registrando un tasso di incremento del 30% nel biennio 2008-2009 ed un valore percentuale che passa da 17,69% a ben 21,31 del totale dei prestiti.

**Prestiti agli utenti totali e dettaglio per ragazzi e di materiale multimediale per provincia/rete. Anno 2009**

Province e Reti	Prestiti ad utenti			Valori percentuali	
	Totali	di cui per ragazzi	di cui di materiale multimediale	% prestiti per ragazzi	% prestiti materiale multimediale
<b>Anno 2008</b>					
Arezzo	76.933	25.009	1.134	32,51	1,47
ReaNetFi	182.297	17.896	52.546	9,82	28,82
SDIAF	539.077	60.829	98.876	11,28	18,34
SDIMM	144.748	6.844	48.090	4,73	33,22
Grosseto	76.607	9.763	4.856	12,74	6,34
Livorno	70.643	12.383	7.680	17,53	10,87
Lucca	60.000	14.475	2.822	24,13	4,70
Massa-Carrara	44.170	1.554	14	3,52	0,03
Bibliolandia	92.438	35.486	3.093	38,39	3,35
Rete Pisana	13.305	3.551	24	26,69	0,18
Prato	116.915	21.108	27.270	18,05	23,32
Pistoia	200.493	7.774	16.018	3,88	7,99
Siena	115.604	4.911	44.252	4,25	38,28
<b>Toscana</b>	<b>1.733.230</b>	<b>221.583</b>	<b>306.675</b>	<b>12,78</b>	<b>17,69</b>
<b>Anno 2009</b>					
Arezzo	70.200	20.006	2.000	28,50	2,85
ReaNetFi	199.068	16.175	19.785	8,13	9,94
SDIAF	565.799	61.336	148.294	10,84	26,21
SDIMM	159.449	6.911	44.002	4,33	27,60
Grosseto	94.467	11.829	7.151	12,52	7,57
Livorno	74.602	14.805	7.377	19,85	9,89
Lucca	62.297	9.959	2.336	15,99	3,75
Massa-Carrara	49.409	4.225	313	8,55	0,63
Bibliolandia	99.737	44.260	9.335	44,38	9,36
Rete Pisana	16.564	5.083	24	30,69	0,14
Prato	90.773	18.713	21.831	20,62	24,05
Pistoia	248.132	7.569	85.352	3,05	34,40
Siena	130.753	17.732	48.742	13,56	37,28
<b>Toscana</b>	<b>1.861.250</b>	<b>238.603</b>	<b>396.542</b>	<b>12,82</b>	<b>21,31</b>

Fonte: Regione Toscana - Rilevazione biblioteche di ente locale della Toscana

### 3.3 Il personale FTE e in unità

Il personale viene rilevato sia in termini di unità fisiche che in termini di FTE (*full time equivalent*)<sup>2</sup>.

Le biblioteche rispondenti nel 2009 hanno impiegato 1.279 persone in termini di unità fisiche contro le 1.372 del 2008, tornando a valori inferiori al 2006 (1.286). Il 51,8% è composto da personale di ruolo (663), il 26,2% da personale non di ruolo (335) e il 22% da quello volontario (281).

Tali percentuali si modificano se si analizzano i valori FTE, visto che il personale di ruolo è impiegato per l'intero anno e per lo più a tempo pieno, mentre il personale non di ruolo e, soprattutto, quello volontario, viene solitamente impiegato per alcuni periodi e/o a part-time.

Si registra così che le FTE del personale di ruolo rappresentano il 68% circa di quelle totali, le FTE non di ruolo il 23% e le FTE dei volontari il 9,50%.

Per entrambe le unità di misura (unità fisiche e FTE) si osserva un trend simile nel biennio 2008-2009: si registra un aumento delle quote del personale di ruolo, a scapito delle altre due componenti, non di ruolo e volontario, che decrescono rispettivamente in modo lieve (le persone non di ruolo passano da 24,8% a 22,7%) e in modo più significativo (il personale volontario che passa da 12,3% a 9,5% nel 2009). Questo fenomeno è esattamente opposto a quello verificatosi nel triennio 2006-2008 quando invece abbiamo assistito ad una diminuzione del personale di ruolo a fronte di un incremento delle altre due tipologie, non di ruolo e volontario.

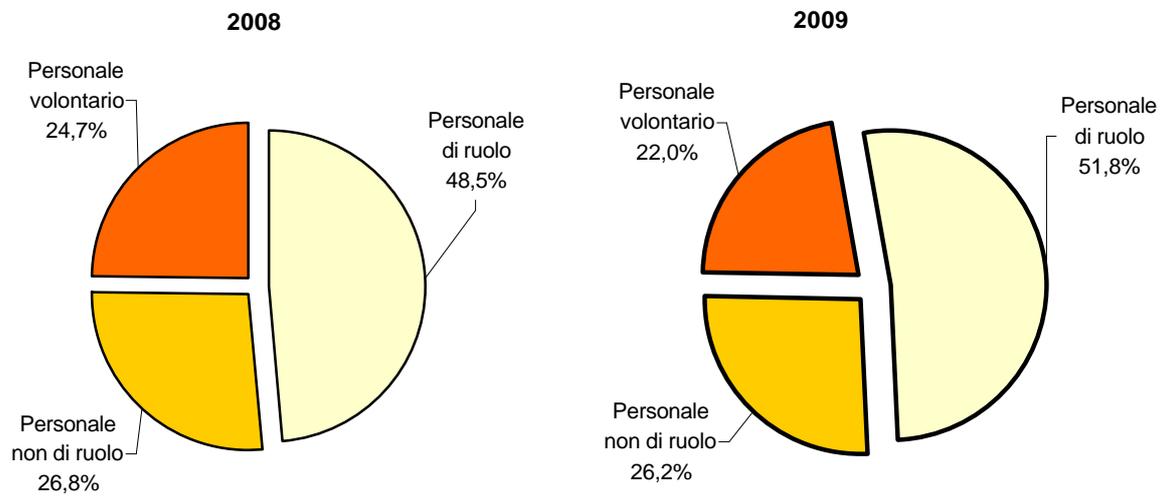
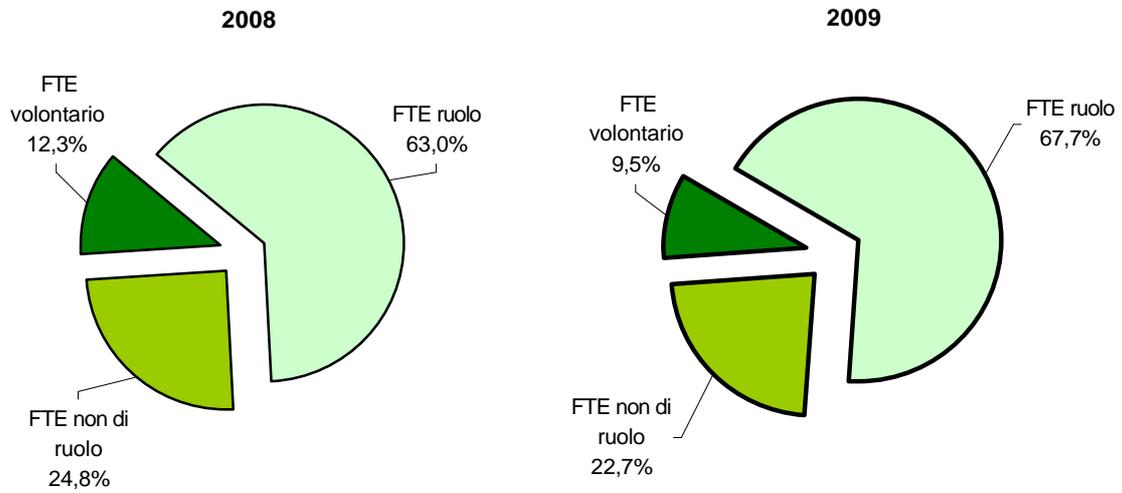
Si conferma nel biennio 2008-2009 la tendenza a ricorrere all'esternalizzazione dei servizi bibliotecari da parte delle amministrazioni comunali, ma trattasi di un fenomeno non così evidente: diminuisce ancora nel 2009 la spesa per il personale sul totale della spesa (da 50,5% nel 2008 a 48,9% nel 2009) a fronte di un lieve aumento della spesa per appalto dei servizi bibliotecari che passa da 41,2% a 42,6% nel 2009.

E' interessante notare, inoltre, come la rete pistoiese e la rete pisana esclusa Bibliolandia rappresentino i sistemi bibliotecari con il più alto tasso di personale di ruolo (rispettivamente 56 FTE su 60 e 32 FTE su 36); quella pisana, inoltre, ha il più basso tasso di personale FTE non di ruolo. La rete livornese impiega il minor numero di volontari di tutta la Toscana (0,62% FTE).

---

<sup>2</sup> Full Time Equivalent. Il metodo di calcolo del personale "equivalente a tempo pieno" (FTE) è usato per misurare in modo univoco il numero dei dipendenti. Si calcola rapportando le ore di lavoro prestate da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno, cioè alle 36 ore settimanali previste dai contratti, e convertendo il numero complessivo relativo ai lavoratori a tempo parziale in un numero equivalente di lavoratori a tempo pieno.

**Biblioteche di ente locale della Toscana: personale in FTE e in unità. Anni 2008-2009**



**Biblioteche di ente locale della Toscana: personale in FTE per rete/provincia. Anni 2008-2009**

Province e Reti	Personale in FTE				Valori percentuali		
	Totale	di cui di ruolo	di cui non di ruolo	di cui volontario	% personale di ruolo	% personale non di ruolo	% personale volontario
<b>Anno 2008</b>							
Arezzo	66,31	42,30	12,63	11,38	63,79	19,05	17,17
ReaNetFi	47,14	21,95	17,54	7,65	46,56	37,20	16,24
SDIAF	169,88	114,40	48,73	6,75	67,34	28,68	3,98
SDIMM	39,09	10,05	10,14	18,90	25,71	25,93	48,36
Grosseto	43,13	24,28	12,33	6,52	56,29	28,59	15,12
Livorno	71,24	47,16	23,65	0,44	66,19	33,19	0,62
Lucca	69,70	36,35	16,14	17,20	52,15	23,16	24,68
Massa-Carrara	37,48	30,03	5,30	2,15	80,13	14,14	5,73
Bibliolandia	43,68	22,08	13,71	7,89	50,56	31,39	18,06
Rete Pisana	32,81	30,45	0,88	1,47	92,81	2,70	4,49
Prato	46,53	23,75	13,72	9,07	51,03	29,49	19,48
Pistoia	62,94	49,00	11,32	2,63	77,85	17,98	4,17
Siena	58,06	44,24	9,24	4,58	76,19	15,92	7,89
<b>Toscana</b>	<b>788,00</b>	<b>496,03</b>	<b>195,32</b>	<b>96,64</b>	<b>62,95</b>	<b>24,79</b>	<b>12,26</b>
<b>Anno 2009</b>							
Arezzo	53,81	39,00	7,55	7,26	72,48	14,03	13,50
ReaNetFi	46,14	24,11	15,37	6,66	52,26	33,31	14,43
SDIAF	160,60	103,27	44,46	12,87	64,30	27,69	8,01
SDIMM	28,10	10,57	9,82	7,71	37,62	34,93	27,44
Grosseto	36,21	25,34	9,94	0,93	69,97	27,46	2,57
Livorno	63,29	40,17	22,73	0,39	63,47	35,91	0,62
Lucca	59,57	39,90	14,08	5,59	66,98	23,63	9,39
Massa-Carrara	40,36	34,17	4,17	2,01	84,67	10,33	4,99
Bibliolandia	42,74	21,90	14,69	6,15	51,24	34,38	14,38
Rete Pisana	36,18	32,33	0,42	3,43	89,37	1,15	9,48
Prato	51,91	26,41	14,87	10,63	50,87	28,65	20,48
Pistoia	60,74	56,01	3,05	1,67	92,22	5,03	2,75
Siena	60,56	48,28	7,24	5,05	79,71	11,95	8,34
<b>Toscana</b>	<b>740,21</b>	<b>501,47</b>	<b>168,39</b>	<b>70,35</b>	<b>67,75</b>	<b>22,75</b>	<b>9,50</b>

Fonte: Regione Toscana - Rilevazione biblioteche di ente locale della Toscana

**Biblioteche di ente locale della Toscana: personale in unità per rete/provincia. Anni 2008-2009**

Province e Reti	Personale in unità				Valori percentuali		
	Totale	di cui di ruolo	di cui non di ruolo	di cui volontario	% personale di ruolo	% personale non di ruolo	% personale volontario
<b>Anno 2008</b>							
Arezzo	93	52	24	17	55,91	25,81	18,28
ReaNetFi	92	37	37	18	40,22	40,22	19,57
SDIAF	301	135	80	86	44,85	26,58	28,57
SDIMM	99	19	26	54	19,19	26,26	54,55
Grosseto	81	40	18	23	49,38	22,22	28,40
Livorno	107	61	40	6	57,01	37,38	5,61
Lucca	125	55	34	36	44,00	27,20	28,80
Massa-Carrara	64	44	11	9	68,75	17,19	14,06
Bibliolandia	92	31	27	34	33,70	29,35	36,96
Rete Pisana	46	35	1	10	76,09	2,17	21,74
Prato	74	35	25	14	47,30	33,78	18,92
Pistoia	86	62	14	10	72,09	16,28	11,63
Siena	112	59	31	22	52,68	27,68	19,64
<b>Toscana</b>	<b>1.372</b>	<b>665</b>	<b>368</b>	<b>339</b>	<b>48,47</b>	<b>26,82</b>	<b>24,71</b>
<b>Anno 2009</b>							
Arezzo	87	53	17	17	60,92	19,54	19,54
ReaNetFi	87	36	35	16	41,38	40,23	18,39
SDIAF	274	120	62	92	43,80	22,63	33,58
SDIMM	71	20	19	32	28,17	26,76	45,07
Grosseto	61	41	16	4	67,21	26,23	6,56
Livorno	99	54	39	6	54,55	39,39	6,06
Lucca	114	56	32	26	49,12	28,07	22,81
Massa-Carrara	63	48	8	7	76,19	12,70	11,11
Bibliolandia	78	30	27	21	38,46	34,62	26,92
Altri Pisa	47	35	1	11	74,47	2,13	23,40
Prato	87	34	35	18	39,08	40,23	20,69
Pistoia	89	71	9	9	79,78	10,11	10,11
Siena	122	65	35	22	53,28	28,69	18,03
<b>Toscana</b>	<b>1.279</b>	<b>663</b>	<b>335</b>	<b>281</b>	<b>51,84</b>	<b>26,19</b>	<b>21,97</b>

Fonte: Regione Toscana - Rilevazione biblioteche di ente locale della Toscana

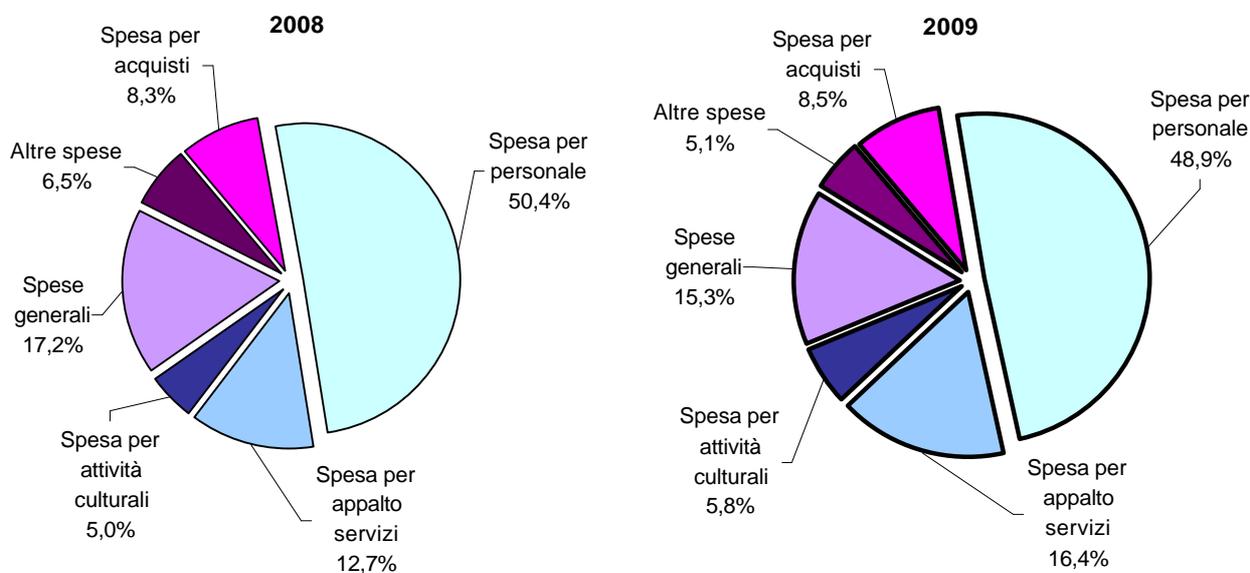
### 3.3. La spesa per acquisto del materiale documentario e per il personale

Anche nel 2009 continua a essere evidente un alto tasso di impiego delle risorse delle biblioteche per la spesa del personale (che comprende il pagamento delle prestazioni lavorative, sotto qualsiasi forma previste, stipendi, contratti, incarichi, etc., e ogni altro costo connesso alla sua attività come formazione, missioni, etc.) che incide sui bilanci per il 49% circa (pur diminuendo la spesa di personale dal 57% nel 2006 al 50% nel 2008 e quindi 48,9% nel 2009), così come, anche nel biennio 2008-2009, se diminuisce questa tipologia di spesa in percentuale, dall'altra aumenta – seppur lentamente – la spesa per gli acquisti, sia in percentuale che in valore assoluto.

Il fenomeno che si sta verificando nelle biblioteche toscane, di diminuzione della spesa per il personale, confermerebbe l'aumento della quota della spesa per appalto di servizi che è passata dal 12,7% del 2008 al 16,4% del 2009, per il ricorso all'esternalizzazione dei servizi bibliotecari da parte delle amministrazioni locali.

Altro dato in lenta crescita è la spesa per le attività culturali organizzate dalla biblioteca, mentre nel 2009 scende nettamente la quota di spesa destinata alla gestione generale della biblioteca (da 17,2% nel 2008 a 15,3% nel 2009).

**Distribuzione della spesa delle biblioteche. Anni 2008-2009**



Distribuzione della spesa delle biblioteche per provincia/rete. Anno 2008

Province e Reti	Spesa						
	Totale	di cui per acquisti	di cui per il personale	di cui per appalto servizi	di cui per attività culturali	di cui spese generali	altre spese
<b>valori assoluti - anno 2008</b>							
Arezzo	3.255.255	280.354	1.413.423	147.569	262.095	1.067.083	84.731
ReaNetFi	2.140.815	185.249	899.886	510.703	97.017	307.682	140.278
SDIAF	6.202.949	371.151	3.599.534	1.204.135	377.598	439.063	211.468
SDIMM	973.875	139.237	445.976	82.675	87.254	179.937	38.796
Grosseto	1.558.778	186.233	801.896	175.268	103.225	206.764	85.392
Livorno	3.679.270	195.280	1.758.971	910.692	45.203	563.919	205.205
Lucca	2.707.083	136.495	1.188.359	269.719	136.476	235.813	740.221
Massa-Carrara	1.437.543	88.079	1.042.250	6.000	49.819	152.486	98.909
Bibliolandia	1.354.256	81.849	680.814	185.649	86.107	187.393	132.444
Altri Pisa	1.120.878	70.613	972.319	0	35.106	22.100	20.740
Prato	2.588.338	292.714	1.029.078	357.804	148.197	717.845	42.700
Pistoia	3.354.708	318.109	2.067.035	36.240	113.372	731.785	88.167
Siena	2.269.184	351.096	536.930	245.469	91.823	808.120	235.746
<b>Toscana</b>	<b>32.642.932</b>	<b>2.696.459</b>	<b>16.436.471</b>	<b>4.131.923</b>	<b>1.633.292</b>	<b>5.619.990</b>	<b>2.124.797</b>
<b>valori percentuali - anno 2008</b>							
Arezzo		8,61	43,42	4,53	8,05	32,78	2,60
ReaNetFi		8,65	42,03	23,86	4,53	14,37	6,55
SDIAF		5,98	58,03	19,41	6,09	7,08	3,41
SDIMM		14,30	45,79	8,49	8,96	18,48	3,98
Grosseto		11,95	51,44	11,24	6,62	13,26	5,48
Livorno		5,31	47,81	24,75	1,23	15,33	5,58
Lucca		5,04	43,90	9,96	5,04	8,71	27,34
Massa-Carrara		6,13	72,50	0,42	3,47	10,61	6,88
Bibliolandia		6,04	50,27	13,71	6,36	13,84	9,78
Altri Pisa		6,30	86,75	0,00	3,13	1,97	1,85
Prato		11,31	39,76	13,82	5,73	27,73	1,65
Pistoia		9,48	61,62	1,08	3,38	21,81	2,63
Siena		15,47	23,66	10,82	4,05	35,61	10,39
<b>Toscana</b>		<b>8,26</b>	<b>50,35</b>	<b>12,66</b>	<b>5,00</b>	<b>17,22</b>	<b>6,51</b>

Fonte: Regione Toscana - Rilevazione biblioteche di ente locale della Toscana

**Distribuzione della spesa delle biblioteche per provincia/rete. Anno 2009**

Province e Reti	Spesa						
	Totale	di cui per acquisti	di cui per il personale	di cui per appalto servizi	di cui per attività culturali	di cui spese generali	altre spese
<b>valori assoluti - anno 2009</b>							
Arezzo	2.605.887	206.675	1.544.668	122.266	175.546	396.813	159.919
ReaNetFi	2.180.121	241.450	828.460	547.199	96.339	263.289	203.384
SDIAF	5.711.641	394.977	2.376.736	1.719.810	413.052	607.202	199.864
SDIMM	987.953	173.096	382.442	131.829	22.859	139.199	138.528
Grosseto	1.574.475	191.357	870.658	191.280	50.746	238.612	31.822
Livorno	3.232.505	173.690	1.445.769	1.141.829	64.583	334.152	72.482
Lucca	2.290.604	135.568	1.199.408	271.957	200.647	191.939	291.085
Massa-Carrara	1.499.573	94.737	1.072.896	27.147	67.389	169.536	67.868
Bibliolandia	1.337.006	86.106	652.276	168.215	80.152	221.345	128.912
Altri Pisa	1.193.154	43.100	1.074.968	0	18.418	20.000	36.668
Prato	2.789.554	246.387	1.035.226	522.870	342.958	639.986	2.127
Pistoia	3.421.847	282.104	2.193.897	50.050	147.350	712.805	35.641
Siena	2.354.595	373.866	569.584	224.180	136.544	828.833	221.588
<b>Toscana</b>	<b>31.178.915</b>	<b>2.643.113</b>	<b>15.246.988</b>	<b>5.118.632</b>	<b>1.816.583</b>	<b>4.763.711</b>	<b>1.589.888</b>
<b>valori percentuali - anno 2009</b>							
Arezzo		7,93	59,28	4,69	6,74	15,23	6,14
ReaNetFi		11,08	38,00	25,10	4,42	12,08	9,33
SDIAF		6,92	41,61	30,11	7,23	10,63	3,50
SDIMM		17,52	38,71	13,34	2,31	14,09	14,02
Grosseto		12,15	55,30	12,15	3,22	15,16	2,02
Livorno		5,37	44,73	35,32	2,00	10,34	2,24
Lucca		5,92	52,36	11,87	8,76	8,38	12,71
Massa-Carrara		6,32	71,55	1,81	4,49	11,31	4,53
Bibliolandia		6,44	48,79	12,58	5,99	16,56	9,64
Altri Pisa		3,61	90,09	0,00	1,54	1,68	3,07
Prato		8,83	37,11	18,74	12,29	22,94	0,08
Pistoia		8,24	64,11	1,46	4,31	20,83	1,04
Siena		15,88	24,19	9,52	5,80	35,20	9,41
<b>Toscana</b>		<b>8,48</b>	<b>48,90</b>	<b>16,42</b>	<b>5,83</b>	<b>15,28</b>	<b>5,10</b>

Fonte: Regione Toscana - Rilevazione biblioteche di ente locale della Toscana

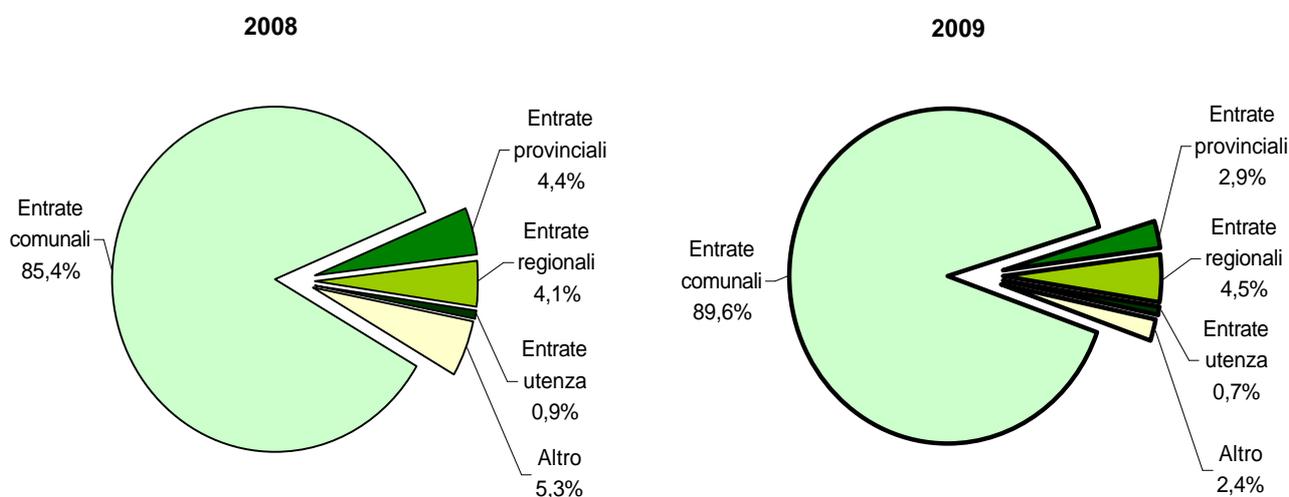
### 3.4. Le entrate di bilancio dagli enti territoriali

Analizzando specificatamente le entrate del bilancio delle amministrazioni comunali (che passano da 29.073.806 euro nel 2008 a 29.604.305 euro nel 2009) si osserva, nel biennio 2008-2009, una diminuzione netta delle risorse messe a disposizione dalle Province per le biblioteche (si passa da 4,4% nel 2008 pari a 1.269.132 euro a 2,9% nel 2009 pari a 860.963 euro), così come diminuisce significativamente la percentuale di entrate da sponsorizzazione che rappresentano una quota dello 0,4% nel 2009 (112.555 euro), anch'essa diminuita rispetto all'anno precedente, in cui rappresentava lo 0,5% (pari a 134.290 euro).

La voce "altro" cresce da 489.643 euro nel 2008 a 494.391 euro nel 2009, ma a livello percentuale si registra una diminuzione dovuta al fatto che molte biblioteche non indicano i dettagli ma registrano dato sconosciuto e quindi nella voce "altro" rientra la differenza fra totale e le quattro voci di dettaglio (comune, provincia, regione, utenza).

Si registra, invece, un aumento dei finanziamenti regionali (da 1.177.847 euro nel 2008 a 1.324.201 euro nel 2009) e anche delle entrate comunali che passano da 24.823.032 euro a 26.527.870 euro. Interessante la diminuzione delle entrate per servizi all'utenza che passa dallo 0,9% del 2008 allo 0,7% del 2009; in valori assoluti passa da 263.517 euro a 195.990 euro nel 2009.

**Entrate dagli enti territoriali. Anni 2008-2009**



**Entrate dagli enti territoriali per provincia/rete. Anni 2008-2009**

Province e Reti	Entrate					Valori percentuali			
	Totali	di cui da Comune	di cui da Province	di cui da Regione	di cui da utenza	% entrate comune	% entrate provincia	% entrate regione	% entrate utenza
<b>Anno 2008</b>									
Arezzo	2.942.397	2.284.458	325.374	146.530	10.889	77,64	11,06	4,98	0,37
ReaNetFi	2.122.056	1.921.699	59.695	107.007	33.655	90,56	2,81	5,04	1,59
SDIAF	6.236.019	6.054.474	10.000	125.561	4.004	97,09	0,16	2,01	0,06
SDIMM	886.125	847.285	0	11.114	17.526	95,62	0,00	1,25	1,98
Grosseto	1.558.778	1.319.604	7.200	33.600	9.925	84,66	0,46	2,16	0,64
Livorno	3.679.270	3.500.887	34.788	91.992	13.144	95,15	0,95	2,50	0,36
Lucca	2.670.766	1.585.031	55.806	124.406	122.363	59,35	2,09	4,66	4,58
Massa-Carrara	1.437.543	1.340.847	19.073	61.719	3.404	93,27	1,33	4,29	0,24
Bibliolandia	946.645	850.076	0	0	4.287	89,80	0,00	0,00	0,45
Altri Pisa	1.120.878	656.436	452.442	12.000	0	58,56	40,36	1,07	0,00
Prato	2.588.338	2.397.723	69.795	100.020	2.814	92,64	2,70	3,86	0,11
Pistoia	969.171	851.501	23.080	58.736	25.444	87,86	2,38	6,06	2,63
Siena	1.915.820	1.213.012	211.879	305.162	16.062	63,32	11,06	15,93	0,84
<b>Toscana</b>	<b>29.073.806</b>	<b>24.823.033</b>	<b>1.269.132</b>	<b>1.177.847</b>	<b>263.517</b>	<b>85,38</b>	<b>4,37</b>	<b>4,05</b>	<b>0,91</b>
<b>Anno 2009</b>									
Arezzo	2.477.146	2.161.039	29.860	75.251	12.535	87,24	1,21	3,04	0,51
ReaNetFi	2.180.121	2.060.925	1.570	97.091	20.535	94,53	0,07	4,45	0,94
SDIAF	5.744.767	5.455.783	10.000	211.402	4.225	94,97	0,17	3,68	0,07
SDIMM	989.846	920.547	0	54.866	17.821	93,00	0,00	5,54	1,80
Grosseto	1.574.475	1.374.845	7.200	117.986	4.994	87,32	0,46	7,49	0,32
Livorno	3.231.683	3.120.046	33.941	28.623	13.761	96,55	1,05	0,89	0,43
Lucca	2.170.320	1.913.208	42.242	90.013	42.475	88,15	1,95	4,15	1,96
Massa-Carrara	1.499.573	1.411.376	20.095	63.858	3.739	94,12	1,34	4,26	0,25
Bibliolandia	1.022.915	891.756	0	11.800	10.053	87,18	0,00	1,15	0,98
Altri Pisa	1.193.154	752.220	427.420	13.514	0	63,04	35,82	1,13	0,00
Prato	2.789.554	2.612.948	63.920	106.081	2.433	93,67	2,29	3,80	0,09
Pistoia	2.755.409	2.609.155	19.510	118.670	48.179	94,69	0,71	4,31	1,75
Siena	1.975.342	1.244.022	205.205	335.046	15.240	62,98	10,39	16,96	0,77
<b>Toscana</b>	<b>29.604.305</b>	<b>26.527.870</b>	<b>860.963</b>	<b>1.324.201</b>	<b>195.990</b>	<b>89,61</b>	<b>2,91</b>	<b>4,47</b>	<b>0,66</b>

Fonte: Regione Toscana - Rilevazione biblioteche di ente locale della Toscana



#### 4. Sintesi

Il dato di sintesi che emerge nel 2009 è quello di un miglioramento delle prestazioni delle biblioteche toscane, in termini di fruizione, di incremento ed aggiornamento delle raccolte, di efficienza e di sostanziale stabilità del numero del personale (tra dipendenti e non) nonostante la diminuzione complessiva delle risorse, dopo gli incrementi registrati nel biennio precedente.

Nel 2009 le biblioteche pubbliche di ente locale aperte sono 228 su 258 totali, distribuite in 215 comuni; significativa l'inattività delle biblioteche dell'Isolotto a Firenze (che ha inaugurato il 30 dicembre 2009) e del Comune di Prato che ha aperto nella nuova sede della ex-Campolmi il 25 novembre 2009, mentre la Biblioteca di Scandicci è rimasta chiusa fino al 20 marzo.

L'**indice di superficie** – che mette in relazione la superficie dell'area dei servizi al pubblico con la popolazione residente – evidenzia valori sopra la media regionale nella provincia di Firenze (nelle reti dell'Empolese Val d'Elsa e del Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve), Pistoia, Lucca e Prato.

Il 23% delle biblioteche toscane supera lo standard minimo "Aib 1995"<sup>1</sup>.

Nel 2009 sono state impiegate **1.279 persone**, di cui il 51,84% è composto da personale di ruolo (663), il 26,19% da personale non di ruolo (335); ben il 21,97% da quello volontario non retribuito (281). Lo SDIAF è la rete che impiega il maggior numero di persone (274), seguita da Siena e Lucca.

Tali percentuali si modificano se si analizzano i **valori FTE**<sup>2</sup>, visto che il personale di ruolo è impiegato per l'intero anno e per lo più a tempo pieno, mentre il personale non di ruolo e, soprattutto, quello volontario, viene solitamente impiegato per alcuni periodi e/o a part-time.

Si registra così che le FTE del personale di ruolo rappresentano il 68% circa di quelle totali, le FTE non di ruolo il 23% e le FTE dei volontari il 9,5%.

Per **entrambe le unità di misura (unità fisiche e FTE)** si osserva comunque un trend simile nel biennio 2008-2009: si registra un **aumento delle quote del personale di ruolo**, a scapito delle altre due componenti, non di ruolo e volontario, che decrescono rispettivamente in modo lieve (le persone non di ruolo passano da 24,8% a 22,7%) e in modo più significativo (personale volontario che passa da 12,3% a 9,5% nel 2009). Questo fenomeno è esattamente opposto a quello verificatosi nel triennio 2006-2008 quando invece abbiamo assistito ad una diminuzione del personale di ruolo a fronte di un incremento delle altre due tipologie, non di ruolo e volontario.

L'**indice di dotazione del personale** – che mette in relazione il personale FTE con la popolazione residente – cresce ancora nel 2009, in particolare valori sopra alla media regionale si registrano nei capoluoghi di Pistoia e Pisa e nelle reti fiorentina dello SDIAF, pisana, pistoiese e senese, mentre i valori minimi sono presenti nei sistemi bibliotecari di Arezzo e Lucca.

Tuttavia il valore dell'indice nei diversi ambiti territoriali continua ad essere inferiore agli indici "Aib 1995", anche se con situazioni diversificate tra le diverse aree toscane.

La **spesa complessiva** per il funzionamento delle biblioteche è passata dai circa 28 milioni di euro nel 2006 agli oltre 32 milioni di euro nel 2007 e 2008, per scendere leggermente nel 2009 a 31 milioni di euro.

---

<sup>1</sup> Per standard-obiettivo "Aib 1995" si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell'AIB, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane* (Roma, 2000), che si riferiscono ad un'indagine realizzata nel 1995 su un campione di 200 biblioteche pubbliche italiane.

<sup>2</sup> Full Time Equivalent. Il metodo di calcolo del personale "equivalente a tempo pieno" (FTE) è usato per misurare in modo univoco il numero dei dipendenti. Si calcola rapportando le ore di lavoro prestate da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno, cioè alle 36 ore settimanali previste dai contratti, e convertendo il numero complessivo relativo ai lavoratori a tempo parziale in un numero equivalente di lavoratori a tempo pieno.

Nel 2009 continua a essere evidente un alto tasso di impiego delle risorse delle biblioteche per la **spesa del personale** che incide sui bilanci per il 48,9%, anche se rispetto al 2006 il valore è sceso notevolmente (nel 2006 era il 57% e nel 2008 il 50,5%), ma nel biennio 2008-2009, se diminuisce questa tipologia di spesa in percentuale, dall'altra aumenta di poco la spesa "altro", che include anche quella per l'esternalizzazione dei servizi bibliotecari (dal 41,2% nel 2008 al 42,6% nel 2009); il che potrebbe confermare il ricorso sì a personale non di ruolo ma non così evidentemente come era nel passato, visto che in percentuale quello non di ruolo diminuisce da 24,8% nel 2008 a 22,7% nel 2009. Anche la spesa per gli acquisti, sia in percentuale che in valore assoluto, cresce seppur lentamente.

L'**indice di spesa pro-capite** – ovvero il rapporto tra la spesa totale e la popolazione residente – registra a livello regionale una continua diminuzione nel 2009 rispetto al 2008 (da 8,9 nel 2008 a 8,5 nel 2009), anno in cui viene interrotto il trend positivo di tutto il decennio precedente.

I valori più elevati si registrano per la rete empolesse ReaNet della provincia di Firenze e delle province di Livorno, Prato, Pistoia e Siena.

I valori più bassi si registrano per Bibliolandia e Lucca e tra i capoluoghi, a Lucca, Grosseto e Firenze.

Quasi il 50% delle biblioteche toscane supera, poi, lo standard minimo "Aib 1995".

Le entrate sono coperte al 90% dai Comuni, per il 4,5% dalle Regioni, per il 3% dalle Province (-1,4% rispetto al 2008). Solo il 3% anche la quota di entrate diverse, dimezzate rispetto al 2008, che evidenzia la necessità di incrementare la capacità di attrarre risorse da parte delle biblioteche.

Relativamente al **patrimonio documentario**, nel 2009 le biblioteche possiedono più di 6 milioni e mezzo di unità documentarie (6.623.026), di cui il 50% acquisite negli ultimi 15 anni e di cui il 75% risulta disponibile al prestito. Sul totale di documenti fruibili, più del 12% è materiale per ragazzi e il 2,48% è materiale multimediale. Per quest'ultimo si registra un incremento di ben il 23%!

L'**indice di dotazione documentaria** - ovvero il rapporto fra la dotazione documentaria acquisita negli ultimi 15 anni e la popolazione residente, che denota l'adeguatezza della modernità delle collezioni – continua a crescere anche nel 2009, soprattutto grazie alla componente dei comuni non capoluoghi (con l'eccezione delle province di Arezzo, Siena e della rete SDIAF della provincia di Firenze) e della Biblioteca San Giorgio di Pistoia, grazie alla quale la rete pistoiese registra il valore dell'indice più alto in assoluto in Toscana. Il 68,6% delle biblioteche toscane registra indici superiori allo standard "Aib 1995".

L'**indice di incremento della dotazione documentaria** – ovvero il rapporto fra gli acquisti e la popolazione residente, che è strategico per la valutazione della vitalità di una biblioteca pubblica – continua a crescere sensibilmente: si passa da 55,2 nel 2008 a 58,9 nel 2009.

Continuano ad essere presenti forti differenziazioni territoriali, con risultati di eccellenza di alcune reti come quella di Pistoia, Prato, Siena e le reti fiorentine, con l'eccezione dello SDIAF.

Il 35% delle biblioteche toscane supera il livello minimo "Aib 1995".

Certamente l'andamento positivo di questi 2 indicatori – indice di dotazione e di incremento documentario – è da mettere in relazione all'impatto positivo del progetto regionale "Un milione di libri per le Biblioteche Toscane", finalizzato appunto all'incremento delle raccolte delle biblioteche toscane.

Per quanto riguarda l'**indice di apertura** – ovvero le ore di apertura medie settimanali – il dato regionale registrato nel 2008, pari a 21,8 ore medie settimanali, rimane costante anche nel 2009.

Il livello generale dell'orario di apertura delle biblioteche toscane è comunque buono: infatti il 48% di esse supera lo standard indicato da "Aib 1995" in 22 ore, e tre di questo 48% registrano un valore

superiore al livello IFLA (50); sono le biblioteche comunali di Villa Bandini (50,3) e Palagio di Parte Guelfa (52,33) a Firenze, e quella di Sesto Fiorentino (51,5).

Si registra una **leggera flessione delle ore medie di apertura settimanale** (30,3), ma certamente il dato è influenzato dalla chiusura nel 2009 delle biblioteche sopra menzionate.

Se si esaminano, poi, le fasce orarie, si nota come le ore medie pomeridiane siano leggermente aumentate per tutti i comuni – capoluogo e non – a scapito di una flessione di quelle mattutine; dato positivo, coerente con gli indirizzi delle politiche regionali che continuano ad incentivare le biblioteche ad avere un orario di apertura al minimo di 18 ore settimanali e almeno la metà dell'orario concentrato nella fascia più frequentata, cioè quella pomeridiana (l'81,5% delle biblioteche toscane apre almeno 18 ore a settimana ma solo la metà ha il 50% dell'orario concentrato nella fascia pomeridiana; il restante 20% circa di biblioteche ha invece un'apertura inferiore alle 18 ore settimanali con la maggior parte dell'orario nel pomeriggio).

L'**indice di prestito** – ovvero il rapporto tra i prestiti effettuati e la popolazione residente – continua a crescere anche nel biennio 2008-2009 (da 0,48 a 0,51). I valori più elevati si registrano per le tre Reti della provincia di Firenze, la provincia di Pistoia e Siena.

Relativamente ai **prestiti locali e interbibliotecari**, va segnalato come nel biennio 2008-2009 i prestiti totali continuano ad aumentare annualmente, passando da oltre 1.700.000 ad oltre 1.800.000. Di questi prestiti, la maggior parte è rappresentata ancora nel 2009 dai prestiti locali (oltre il 95%) e per il restante dai prestiti interbibliotecari passivi e attivi.

I prestiti interbibliotecari (PIB) rappresentano in Toscana – anche per il 2009 – poco più del 6% dei prestiti totali. Le aree in cui sono maggiormente attivi sono le tre reti fiorentine (ReaNet, SDIAF e SDIMM) e Bibliolandia della provincia di Pisa, che registrano valori molto al di sopra della media regionale.

Relativamente ai **prestiti di materiali per ragazzi** e di **materiale multimediale**, continuano ad aumentare: i prestiti per ragazzi passano da 221.583 nel 2008 a 238.603 nel 2009, mentre quelli del materiale multimediale passano da 306.675 nel 2008 a quasi 400.000 nel 2009. La percentuale di prestiti del materiale multimediale sul totale è pari al 21,31 sul totale (nel 2008 era il 17,69%).

Anche per gli **indicatori di fidelizzazione** (rapporto fra prestiti effettuati e iscritti al prestito attivi) e di **circolazione** (rapporto fra prestiti e patrimonio documentario). I valori al di sopra o vicini alla media regionale si registrano per le tre Reti di Firenze e per le province di Prato e Pistoia. Gli standard minimi "Aib 1995" sono raggiunti da un buon 32% di biblioteche toscane per quanto riguarda l'indice di fidelizzazione, ma da poco più del 10% nel caso dell'indice di circolazione.

Nel complesso non migliora invece, a livello regionale, l'**indice di impatto** – ovvero il rapporto tra gli iscritti al prestito attivi e la popolazione residente – che rimane invariato nel 2009 (e solo il 18% delle biblioteche toscane supera il livello minimo "Aib 1995").

Ben 5 reti si collocano su valori molto al di sotto della media regionale; viceversa si registrano valori ampiamente positivi per le biblioteche dei comuni capoluogo di Siena e Pistoia, e dei comuni non capoluoghi della provincia di Firenze (Sdiaf, SDIMM, Reanet), che raggiungono percentuali tra il 10% e il 14%.

Sono solo 39 le biblioteche toscane che superano la soglia minima "Aib 1995".

L'indice di impatto tuttavia, per quanto significativo, fa riferimento ad un solo servizio – il prestito – che è connesso ad un utilizzo della biblioteca più tradizionale, e non tiene conto delle diverse modalità di fruizione che si stanno affermando della biblioteca come spazio sociale, luogo che si frequenta per la consultazione in sede, l'utilizzo del web, la partecipazione ad iniziative di promozione della lettura, etc...

Sotto questo profilo, appare più significativo l'indice di affollamento (che rileviamo solo dal 2008),

dal quale risulta l'intensa frequentazione delle biblioteche dei capoluoghi rispetto alle altre, con punte che toccano i 969 utenti giornalieri a Pistoia, i 794 a Siena, i 379 a Grosseto, gli oltre 200 a Prato, Livorno, Firenze.

L'**indice di costo dei servizi** (ovvero il rapporto tra spesa totale e prestiti) fornisce indicazioni sull'efficienza dei servizi: qui i valori inferiori si registrano nelle tre reti fiorentine (SDIAF, ReaNet, Mugello), probabilmente perché il numero maggiore di prestiti interbibliotecari all'interno del proprio sistema, che supera il 70% di quelli totali, ha inciso nell'ammortizzare i costi strutturali di funzionamento. Tra i capoluoghi va segnalata la performance positiva di Siena.

Infine, benché il rapporto si concentri sul biennio 2008-2009, è possibile avanzare alcune **considerazioni sulla serie storica 1998-2009**.

In questo periodo, accanto ai casi di eccellenza, i dati a livello regionale evidenziano diverse problematicità, soprattutto per il perdurare nel tempo di parametri che si mantengono distanti dagli standard di riferimento nazionali. La spesa procapite aumenta, passando da €5,88 nel 1998 a €8,5 nel 2009, accompagnandosi ad una sostanziale stabilità della dotazione di personale (l'indice si mantiene intorno allo 0,37, contro una media "Aib 1995" di 0,53). L'orario di apertura medio settimanale registra un lieve incremento, passando da circa 20 a 22 (contro uno standard "Aib 1995" di 25). Migliora l'indice di spesa per acquisto, ma il dato in assoluto più positivo riguarda l'aumento dei prestiti, 1.861.250 nel 2009.

Tuttavia l'indice di impatto, molto inferiore nel 1998 allo standard nazionale (6,3 contro 13,0), cresce lentamente (dal 6,6 al 7,12%): gli utenti attivi si attestano infatti al 7,12% della popolazione. Cresce invece decisamente l'indice di fidelizzazione, che arriva nel 2009 a 7,2 avvicinandosi sempre più allo standard Aib di 7,5.

Si incrementa cioè l'utilizzo del servizio da parte di chi già lo usa, ma non si registra un corrispondente allargamento dell'impatto della biblioteca sul territorio; le biblioteche, in altre parole, tendono a servire sempre meglio i loro utenti ma riescono con difficoltà a catturarne di nuovi. Il tutto in un quadro di forti differenze territoriali: si rilevano infatti intere realtà provinciali con evidenti deficit di servizi bibliotecari e altre – in particolare quelle in cui il lavoro di rete è da più anni consolidato – decisamente più solide, con una tendenza alla radicalizzazione del divario esistente tra le realtà d'eccellenza e la situazione media regionale.